Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 9 giugno 1960
Anno LXXIX Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4220 nuova serie Fondazione: 1881

Errori che si scontano

La tragica fine della famiglia del vice Presidente Lee Ki-poong come conclusione della rivolta popolare e studentesca contro la politica di Syngman Rhee, non aveva contribuito alle fortune della bandiera stellata nell'Asia estrema. E' vero che Herter si era affrettato a togliere al Governo di Seul lo avallo del Dipartimento di Stato, ma nella coscienza generale era difficile dividere le responsabilità in un indirizzo di governo che durava da più di un decennio.

La rivoluzione turca non costituisce ancora un elemento negativo nel quadro della stessa politica nel Medio Oriente, ma solo un interrogativo e una pausa di attesa. Bisognerà attendere gli sviluppi del colpo di stato perchè l'esistenza di un comitato rivoluzionario dei colonnelli, dopo l'esperienza egiziana, può dar luogo a fondati dubbi e timori.

Ora i disordini nel Giappone fanno crescere l'area della instabilità e del dubbio. E sempre, naturalmente, avendo l'occhio alle posizioni precedenti che erano senza dubbio, a Seul, ad Ankara, a Tokio, delle posizioni occidentali. Le dimissioni di tutti i rappresentanti socialisti nel Parlamento nipponico e la grave minaccia di grosse agitazioni di milioni di operai aderenti ai sindacati di mestiere, mettono in pericolo il Governo di Kishi, capo del partito di democrazia liberale, che sottoscrisse nel gennaio scorso il trattato di sicurezza con Washington. Si guardi che il trattato non peggiorava, ma migliorava le condizioni di Tokio nel senso della tutela della sovranità nazionale nipponica rispetto al patto analogo concluso nel 1951. Per esempio, gli americani avranno alcune basi aeree e navali, ma essi non potranno assumere iniziative contro altri paesi senza il consenso del Governo di Tokio.

Come mai, contro questo più blando trattato che si propone solo di garantire il Giappone senza offendere altri paesi, si scatena una opposizione tanto vigorosa? Evidentemente una corrente generale di idee, dopo alcuni anni di politica di distensione, giuoca a favore delle posizioni dell'equidistanza e del neutralismo più di quanto non giovi a garantire le posizioni americane in difesa del mondo libero. La politica della distensione è stata imposta ai governi, dopo la morte di Stalin e nonostante la tragedia ungherese dell'autunno 1956, dall'opinione pubblica dei paesi liberi perchè dopo oltre tre lustri dalla conclusione della seconda guerra mondiale, i popoli vogliono uscire dalla diplomazia del terrore e della guerra; vogliono rendere inoffensivi i blocchi militari; vogliono allontanare l'incubo dello sterminio generale. E' una volontà che si ispira indubbiamente all'interesse generale e alla volontà di pace; ma il pericolo si fa grave quando i paesi governati tirannicamente non possono esprimere la stessa volontà di pacifica convivenza. I due mondi contrapposti non dispongono delle stesse armi e non seguono metodi assimilabili. Quando Eisenhower parla di «pacifica convivenza», egli viene preso in parola dai popoli non soggetti alla ipoteca comunista; quando ne parlava Stalin e quando ne parla Kruscev, i partiti comunisti dei paesi del blocco orientale tendono solo, in obbedienza alla forza di espansione di quella ideologia, a nuove conquiste: Berlino a Occidente, la Corea del Sud o il Vietnam o la Malesia nell'Asia orientale.

La questione del Giappone sembra a noi la più grave perchè essa mette a nudo un difetto di impostazione americana in tutta la politica del Pacifico. Nel 1945 essa si fondava sull'alleanza, sia pure assai dubbiosa nei fini, con i russi; sull'alleanza, sia pure oscillante, con la grande Cina; sulla guerra, che però stava concludendosi, con il Giappone. Subito dopo la conclusione degli armistizi, si apriva il baratro tra occidentali e sovietici; e si allontanava la Cina dall'alleanza con Washington e con Londra. Negli anni 1946-47, la Cina veniva perduta dopo la infelice missione Marshall. Era una perdita gravissima per gli Stati Uniti, che non potevano ormai più contare nell'Asia orientale e nel Pacifico che su Londra e su se stessi. A questo punto occorreva abbandonare le vaghe e irreali teorie che avevano alimentato la guerra: teorie che i russi accettavano per violarle a Varsavia, a Budapest, a Bucarest e a Sofia, ove costituivano regimi rivoluzionari di minoranza marxista.

Gli americani avrebbero dovuto sostituire rapidamente le alleanze con Mosca e con Pechino con un'alleanza piena e integrale con il Giappone. Non lo fecero, ed ecco, a quindici anni, quando le posizioni di forza di Mosca stanno crescendo di misura, ecco i moti popolari in Giappone non contro il nemico più acerrimo, ma contro il tiepido amico.

Ora la situazione è gravemente compromessa. Il Presidente degli Stati Uniti si trova nella condizione o di accettare una grave perdita di prestigio in tutta l'Asia orientale (perdita che si fa più grave dopo la sconcertante e mai udita polemica diplomatica che ha accompagnato il fallimento del *summit*) o di far muovere la Settima Flotta del Pacifico per poter visitare dei paesi amici.

Ciò avviene — fortunatamente in settori non proprio decisivi della lotta mondiale — perchè si sono volute violare le norme antiche e tradizionali della diplomazia e dei rapporti fra le Potenze, si è voluta ridurre con il semplicismo dei rappresentanti al Congresso americano la politica a una regola morale in tutto teorica, accettata e seguita dai bene intenzionati e rigorosamente respinta dai tiranni. In questo modo, alla fine del ciclo, si incontra tutto il rischio e nessuno degli sperati vantaggi.

Ugo d'Andrea

Il piano per il disarmo

LA RISPOSTA ITALIANA alla lettera di Kruscev

Roma, 8

Il Presidente del Consiglio on. Tambroni ha risposto ieri alla lettera che il Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS, Kruscev, gli ha diretto in data 2 giugno per esporgli il nuovo piano sovietico di disarmo, del quale ampia notizia è stata data alla stampa nei giorni scorsi.

Nella sua risposta, dopo aver sottolineato il grande interesse che il Governo e il popolo italiano portano ai problemi della pace e del disarmo, il Presidente Tambroni informa il Presidente Kruscev di aver impartito istruzioni alla delegazione italiana nel comitato dei dieci a Ginevra affinchè proceda all'esame particolareggiato delle nuove proposte sovietiche, e aggiunge di confidare che la delegazione sovietica nel medesimo comitato vorrà riservare la stessa attenzione alle proposte che potranno essere avanzate da parte occidentale.

DICHIARAZIONI DI SPATARO E UNA CONFERMA UFFICIOSA DEL VIMINALE

FISSATA LA DATA DEL 23 OTTOBRE PER LE ELEZIONI IN 6800 COMUNI

Saranno rinnovati anche 77 consigli provinciali - Esclusa per ora una riforma della legge elettorale - Fanfani propugna per la DC un'adeguata preparazione

Roma, 8

Il Ministro degli Interni Spataro ha reso noto che le elezioni amministrative si terranno in tutta Italia domenica 23 ottobre. Egli ha confermato che saranno interessati alle elezioni circa 6800 Comuni, tra cui Roma, Napoli e Firenze.

I giornalisti gli hanno chiesto: «Si faranno in uno o più turni?».

Spataro ha risposto: «Si faranno tutte le elezioni in un solo turno: il 23 ottobre».

«Quali Comuni saranno interessati?».

«Tutti i Comuni nei quali sono scadute o vengono a scadere le amministrazioni».

A tarda sera ambienti del Viminale hanno confermato che il Governo è orientato per la convocazione delle elezioni amministrative in unica data il 23 ottobre. I Comuni nei quali si effettueranno le elezioni per la rinnovazione del Consiglio comunale sono attualmente 6786, di cui 674 con oltre 10 mila abitanti. I Comuni che non effettueranno le elezioni comunali perchè il Consiglio comunale non è ancora scaduto sono pertanto 1240, fra i quali i più importanti sono: Aosta, Arezzo, Bari, Bolzano, Cremona, Gorizia, La Spezia, Massa, Pisa, Trento, Trieste, Vercelli, Casale Monferrato, Lecce, Voghera, Adria, Monfalcone, Rimini, Viareggio, Torre Annunziata, Andria, Bisceglie, Canosa di Puglia, Molfetta, Ostuni, San Severo. Contemporaneamente si svolgeranno anche le elezioni per la rinnovazione di 77 Consigli provinciali.

Gli elettori chiamati alle urne si aggireranno sui 32 milioni dei 33.345.582 che risultano iscritti, secondo le ultime statistiche, nelle liste elettorali. Le sezioni elettorali saranno circa 17 mila. Con le elezioni del 23 ottobre, saranno regolarizzate, naturalmente, le posizioni dei comuni a gestione commissariale. In queste condizioni si trovano, tra le altre città, Napoli, Firenze, Genova, Venezia, Brindisi, Reggio Calabria, Imperia, Matera, Caserta e Savona.

Le elezioni comunali si effettueranno con il sistema proporzionale nei 674 comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti; con il sistema maggioritario in tutti gli altri.

I comizi elettorali per il rinnovo dei consigli provinciali si svolgeranno in tutte le province italiane, tranne che in quelle di La Spezia, Vercelli e Gorizia, nelle quali la consultazione è stata effettuata dopo il 1958. Nelle elezioni dei consigli provinciali si voterà con il sistema già in vigore. E' da escludere, infatti, che il Parlamento sia in condizione di approvare una riforma della legge elettorale prima dell'ultimo termine utile per la convocazione dei comizi elettorali del 23 ottobre.

Le sinistre hanno asserito oggi che Tambroni avrebbe proposto a Moro il 23 e il 30, come date per le elezioni, ma che invece il segretario della DC avrebbe a sua volta proposto il 16 o il 23 ottobre.

Tutte queste voci diffuse dalle sinistre non trovano però conferma. Tambroni e Moro si sarebbero trovati d'accordo nel colloquio di ieri sulla impossibilità di modificare in senso proporzionale la legge elettorale provinciale come hanno richiesto i socialisti, prima di ottobre.

I capigruppo parlamentari della Camera riunitisi oggi presso Leone per prendere accordi sull'organizzazione dei lavori, [illegible]

Stamane Giancarlo Pajetta per i comunisti e Pertini per i socialisti hanno proposto di concludere l'esame di tutti i bilanci entro il 31 luglio, concedendo quindi al Governo un solo mese di esercizio provvisorio. Il Ministro Angelini e gli onorevoli Gui e Roberti hanno invece sostenuto l'impossibilità per la Camera di procedere all'esame dei bilanci entro un termine così ristretto, tanto più che la Camera deve occuparsi anche di altri importanti provvedimenti. Il rappresentante del Governo ha fatto notare, tra l'altro, che il Senato dovrà discutere al più presto anche il progetto della sua riforma. Nè la Camera nè il Senato sono quindi in grado di arrivare all'esame di tutti i bilanci entro la fine di luglio.

Pertanto si renderà inevitabile il ricorso all'esercizio provvisorio. La richiesta relativa verrà decisa dal Consiglio dei Ministri entro la fine del mese. Pare, comunque, che il Governo intenda richiedere un solo mese di esercizio provvisorio, lasciando al Parlamento piena libertà d'azione per ampliare l'esercizio provvisorio al 31 ottobre.

Fanfani ha seccamente smentito le voci secondo cui avrebbe proposto a Malagodi la formazione di un Governo tripartito di centro-sinistra con l'appoggio esterno dei liberali. Egli ha definito tali voci «manovre centriste». Anche Saragat interpellato su queste voci, le ha definite «invenzioni». Va notato che le voci suddette erano state diffuse da un giornale romano di solito considerato come molto attendibile, «Il Messaggero». Anzi, c'è chi sostiene che il giornale è spesso ispirato da Moro o da Saragat.

In serata Fanfani e i maggiori esponenti della sua corrente si sono riuniti per un esame della situazione in rapporto alle prossime riunioni di partito. Nella riunione dei fanfaniani si è discusso a lungo della situazione politica in relazione agli orientamenti che si prospettano per il prossimo ottobre. I fanfaniani sono sempre decisi a sostenere la politica di centro-sinistra, ma riconoscono implicitamente che Nenni deve fare dei passi verso la DC e non viceversa. Sotto questo aspetto bisogna dire che la riunione che i fanfaniani hanno tenuto stasera ha una rilevante importanza.

Nel dibattito che gli esponenti fanfaniani hanno tenuto sono intervenuti soprattutto Forlani, Malfatti, Curti, Rampa, Radi e altri. Alla fine Fanfani ha così riassunto la situazione: la corrente è d'accordo con Moro nel sostenere la direzione unitaria del partito e nel volerla rendere effettivamente attiva; propugna una adeguata preparazione della campagna elettorale per le amministrative perchè questa importante prova che vedrà alle urne quasi il 90 per cento dell'intero corpo elettorale del paese, dia una precisa e chiara indicazione al partito sulla via da scegliere, dopo che si sarà esaurito il compito del Governo di tregua. Infine — e questo sembra la considerazione più importante — Fanfani ha auspicato che lo sviluppo degli eventi sia tale da rendere le forze democratiche, e che vogliono essere considerate come tali, sempre più autonome ed effettivamente indipendenti dalle forze totalitarie. «Solo così — ha aggiunto Fanfani — potremo arrivare ad un concreto allargamento dell'area democratica».

In altre parole, l'ex Presidente del Consiglio auspica una effettiva autonomia del PSI e il fatto stesso che l'auspichi dimostra implicitamente che non ritiene del tutto sufficiente l'attuale tendenza autonomistica del partito nenniano.

Ci troviamo in un certo senso davanti alla stessa posizione di Saragat; egli e Fanfani sperano che il PSI faccia ulteriori passi per dimostrare una concreta indipendenza dai comunisti. Chiedono a Nenni, quindi, altri passi verso la democrazia. [illegible]

Di fronte a tutti gli elementi in prospettiva che si offrono nel settore, assumono interesse sia la riunione che terrà domani la direzione del PSDI, sia quella del PSI. A proposito dei socialisti, è da notare che i deputati socialisti in maggioranza hanno deciso di votare a favore del decreto legge per la riduzione del prezzo della benzina. Però Riccardo Lombardi ritenuto come uno dei più fedeli nenniani, si è espresso invece in senso sfavorevole, affermando che il provvedimento è demagogico. E' positivo quindi il tentativo nenniano di approvare un provvedimento del Governo Tambroni, ma è negativa la constatazione che un altro autonomista, e di rilievo, come Lombardi, non sia d'accordo con Nenni.

(Telefoto al «Piccolo»)
Tel Aviv: la prima fotografia ufficiale rilasciata dal Governo israeliano di Adolf Eichmann, il nazista responsabile della morte di milioni di ebrei. La foto è stata scattata in prigione

La situazione

La prossima visita di Eisenhower in Giappone continua a suscitare preoccupanti contrasti. Finora si erano avute solo le dimostrazioni degli elementi di sinistra, contrari alla visita. Adesso cominciano a muoversi gli elementi favorevoli alla visita [illegible] *una automobile chiusa, a prova di bomba.*

I socialisti giapponesi hanno chiesto a Eisenhower di rinviare la sua visita all'autunno, quando la situazione sarà più tranquilla. Ma è evidente che ora c'è di mezzo il prestigio degli americani. Per Eisenhower e anche per Kishi c'è il problema di non cedere di fronte alle pressioni della piazza; nel contempo esiste la necessità di evitare pericoli diretti all'incolumità del Presidente.

Il Governo francese di fronte alle agitazioni sociali sempre più vaste in atto nel Paese ha deciso di prendere misure du[illegible] *terranno in Italia il 23 ottobre. Si voterà in 6.800 Comuni sugli 8.020 complessivi di tutto il territorio nazionale. Voteranno 32 milioni di elettori, il 90 per cento dell'intero corpo elettorale italiano.*

Tambroni ha risposto a Kruscev assicurandolo che sarà esaminato il suo piano per il disarmo.

UNA DRAMMATICA VICENDA IMPERNIATA SUI PROFUGHI TEDESCHI

Rivelata dopo sette anni la morte dell'avv. Linse

Fu rapito nel '52 da Berlino Ovest dove si dedicava ad attività anticomunista
Ora i sovietici annunciano la sua morte avvenuta in Russia nel dicembre del '53

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 8

Una scarna informazione trasmessa dalla Croce Rossa sovietica alla Croce Rossa tedesca ha permesso al Governo federale di conoscere la triste sorte toccata all'avvocato Walter Linse, che fu rapito in drammatiche circostanze a Berlino Ovest la mattina dell'8 luglio 1952. Linse, ben noto in Germania e all'estero come uno dei più autorevoli membri del Comitato dei liberi giuristi che ha sede nel settore occidentale dell'ex capitale tedesca, sarebbe morto — secondo le informazioni provenienti da Mosca — in una località imprecisata della Russia, il 15 dicembre del 1953.

Gli ambienti governativi di Bonn tenteranno adesso di sapere se Linse è stato assassinato dai sovietici, e per quale motivo. Probabilmente, la tragica storia rimarrà ammantata dal mistero, ma i pochi particolari che sono stati finora resi noti dai servizi di sicurezza della Repubblica federale bastano a gettar luce sui sistemi adoperati dal Regime di Pankow (che organizzò il rapimento) per impadronirsi di un personaggio che la Russia intendeva sopprimere.

All'epoca della sua sparizione, l'avvocato Linse dirigeva il Dipartimento economico del Comitato dei liberi giuristi. Questo organismo si propone di documentare, dinanzi alla opinione pubblica mondiale, tutte le sopraffazioni compiute negli Stati comunisti, e in particolare nella Zona Est, a danno della libertà e degli averi dei singoli individui. E' recentissima la pubblicazione di un «Libro bianco» nel quale il Comitato dei liberi giuristi ha elencato le vessazioni cui sono stati sottoposti i contadini dei territori orientali, affinchè si arrendessero alla collettivizzazione forzata.

Linse, che faceva parte anche di un comitato internazionale costituito per indagare sui delitti contro l'umanità, fu catturato dai comunisti con un banale stratagemma. Era appena uscito di casa, quando due giovani lo avvicinarono e gli chiesero un fiammifero: stava cavando di tasca il suo accendisigari, allorchè fu colpito violentemente alla testa. Gli aggressori lo caricarono di peso su una automobile ferma a pochi metri di distanza dal luogo dell'agguato. Benchè l'avvocato si fosse riavuto prima che lo caricassero nella vettura, e cercasse di divincolarsi, i sopraffattori ebbero alla fine la meglio. La vettura si mise in moto rapidamente, avendo uno sportello posteriore aperto, da cui fuoruscivano le gambe del rapito, che si agitavano furiosamente. Qualcuno dei pochissimi passanti che ebbero modo di assistere alla rapida scena riferì più tardi alla polizia che uno dei rapitori aveva sparato un colpo di rivoltella contro gli arti inferiori di Linse, per vincere le sue residue resistenze.

La linea di demarcazione che separa i settori occidentali di Berlino da quello orientale fu superata mediante un altro stratagemma. L'automobile imboccò una delle strade che sono divise a metà dalle opposte giurisdizioni avvicinandosi a lentissima andatura — come è prescritto dalle leggi — al posto di confine. Un agente della Polizia federale le si stava avvicinando per il rituale controllo, quando l'autista premette di scatto l'acceleratore filando a tutto gas verso la zona sovietica, distante pochi metri.

Quel che avvenne di Linse successivamente, è poco noto. Pare accertato che egli fu in un primo momento rinchiuso nelle carceri di Karlshorst a Berlino Est, situate in prossimità del Quartier generale delle truppe sovietiche. Nell'estate del 1953 sarebbe stato trasferito al carcere militare sovietico, nel quartiere berlinese di Lichtenberg, e simultaneamente sottoposto a processo per spionaggio. L'accusa si spiega, considerando che il regime di Pankow considera «illecita ingerenza negli affari interni di una nazione sovrana» l'attività informativa svolta dal comitato dei Liberi Giuristi. La condanna pronunciata nei confronti di Linse, secondo alcune fonti sarebbe stata di morte, secondo altre, a venticinque anni di carcere. Disparate informazioni in proposito sono state fornite da alcuni profughi provenienti dalla Russia, i quali hanno precisato di aver visto l'avvocato rapito nelle prigioni sovietiche di Brest-Litowsk.

Perchè mai Linse fosse stato consegnato dalle autorità di Pankow all'Unione Sovietica, rimane un enigma. Nato nel 1903 a Chemnitz, che è situata nella Zona Est, egli era giunto a Berlino Ovest come profugo politico nel 1947. E' probabile che i sovietici temessero una sua fuga o il suo rilascio da parte delle autorità di Pankow, sotto la spinta dell'indignazione suscitata dal rapimento nei paesi occidentali. Più volte l'ex Borgomastro di Berlino Ovest, prof. Reuter, il Bundestag, i tre comandanti delle truppe alleate nei settori occidentali di Berlino, le organizzazioni forensi di New York e la commissione internazionale dei giuristi dell'Aja chiesero, infatti, la sua liberazione. Ma ad ogni appello il regime di Pankow e i sovietici risposero che la residenza di Linse era ad essi ignota.

Luigi Forni

IL VIAGGIO DI EISENHOWER IN ESTREMO ORIENTE E IN GIAPPONE

Nuove pressioni a Tokio per un rinvio della visita

Dalla Casa Bianca è venuta però la conferma definitiva Hagerty a Quemoy per «preparare la strada» al Presidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 8

E' facile immaginare la scena che avrà per teatro l'aeroporto di Tokio quando il 19 giugno apparirà all'orizzonte il «Boeing 707», con il Presidente Eisenhower a bordo: un rumoroso contrasto di «banzai» (il grido di saluto e di incitamento dei giapponesi); e di indirizzi arroganti del genere «Ike, torna a casa».

Tutto questo è facile immaginare, se «amici e nemici» del Governo Kishi si limiteranno domenica 19 a una semplice «esibizione vocale»: da una parte e dall'altra si farà a gara nei tentativi di soffocare con le proprie voci quelle degli antagonisti politici nella speranza che gli animi non si scaldino troppo e che la polizia non sia costretta a intervenire per reprimere scontri violenti.

Ben 70 mila poliziotti, pertanto, saranno schierati lungo i 19 km. della strada che dall'aeroporto di Tokio conduce al palazzo imperiale. La polizia organizzerà blocchi in tutte le vie dirette all'Ambasciata americana e disperderà ogni assembramento e manifestazione non autorizzata. Tale è la preoccupazione della polizia, che i dirigenti della centrale di Tokio hanno insistito presso il Governo perchè Eisenhower effettui il percorso a bordo di un'automobile blindata. Si sa che le parti in opposizione non hanno alcun interesse a offendere la persona del Presidente americano (l'opposizione è diretta non alla sua personalità, ma alla visita di Ike, giudicata inopportuna nell'attuale momento della politica interna giapponese); ma la polizia fa bene a non scartare l'ipotesi che qualche esaltato, inferocito dall'elettricità dell'atmosfera determinata dalle contrastanti passioni, possa compiere qualche insano gesto contro Eisenhower. Pertanto il Governo di Tokio si è rivolto a quello di Washington e in tutta fretta è stato dato l'ordine nella capitale americana di spedire a Tokio la «Lincoln» blindata del Presidente, dal tetto trasparente: Ike viaggiando su questa vettura potrà vedere e potrà essere veduto, rimanendo però protetto dal pericolo di armi da fuoco.

Le misure che la polizia ha ritenuto indispensabili sono motivate dalle seguenti notizie:

1) Duecento «unionisti», membri di sindacati contrari al trattato di sicurezza nippo-americano, hanno iniziato oggi una marcia che da Odawara terminerà a Tokio il 19 prossimo. La colonna si ingrosserà sulla via — questo almeno è nei piani degli unionisti — e si ritiene che essa sarà forte di settemila uomini alle porte della capitale.

2) Il partito governativo (liberale democratico) intende «mobilizzare» 600.000 «amici di Ike» disposti a riservare al Presidente la più calda accoglienza.

3) D'altro canto si sa che 60 mila studenti dell'organizzazione estremista «Zengakuren» hanno manifestato la propria volontà di occupare il campo di atterraggio al fine di impedire all'apparecchio del Presidente americano di atterrare. Numerosi affiliati della federazione sindacale «Sohyo», forte di quattro milioni di aderenti, hanno assicurato pieno appoggio ai soci della «Zengakuren». La «Sohyo» intende anche inviare una delegazione a Washington per chiedere il rinvio del viaggio di Eisenhower qualora non avessero successo i tentativi in tal senso che saranno effettuati nei confronti di James Hagerty, portavoce della Casa Bianca che è giunto oggi a Taipeh nella Cina nazionalista.

4) Alla disputa fra liberaldemocratici e socialisti si uniscono i neofascisti. Bin Akao, «leader» del partito di estrema destra denominato «Partito patriottico del grande Giappone» ha annunciato che egli e i suoi uomini lotteranno «a morte» per proteggere il Presidente Eisenhower dall'arroganza delle sinistre. La minaccia dei neofascisti è diretta specialmente agli studenti della «Zengakuren» che hanno annunciato l'intenzione di invadere l'aeroporto.

5) «Noi vogliamo far sapere al Presidente Eisenhower che i patrioti giapponesi sono pronti a immolare la propria vita per proteggere il grande leader. Per inciso, va detto che Bin Akao è lo stesso che causò un putiferio quando credette di far cosa gradita al Cancelliere Adenauer in visita a Tokio agitando dinanzi a lui una svastica metallica

6) La «Sohyo» infine ha annunciato che i suoi membri inscenеranno una manifestazione «anti-Ike» all'aeroporto venerdì quando giungerà l'addetto stampa della Casa Bianca James Hagerty.

Hagerty, come si è detto, è giunto oggi a Taipeh: la sua visita ha lo scopo di preparare con le autorità della Cina nazionalista il programma della visita di Eisenhower a Formosa. All'arrivo Hagerty ha dichiarato che il Presidente farà il suo viaggio in Giappone alla data prevista. Si è rifiutato di commentare il recente sviluppo della situazione politica in Giappone. Il portavoce della Casa Bianca ha detto di ignorare quale sarà l'oggetto dei colloqui che avranno luogo fra Eisenhower e Ciang-Kai-scek; si è limitato a precisare che presumibilmente il Capo di Stato americano farà al Presidente cinese un resoconto della situazione internazionale.

Il partito socialista giapponese ha intanto inoltrato al Governo ufficiale richiesta in merito all'opportunità di un rinvio della visita di Eisenhower. Il testo della richiesta comprende i seguenti punti:

1) la discussione relativa alla revisione del patto di sicurezza con gli Stati Uniti non è stata ancora conclusa;

2) il Governo Kishi ha prodotto una crisi in Parlamento;

3) la visita del Presidente Eisenhower significherebbe una interferenza americana negli affari interni del Giappone;

4) la visita, in questo momento, attirerebbe su di noi le critiche della Repubblica popolare cinese e dell'Unione Sovietica;

5) la visita, in queste circostanze, comprometterebbe le relazioni fra gli Stati Uniti e il Giappone.

Sono questi motivi che, secondo i socialisti, rendono sconsigliabile il viaggio di Eisenhower in Giappone. «In un secondo tempo, superate le attuali difficoltà — è detto ancora nella nota socialista — saremo lieti di dare il nostro benvenuto al Capo di Stato americano».

Appare sempre più probabile che, in occasione della visita di Eisenhower a Formosa i cinocomunisti sferreranno un attacco massiccio alle isole Quemoy. Da autorevoli fonti americane si apprende infatti che le offensive cinocomuniste hanno assunto un ritmo particolarmente allarmante: le artiglierie comuniste hanno esploso tre colpi contro una nave nazionalista ferendo tre uomini d'equipaggio. Il Ministro della Difesa della Cina nazionalista ha a sua volta rivelato che sabato scorso i comunisti hanno bersagliato con più di cinquecento colpi la baia Liaolo nelle Quemoy. Radio Pechino, infine, ha trasmesso un comunicato nel quale è detto che le unità comuniste hanno colpito e danneggiato sabato scorso un sommergibile nazionalista.

Da Washington si apprende che dalla Casa Bianca è stato trasmesso un comunicato con il quale viene confermata l'intenzione del Presidente Eisenhower di visitare il Giappone. «Le finalità della visita che dal 19 giugno si protrarrà sino al 22 giugno — è detto ancora nel comunicato — sono la soddisfazione di un obbligo di cortesia nei confronti del Giappone e la riaffermazione dell'amicizia che lega i due paesi democratici».

Il Presidente Eisenhower non farà alcuna conferenza stampa questa settimana. I giornalisti hanno domandato ad Anne Wheaten, l'addetta stampa della Casa Bianca che sostituisce Hagerty, perchè mai il Presidente non li abbia ricevuti e se ciò significasse che il Capo di Stato intenda tenere in altro giorno della settimana una «conferenza straordinaria» relativa alla situazione giapponese e al patto di sicurezza. L'addetta stampa ha risposto che la conferenza «del mercoledì» non ha avuto luogo per motivi che non le è dato di rivelare. «La decisione però — ha detto la signora Wheaten — non può essere messa in relazione con la situazione giapponese».

U. P. I.

(Radiofoto al «Piccolo»)
Nella base aerea di Mcguire nel New Jersey, un sottufficiale americano controlla con un contatore Geiger una casamatta che racchiude un missile «Bomarc». Com'è noto ieri l'incendio della testata di un missile ha provocato una piccola emanazione di radiazioni atomiche

A PALAZZO MADAMA SI DISCUTE IL BILANCIO DEGLI ESTERI

I senatori di sinistra difendono la politica dell'Unione Sovietica

Sottolineata dal democristiano Menghi la necessità per il nostro Paese di restare fedele al Patto atlantico - La discussione alla Camera sulla politica economica del Governo

Roma, 8

Stamane al Senato si è conclusa la discussione del bilancio della Marina mercantile. Tra gli ultimi oratori, il democristiano CARBONI ha sottolineato lo sforzo compiuto dai vari Governi per portare la Marina mercantile italiana al sesto posto fra tutte le marinerie del mondo, dopo Stati Uniti, Inghilterra, Liberia, Norvegia e Giappone. Sono stati illustrati vari ordini del giorno su problemi particolari; domani parleranno, prima della votazione, il relatore e il Ministro Jervolino.

Nel pomeriggio, il Senato ha cominciato il dibattito sulla politica estera. Dal banco del Governo segue la discussione il Ministro degli Esteri Segni. Il democristiano MENGHI, che è stato il primo oratore, ha affermato che l'Italia deve restare fedele al Patto atlantico. Egli ha osservato che dopo il fallimento della conferenza al vertice provocata da Kruscev, i legami fra i Paesi occidentali si sono rafforzati, come è dimostrato dall'avvicinamento dell'Inghilterra al Mercato comune.

Il socialista LUSSU ha affermato che nei rapporti internazionali si è tornati ad un clima che ricorda quello della guerra fredda: la responsabilità non è dell'Unione Sovietica, il cui piano settennale è — secondo il deputato del PSI — tutto un impegno di pace, ma delle forze capitalistiche che agiscono negli Stati Uniti come nella Germania Occidentale, in Francia e in Inghilterra; anche in Italia le forze sulle quali si appoggia il Governo non sono le più adatte — ha asserito — per favorire una politica di distensione.

Il senatore democristiano CERULLI IRELLI ha ricordato, a riprova della concreta volontà di pace dell'Occidente, che da parte occidentale sono state presentate ben 65 proposte in materia di disarmo e di controllo degli armamenti. Per noi — ha soggiunto — il fallimento della conferenza al vertice non ha però un significato di rottura, ma soltanto di un rinvio, anche se doloroso: intanto dobbiamo accelerare i tempi della integrazione europea, rafforzare il sistema di sicurezza occidentale ed intensificare i rapporti culturali con tutti i popoli.

FERRETTI, del Movimento sociale, ha affermato che la responsabilità del fallimento dell'incontro di Parigi ricade pesantemente sull'Unione Sovietica, che si è servita dell'incidente dell'«U-2» come d'un pretesto.

Infine, il comunista SPANO ha offermato che la distensione e la pace presuppongono lo abbandono di ogni politica di forza e di minaccia: gli Stati Uniti e tutti i gruppi guerrafondai che si agitano in Occidente, vorrebbero invece piegare la volontà di quei paesi e di quei gruppi che lottano per un diverso regime sociale. La politica estera italiana — ha aggiunto — è sempre attestata sulle posizioni più reazionarie invece di divenire elemento moderatore; bisogna abbandonare l'oltranzismo atlantico e avviare un'azione per il superamento dei blocchi di potenze.

Alla Camera è continuata la discussione sui bilanci dei dicasteri finanziari. Il liberale ALPINO ha sostenuto che lo aumento delle spese rivela la tendenza del Governo a mutare radicalmente la politica finanziaria finora seguita, che poggiava sulla difesa ad oltranza del potere di acquisto della lira e sulla contrazione del deficit: questo mutamento è pericoloso, perchè può condurre ad una preoccupante inflazione.

Il democristiano D'AREZZO ha raccomandato al Governo di agire secondo un piano organico per cancellare gli squilibri fra il Nord ed il Sud, che sono ancora rilevanti e di preoccuparsi di non scoraggiare l'iniziativa privata che anche nel Mezzogiorno potrebbe fare di più.

Il socialista RICCARDO LOMBARDI ha affermato che due pericoli sovrastano la congiuntura favorevole che l'economia italiana attraversa: uno è dato dalla possibile contrazione degli scambi internazionali e l'altro dall'aumento dei salari che non potranno essere più a lungo contenuti. Perchè l'economia italiana non prenda una brutta piega è necessario, secondo l'economista socialista, che il Governo attui una politica di espansione nelle regioni che hanno già raggiunto un certo livello di benessere e una politica di sviluppo in quelle zone del paese che non hanno ancora raggiunto tale livello.

Il processo per la sciagura ferroviaria di Codogno

Lodi, 8

E' proseguito nell'aula del Tribunale il processo sulla sciagura ferroviaria di Codogno, avvenuta il 9 dicembre 1957 ed in cui perirono quindici viaggiatori, mentre altri 29 rimasero feriti. E' stato sentito Franco Dall'Oglio, il secondo autista del camion rimasto intrappolato tra le sbarre del passaggio a livello e che si salvò perchè al sopraggiungere del treno egli stava tentando di alzare le sbarre. Il Dall'Oglio ha confermato le sue precedenti deposizioni: quando il camion arrivò al passaggio a livello le sbarre erano alzate ed egli non udì il suono di sirena che precede l'abbassamento.

Sono stati quindi sentiti due giovani ciclisti, Bassini e Rossetti, che furono testimoni del tragico scontro.

In fine di seduta una frase dell'avv. Mazzola, di Parte civile, ha suscitato la reazione dell'avv. Arias, vice avvocato generale dello Stato. Il patrono di Parte civile ha infatti detto che il Bassini ed il Rossetti sono stati interrogati, dopo la sciagura, prima dall'Amministrazione ferroviaria ed in un secondo tempo dall'autorità giudiziaria. «Non voglio insinuare alcunchè — ha precisato l'avv. Mazzola — ma ci riserviamo di chiarire questo fatto in seguito».

L'avv. Arias ha ribattuto, ed il Presidente del Tribunale dott. Ingrassia è intervenuto a ristabilire la calma in aula.

La seduta è stata quindi aggiornata.

RISOLTA LA CRISI NEL TRENTINO - ALTO ADIGE

Odorizzi rieletto

Presidente della Regione

Hanno votato a suo favore solo i 24 consiglieri dc
L'opposizione aveva sostenuto un altro democristiano

Bolzano, 8

Il democristiano on. Odorizzi è stato rieletto Presidente della Regione Trentino - Alto Adige; egli ha ottenuto 24 voti, mentre 23 voti sono andati al dott. Albertini, anche egli democristiano.

Il Consiglio si è riunito questa mattina per procedere alla elezione del presidente della Giunta regionale, in seguito alle dimissioni della precedente Giunta monocolore democristiana, presieduta dall'avv. Odorizzi, di Trento. In una precedente riunione, avvenuta otto giorni or sono, nessun consigliere aveva ottenuto la maggioranza assoluta richiesta di 25 voti sui 48 componenti la assemblea.

In sede di dichiarazione di voto, il capogruppo della DC Kessler, ha sostenuto che dai sondaggi e dalle consultazioni intercorsi era emersa l'impossibilità di costituire una maggioranza, soprattutto per la preclusione della Suedtiroler Volkspartei e degli altri gruppi minori verso il nome dello ex Presidente della Regione. Allo scopo di evitare la gestione commissariale, conseguente alla impossibilità del Consiglio di esprimere una Giunta, e per dare attuazione ai provvedimenti più urgenti e all'ordinaria amministrazione, il capogruppo della DC ha proposto quindi la costituzione di un Governo monocolore democristiano. In via subordinata, accogliendo l'invito dell'avv. Odorizzi, il quale ha ripetutamente fatto presente di essere a disposizione del partito, la DC si è detta anche disposta a formare una Giunta con nomi nuovi, purchè dall'organo esecutivo facessero parte pure alcuni esponenti della Suedtiroler Volkspartei, nell'intento di giungere ad un miglioramento di rapporti etnici e quindi ad una più serena convivenza nella Regione.

Il capogruppo della SVP, Brugger, ha tuttavia subito ribadito che il partito unico di lingua tedesca non giudicava modificata la situazione per la quale era stato deciso il passaggio all'opposizione e quindi tale opposizione verrà mantenuta.

Si è così passati alla prima votazione, per la quale era ancora richiesta la maggioranza assoluta. Dallo scrutinio segreto sono emersi 24 voti (SVP, PSI, PCI, PSDI, Partito popolare trentino tirolese) a favore del dott. Albertini, democristiano, e 21 voti (DC) a favore dell'avv. Odorizzi, mentre tre schede (MSI, PLI) sono risultate bianche. Prima di passare alla successiva votazione di ballottaggio fra i due esponenti della DC, il dott. Albertini ha dichiarato di rinunciare per ragioni di disciplina di partito. La seduta è stata quindi sospesa per un'ora circa.

Alla ripresa dei lavori, il presidente dell'Assemblea, dott. Magnago (SVP), ha precisato di non poter considerare agli effetti della procedura la dichiarazione del dott. Albertini e di dover passare quindi alla votazione di ballottaggio.

Dopo alcuni interventi, si è svolta la votazione finale a scrutinio segreto per la quale era sufficiente la maggioranza semplice. Come si è detto, Odorizzi ha ottenuto 24 voti a favore, Albertini 23 e una scheda bianca. La seduta è stata quindi rinviata al 17 giugno prossimo per la costituzione della Giunta.

CONTINUA A TRANI LA SFILATA DELLE PARTI LESE

Drammatiche accuse agli imputati di Barletta

Violente e amare invettive rivolte ai responsabili
Una vecchietta portata a braccia fuori dall'aula

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Trani, 8

Anche stamane, alla nona udienza del processo per il crollo di Barletta, sono state drammatiche durante la deposizione dei testi che sono stati tutti parenti delle vittime della sciagura. Si sono uditi grida di vendetta, parole di tragedia, invocazioni di giustizia. Gli imputati erano impressionati, sconvolti.

Una vecchietta, Angela Russo, di settant'anni, s'è inginocchiata dinanzi al Presidente, ha indicato il cinque in gabbia e ha gridato in dialetto: «Questi assassini devono pagare. Ma, dopo tutto questo processo, a me chi me li ridà i miei „piccinni"? Sono morti! Sono lì al cimitero!». Per farla tacere ha dovuto intervenire il suo avvocato, Capacchione, che l'ha sospinta dolcemente verso l'uscita. Proprio sulla porta però Angelo Russo è svenuta, ed è stata portata a braccia fuori dall'aula.

I primi testi si erano seduti davanti al Presidente solo per confermare i verbali resi in istruttoria.

Quarto, nell'ordine, è stato un ragazzino di 12 anni, Giuseppe Palmitessa, al quale il Presidente ha detto: «Tu non puoi giurare ma sono certo che mi dirai ugualmente la verità».

Il ragazzo ha accennato di sì ed ha confermato i verbali resi in istruttoria. Poi, quando il Presidente gli ha chiesto se avesse da aggiungere qualcosa, si è avvicinato e quasi in un orecchio ha detto al dott. Larocca: «Nel crollo ho perso la bicicletta che il mio papà mi aveva appena regalato perchè ero andato bene a scuola. Non so, cosa devo fare per averne una?».

Il Presidente con un sorriso gli ha risposto: «Caro il mio ragazzo, sono cose più grandi di te anche se si tratta di una bicicletta. Bisognerà discutere la cosa quando il processo sarà arrivato in sede civile».

E' stata quindi la volta di Corrado De Gennaro, che in via Canosa a Barletta perdette la sorella, il cognato, i nipotini. Egli ha confermato i verbali, ma all'ultimo ha chiesto di poter dire qualche parola. Il Presidente glielo ha concesso, ed egli ha urlato: «Per questo impasto di sangue e fango i miei morti mi tormentano giorno e notte, gridano vendetta! Voglio giustizia!».

E' poi salito in pedana Cosimo De Gennaro, fratello del precedente. Cosimo De Gennaro ha accusato di ingordigia di denaro Eligio Turi, finanziatore dell'impresa, il quale pretendeva — ha detto — interessi passivi esagerati. Anche Cosimo De Gennaro ha concluso la sua deposizione con un grido: [illegible]

[illegible]

L'udienza è proseguita con l'escussione dei rimanenti testi in programma per oggi. Sono stati sentiti pertanto diverse persone fra le quali il falegname Salvatore Russo che avrebbe dovuto andare ad abitare un appartamento del secondo piano dello stabile crollato. Egli aveva già trasportato quasi tutti i mobili, ma la moglie, superstiziosa, non volle traslocare di martedì, e per questo essi scamparono alla morte.

[illegible]

Successivamente l'ing. Giacinto Bruno ha riferito che il costruttore Del Carmine quattro anni fa sbagliò la gettata dei solai di un immobile sito in via Madonna della Croce, per cui il Del Carmine stesso fu costretto al pagamento dei danni.

Il processo riprenderà lunedì prossimo.

Salvatore Cilano

NEL 146.o ANNUALE DELL'ARMA BENEMERITA

Il Capo dello Stato alla parata dei Carabinieri

Un'ardita esibizione di quattro gruppi di paracadutisti
Sono sfilate tutte le specialità - L'elogio dell'on. Gronchi

Roma, 8

Alla presenza del Capo dello Stato e con la partecipazione di numerosa folla, i carabinieri hanno celebrato questa mattina il 146.o annuale della fondazione dell'Arma.

La tradizionale cerimonia ha acquistato quest'anno particolare solennità per la coincidenza con le manifestazioni per il centenario dell'unità nazionale, al cui raggiungimento i carabinieri tanto hanno contribuito: le loro epiche gesta sono legate ai nomi di Pastrengo e di Saffolo, di Sommacampagna e di Custoza, di San Martino e di Novara, di Livezzano e di Monte Torre, e ancora di Montecroce, di Condino, di Primolano, di Borgo, di Levico e di Borgo Forte; nomi che appartengono alla storia d'Italia, luoghi che videro sempre i carabinieri in prima fila, tanto da guadagnare l'esplicito riconoscimento di Garibaldi che ne sottolineò «il magnifico contegno».

I carabinieri costituiscono oggi una forza di polizia modernamente attrezzata, che ha affrontato e risolto i problemi del tempo con fervore di opere e di iniziative, con i ritrovati di cui la scienza e la tecnica dispongono: 15 mila automezzi, oltre i mezzi blindati e corazzati, che fanno parte dell'armamento dei reparti speciali; i collegamenti mobili e radiotelefonici; l'ammodernamento delle armi portatili individuali e di reparto; il largo dispositivo dei centri e stazioni radio; i più progrediti apparati tecnico-scientifici nelle dotazioni strumentali per indagini ai fini di giustizia, sono gli strumenti di una infaticabile opera quotidiana, svolta al servizio del Paese per la difesa del territorio nazionale, per la sicurezza delle istituzioni democratiche e per la giustizia.

L'intervento del Presidente della Repubblica alla odierna manifestazione costituisce l'alto tributo di riconoscenza che la Nazione offre all'Arma benemerita. Con il Presidente Gronchi erano presenti il Presidente del Senato Merzagora, il Presidente della Camera Leone, il Presidente del Consiglio Tambroni, Ministri e Sottosegretari e numerose autorità civili e militari, tra cui molti addetti militari di Paesi stranieri.

Il Presidente Gronchi era giunto alle 10 all'ippodromo delle Capannelle accompagnato dal Ministro Andreotti. Un plotone di carabinieri ha reso gli onori militari al Capo dello Stato, che ha subito preso posto in un'automobile scoperta insieme con il Ministro Andreotti; poi, circondato da un plotone di corazzieri a cavallo, ha passato in rassegna le truppe schierate lungo la pista. Quando il Capo dello Stato ha preso posto nella tribuna d'onore, è cominciata la sfilata dei reparti.

Aprivano la parata due reggimenti a piedi con la gloriosa bandiera dell'Arma, affiancata da un reparto di marinai in rappresentanza della nave «Carabiniere». Nei due reggimenti erano compresi i reparti della Legione allievi e della Scuola sottufficiali, e rappresentanze degli equipaggi della modernissima flottiglia che assolve particolari compiti lungo le coste della Penisola e delle isole, nelle lagune, sui laghi, sui fiumi e nei porti.

Vi erano rappresentati carabinieri sciatori che prestano servizio lungo i confini e nelle zone impervie di montagna e, infine, carabinieri sommozzatori, nelle loro tute di gomma, che trovano largo impiego nella attività di polizia giudiziaria, in opere di soccorso e in ricerche scientifiche. Chiudevano la sfilata i reparti a cavallo, legati a tanti eventi memorabili della nostra storia.

Subito dopo sono apparsi nel cielo gli aerei da trasporto, recanti a bordo gli uomini del reparto paracadutisti, costituito nel 1951 per necessità del servizio di istituto e per rapidi interventi in zone di difficile comunicazione. Da ognuno dei quattro aerei si sono lanciati con tecnica perfetta e in rapida successione i quattro gruppi di paracadutisti, salutati ogni volta dalle ammirate esclamazioni del pubblico.

E' stata poi la volta degli elicotteri dell'Arma, che si sono esibiti davanti alla tribuna presidenziale in complicate manovre, prima di levarsi più alti nel cielo. Sulla pista sono apparsi poi i cani poliziotti, che tra i ripetuti applausi della folla, hanno dato prova della loro abilità, e, soprattutto, della loro perfetta obbedienza ai rispettivi addestratori: i cani hanno saltato ostacoli, salito scale a pioli per lanciarsi, poi, attraverso una serie di cerchi di fuoco. La manifestazione è stata chiusa con la presentazione dei cavalli addestrati dai carabinieri per i prossimi Giochi olimpici.

Il Presidente Gronchi, prima di lasciare l'ippodromo si è intrattenuto brevemente con le autorità e con gli ufficiali, esprimendo al comandante generale dell'Arma il proprio compiacimento per il grado di addestramento raggiunto dai reparti.

LA PERICOLOSA AVVENTURA DI TRE FAMIGLIE MONZESI

Sfuggono al crollo della casa durante un violento temporale

Numerosi fulmini sulla rete aerea delle Ferrovie - Incidenti stradali a causa del maltempo - Strage di fagiani e di pernici in Piemonte

Milano, 8

Alcune famiglie di Monza sono sfuggite a un crollo avvenuto durante il temporale scatenatosi la scorsa notte sul Milanese. Mentre infuriava il nubifragio, è crollata l'ala di una vecchia casa di via Pennati, prospiciente gli scavi attualmente in corso per la costruzione di un nuovo edificio. La casa parzialmente crollata, era puntellata con grosse travi, che hanno ceduto in seguito allo sbancamento del terriccio sottostante, provocato dalla forte pioggia. L'ala coinvolta nel cedimento era abitata da tre famiglie, queste, fortunatamente, dormivano nelle stanze retrostanti che sono rimaste in piedi. Una delle abitanti, la signora Carlotta Bergomi, di 79 anni, che vive sola, mentre era a letto, ha sentito caderle in faccia pezzetti di calcinacci. Per curiosità è scesa dal letto e, uscita dalla stanza, si è avvicinata ad un balcone per affacciarsi, dopo pochi istanti mentre l'anziana signora era ancora al balcone, è avvenuto il crollo che ha trascinato in strada anche il letto.

Il temporale ha provocato danni anche alle attrezzature delle Ferrovie. Allo scalo Farini, un fulmine, abbattutosi su un locomotore, ha provocato un principio di incendio, estinto però dallo stesso personale di macchina. A Olgiate, lungo la linea Milano-Lecco, alcuni cavi della rete aerea ad alta tensione sono stati colpiti da un fulmine e sono caduti al suolo, creando una interruzione del traffico.

L'incidente più grave si è verificato verso le 4.30 di stamane nel tratto fra Codogno e Casalpusterlengo, lungo la linea Milano-Roma. Un fulmine ha colpito, spezzandoli, alcuni cavi della corrente nei quali si è impigliato, poco dopo un locomotore, trascinandoli per qualche centinaio di metri. I lavori di riallacciamento, protrattisi per circa quattro ore, sono stati ultimati in mattinata. Notevoli i ritardi dei treni sulla linea.

Altri violenti temporali con grandine e fulmini si sono abbattuti nelle prime ore del mattino sull'Acquese, provocando danni alle colture, abbattimenti di piante ed anche incidenti stradali.

Sulla Statale n. 30 della Valle Bormida, nei pressi di Montechiaro, due autotreni sono venuti a collisione ingombrando totalmente la strada. Uno dei due grossi autocarri, carico di benzina diretta all'aeroporto della Malpensa, ha investito un altro autocarro che, proveniente in senso opposto, stava per voltare sulla sua sinistra. Il guidatore non aveva scorto l'ostacolo a causa della visibilità resa nulla dal maltempo. Il guidatore dell'autotreno investitore, Emanuele Barile, da Savona, è stato ricoverato all'ospedale di Acqui e sottoposto ad immediato intervento operatorio: egli ha riportato gravi lesioni agli arti inferiori.

Sempre sulla statale n. 30, nei pressi di Ponti, due coniugi olandesi, venuti in Italia in viaggio di nozze, per il maltempo non hanno scorto una curva e sono usciti di strada. I due olandesi, Bernardus Johannes di 30 anni e Marie De Kok di 22, residenti a Breda, erano a bordo di una Vespa targata TH 0046 NL, ed hanno riportato gravi ferite e fratture agli arti inferiori per cui sono stati ricoverati all'ospedale di Acqui.

In tutta la Valle del Belbo e nell'Alta Langa, un violento acquazzone durato oltre cinque ore ha causato allagamenti e danni alle colture. Il patrimonio faunistico è stato decimato. Fagianini e perniciotti appena nati sono annegati a centinaia. Anche le coltivazioni di grano sono rimaste danneggiate.

RICEVUTO DA GRONCHI il presidente della France Presse

Roma, 8

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il signor Jean Marin, presidente e direttore dell'agenzia France Presse, accompagnato dal dott. Lodovico Riccardi, presidente dell'Ansa.

SOTTO GLI OCCHI DI UNA SORELLA E DEL PROPRIO BIMBO

Rincasa dopo una notte di gioco e uccide a rivoltellate la moglie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Napoli, 8

Con un colpo di pistola sparato a bruciapelo, il trentaduenne Giulio Palma ha ucciso stamane all'alba la moglie Rosa Del Prete, di 25 anni, alla presenza del figlio Vincenzo, di due anni e della sorellastra Antonietta.

La Del Prete e il Palma si erano sposati nel 1956. Si conoscevano da circa quattro anni. La famiglia della donna era contraria alle nozze perchè il Palma non svolgeva alcun lavoro fisso e in paese aveva fama di essere un tipo violento dagli atteggiamenti guappeschi. Ma erano proprio questi atteggiamenti da «uomo duro» che avevano fatto presa sulla povera Rosa, che lo sposò superando ogni ostacolo.

La coppia andò ad abitare in Corso Umberto 105, in una squallida stanzetta al primo piano, in cui si accede da un ballatoio. Nella stanza, oltre agli sposi, abitavano la sorellastra del Di Palma, Antonietta, di 18 anni, e il piccolo Enzo, nato dall'infelice matrimonio.

Il Palma dopo le nozze non trovò lavoro un po' perchè non lo cercava con troppa convinzione, un po' perchè conoscendo solo superficialmente il mestiere di elettricista gli riusciva difficile trovarne. La situazione divenne così insostenibile e tra i due cominciarono le prime liti, che divennero più frequenti con il passare del tempo.

La Del Prete si mise a lavorare decisa ad accollarsi tutto il peso dell'infelice unione; l'aveva voluto e doveva sopportare le conseguenze.

Alle liti che sorgevano quasi quotidianamente per motivi di interesse spesso si aggiungevano quelle motivate dalla gelosia: era il Palma a provocarle perchè gelosissimo della moglie. Ma la condotta della donna irreprensibile sotto tutti i punti di vista, non giustificava minimamente l'ira del marito, che da qualche giorno aveva imboccato una nuova pessima strada: quello del giuoco. Era la sua unica attività e si era dato a frequentare compagnie di giuocatori con i quali si intratteneva fino a tarda notte, rincasando solo all'alba. Non sempre frequentava ambienti pacifici per cui andava armato di una pistola calibro 7,65, l'arma che ha usato per il delitto.

Stamane, improvvisa, è scoppiata la tragedia.

Secondo i primi elementi raccolti dagli inquirenti, il Palma avrebbe ucciso la moglie nel corso di una lite per questioni di interesse.

Il Palma, dopo essersi trattenuto tutta la notte a giocare a carte con alcuni suoi amici, ha fatto ritorno alla sua abitazione nelle prime ore di stamane. Egli ha svegliato la moglie e da quanto sembra, le avrebbe chiesto del denaro, che pare gli dovesse servire per pagare un debito contratto durante il gioco. La donna si sarebbe rifiutata di dare il denaro al marito ed avrebbe colto l'occasione per rimproverarlo ancora una volta per la sua condotta. Il rifiuto opposto dalla Del Prete avrebbe provocato la reazione del marito, il quale, dopo aver tentato nuovamente di avere il denaro dalla moglie, le avrebbe esploso contro tre colpi di pistola, uccidendola. Il Palma si è dato alla fuga.

C. M.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario, esordito sui prezzi della chiusura precedente, ha potuto successivamente consolidare le proprie posizioni per un ritorno della domanda sulle Viscosa e su altri valori tessili, mentre il resto del listino ha registrato migliorie di scarsa importanza. Il tono del mercato migliorava ancora e in chiusura si sono registrate buone plusvalenze e apprezzabili ricuperi su Olcese, Valleticino, Lanerossi, Cementir, assicurativi, Saffa e Rumianca. Irregolari i valori di Stato su fondo sostenuto, in ripresa i Buoni. Pochi affari negli obbligazionari a prezzi quasi invariati.

Titoli trattati: di Stato 4.300.000; Buoni del Tesoro 145.000.000; obbligazioni 300.000.000; azioni 1 milione 420.160.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107.90 (107.75); 3,50% 80,50 (80); Red. 3.50% 99 (98.50), 5% 101.70 (101.70); Ric. 3.50% 89.10 (89.40), 5% 100.70 (100.95); Rif. F. 5% 100.45 (100.60); Trieste 5% 100.65 (100.60).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100.70 (101); 1-1-'61 100.80 (100.50); 1-1-'62 101.25 (101.30); 1-1-'63 100.95 (100.80); 1-1-'64 101 (100.50); 1-1-'65 100.90 (100.70); 1-1-'66 101.20 (101.20); 1-1-'68 101.25 (101.20); 1-4-'69 101.15 (100.90).

Finanziari e assicurativi: Mediob. 98.000 (97.100); Gim 9960 (10.100); Centrale 17.575 (17.440); Invest 4997 (5000); Bastogi 3300 (3285); Sviluppo 3618 (3660); Finmare 695 (698); Finelettr. 2291 (2300); Finsider 1392 (1393); Breda 7550 (7480); Pirelli e C. 6500 (6500); Sifir 2605 (2590); Stet 4250 (4260); Generali 104.500 (101.900); Ras 52.510 (52.990); Incendio 23.900 (23.800); Assicuratr. 132.00 (127.000); Italpi 6800 (6850).

Trasporti: Nord Mil. 4150 (4160); Mittel 6250 (6200); Veneta 2750 (2875); Ausiliare 4100 (3750).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 37.350 (37.000); Val Ticino 180 (144.75); Olcese 3970 (3650); De Angeli 11.520 (11.930); Cucirini 15.865 (15.870); Linificio 2150 (2135); Rossari 41.600 (41.800); Rotondi 39.900 (39.500); Tosi 9950 (9950); Coton. Mer. 431 (431); Unione M. 116.200 (120.000); Gavardo 7400 (7310); Lanerossi 17.000 (16.400); Tilane 646 (652); Fisac 945 (950); Cascami 12.995 (13.000); Bernasconi 4080 (4010); Châtillon 15.900 (15.900); Snia Viscosa 6965 (6835); Pacchetti 1520 (1590); Scotti 184 (186).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1864 (1860); Ilva 815.50 (805); Magona 1615 (1565); Metallurg. 8410 (8695); Amiata 7540 (7600); Montecatini 3688 (3635); Monteponi 1780 (1805); Dalmine 2633 (2630); Siele 8480 (8375); Broggi-Izar 1600 (1600); Falck 14.940 (14.995); Trafilerie 4750 (4545).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1296 (1300); Bianchi 636 (640); Fiat 2785 (2758); Nebiolo 1180 (1210); Fr. Tosi 881 (881); Westingh. 1540 (1430); Olivetti 8420 (8480).

Elettrici e elettrotecnici: Sade 2007 (2030); Cieli 4130 (4060); Dinamo 3395 (3400); Edison 4665 (4625); Edisonvolta 2842 (2850); Bresciana 3605 (3520); Campania 2230 (2230); Caffaro 416 (420); Valdarno 4060 (4090); Sarda 7210 (7490); Emiliana 3420 (3480); Seso 4160 (4180); Appenn. C. 4200 (4200); Pugliese 1962 (1962); Subalpina 3600 (3700); Sip 2080 (2080); Vizzola 5105 (5100); Sme 1853 (1842); Orobia 2970 (2900); Romana 4035 (4020); Terni 579 (574.50); Unes 1225 (1225); Marelli 982 (983); Magneti 1865 (1880); Tecnomas. 3475 (3450); Teti A. 5050 (5235); Teti B. 5100 (5120); Sit 1405 (1410); Alto Veneto 2810 (2800); Calabrie 2020 (2020); Lucana 2870 (2870).

Alimentari: Distillati 5310 (5350); Eridania 5148 (5175); Es. Molini 2850 (2500); Certosa 6650 (7120); Motta 37.380 (36.300); Rom. Zucc. 659 (660).

Chimici: Anic 3690 (3603); Saffa 8290 (7960); Italgas 2622 (2500); Liquigas 1228 (1216); Napoli Gas 1390 (1390); Pibigas 349 (350); Solgas 1880 (1900); Larderello 5010 (4985); Mira Lanza 31.100 (30.000); Ossigeno 3820 (3828); Rumianca 2300 (2200); Carlo Erba 17.575 (16.450); Brioschi 14.400 (14.400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 6600 (6620); Iniziativa 8900 (9000); Sagi 2905 (2850); Beni Stab. 6250 (6075); Gen. Imm. 1080 (1051); Milano C. 32.400 (32.100); Silos 5550 (5540); Bon. Ferr. 936.50 (937); Risan. N. 10.000 (9975).

Diversi: Baroni 465 (465); Binda 50.700 (52.000); Burgo 28.400 (28.450); Ginori 1442 (1445); Ciga 9490 (9350); Italcem. 22.610 (22.600); Cementir 6100 (5810); Cer. Pozzi 1120 (1120); Eternit 5580 (5647); Rejna A. 1440 (1550); Smeriglio 715 (709); Linoleum 5050 (5260); Pirelli SpA 8300 (8175); Ter. Acqui 19.165 (19.165); Rinascente 538 (532); C. Acqua 1115 (1120); De Ferrari 1839 (1839); Elettrocar. 66.000 (66.000).

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c.v. 5625-5775; c.n. 5625-5775; marengo svizzero 4325-4450; oro 703-707; argento per ro 19.40-20.20.

TRIESTE

Il mercato si mantiene su basi calme con ulteriori cedenze per la maggior parte dei titoli. Fanno eccezione gli assicurativi, Viscosa e Beni Stabili che guadagnano parte delle perdite precedenti. Nei valori di Stato in flessione i Buoni del Tesoro. Titoli trattati: Immobiliare 2000, Generali 125, Ras 75.

Bastogi 3290; Finmare 680; Finsider 1395; Generali 103.050; Assicuratrice 127.000; Ras 53.000; Martinolich 6450; Premuda 38.700; Tripcovich 38.000; Snia Viscosa 6930; Ilva 810; Montecatini 3685; Cantieri Adr. 360; Merideletrica 1860; Terni 574; Stet 4250; Ampelea 1450; Arrigoni 1600; Liquigas 1220; Beni Stabili 6100; Immobiliare 1080; Pirelli it. 8250.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità variabile più intensa al Nord e al Sud, ove si avranno piogge locali e temporali isolati. Temperatura stazionaria. Venti: al Sud moderati orientali; deboli vari altrove. Mari: mossi i bacini meridionali, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 27; Verona 18, 24; Trieste 19, 24; Venezia 19, 23; Milano 18, 25; Torino 15, 23; Genova 19, 25; Bologna 16, 28; Firenze 15, 29; Pisa 15, 27; Ancona 17, 23; Perugia 15, 26; Pescara 15, 25; L'Aquila 11, 23; Roma 14, 30; Campobasso 13, 24; Bari 15, 24; Napoli 15, 29; Potenza 11, 25; Reggio C. 16, 29; Messina 15, 28; Palermo 18, 28; Catania 16, 26; Alghero 17, 26; Cagliari 16, 25.

La colomba d'oro a Milano

Milano, 8

Nella seconda estrazione dei premi per la «IX Inchiesta Motta», che ha registrato la cifra di 1.800.000 di partecipanti, sono risultati vincitori: la Sig.a LUIGINA CAMPARI, abitante in C.so Indipendenza 25 a Milano, cui è toccato il premio di una colomba d'oro da 5 chilogrammi e il Sig. FRANCO BRIOLA di Genova, cui è stato assegnato il 2° premio consistente in una Alfa Romeo Giulietta.

Un Panettone d'oro del peso di 5 chilogrammi, una seconda Alfa Romeo Giulietta e altri premi per un valore di 100 milioni di lire sono stati sorteggiati fra i concorrenti alla «IX Inchiesta Motta».

Carducci e de Nolhac

PIERRE DE NOLHAC fu certo un uomo amato dagli dèi: giovanissimo, a Roma, lavorando alla Biblioteca Vaticana, ebbe la ventura di ritrovare dei codici preziosi, tra cui, preziosissimo, quello del *Canzoniere* del Petrarca; più tardi, diventato conservatore del palazzo di Versailles, potè occuparsi del XVIII secolo avendo per studio una vasta sala in bianco e oro le cui finestre si aprivano sulle nobili prospettive d'acqua e di verzura create dal Lênotre. Anatole France che intorno al 1898 gli fece visita nella residenza reale, colse sulle sue labbra quasi un riassunto di questa eccezionale carriera. «Dopo avere studiato il Rinascimento a Roma» disse infatti il de Nolhac, «posso ora studiare l'epoca di Luigi XVI a Versailles». A quel tempo lo scrittore aveva trentanove anni e il France ne aveva una quindicina di più, parlava di lui come di un «*très jeune savant*». Aggiungiamo che il de Nolhac morì settantasettenne e membro dell'Accademia nel 1936.

Era nato nel 1859, per cui è caduto l'anno scorso il primo centenario della sua nascita, un centenario di cui la Francia sembra quasi essersi dimenticata. Ma, tant'è, i tempi sono grami per gli umanisti, e Pierre de Nolhac, storico, saggista, filologo, biografo, poeta, è prima di tutto un umanista che fece le prime armi all'*Ecole de Rome*, e a Roma, appena ventinovenne, nel 1888, pubblicò uno studio su *Les Correspondants d'Alde Manuce*, cui nello stesso anno fece seguire un *Erasme en Italie* e nel 1892 la opera in due volumi intitolata *Pétrarque et l'Humanisme*. Quando il France andò a trovarlo a Versailles egli aveva pubblicata da poco una biografia de *La Reine Marie-Antoinette*, e l'autore di *Le Lys rouge* notò appesi alle pareti alcuni ricordi d'Italia e su un grande tavolo sovraccarico di libri, accanto a certe piante della reggia versagliese, un manoscritto di Quintiliano con note del Petrarca; e anche in questo accostamento non è difficile riconoscere una sintesi degli interessi intellettuali del de Nolhac. Per il quale l'Italia fu veramente una seconda patria d'elezione che gli ispirò versi come questi con cui s'apre il suo libro *Poèmes de France et d'Italie*: «*Terre de grâce et de clarté, — Un enfant t'est venu de France — Qui te demandait la Science; — Tu lui révélas la beauté*».

Avevo in mente di aver letto in qualche luogo i particolari caratteristici di un incontro tra il Carducci e il de Nolhac e questa vaga reminiscenza, come spesso accade, mi perseguitava da parecchi giorni; poi, all'improvviso, mi sono ricordato che il de Nolhac parla di questo incontro col poeta in un delizioso libro di memorie edito nel 1930 col titolo di *Souvenirs d'un vieux Romain*. (Il de Nolhac si definiva romano con la stessa amorosa convinzione, seppure per motivi diversi, con cui Henri Beyle si diceva milanese). Ma procediamo con ordine. Pierre de Nolhac venne in Italia per la prima volta quale membro dell'*Ecole française d'archéologie* nel 1882, a ventitrè anni. Il viatico, se così si può dire, gli era stato dato dal Renan, degno Mentore di un tale Telemaco. «Voi andate a Roma, conoscerete l'Italia» gli aveva detto l'autore delle *Origines du Christianisme*, «sapete decifrare i manoscritti greci, collezionerete molti testi alla Vaticana; queste sono ragioni d'essere felici. Ma accettate un consiglio: cercate e trovate Roma con la vostra anima, amico mio, e profittate di questi begli anni; ci sarà sempre abbastanza paleografia nella vostra vita.» Il giovane de Nolhac quale appare nei *Souvenirs* era uomo da apprezzare l'umana saggezza di questo consiglio; sin dal primo momento l'Italia fu per lui un paese vivo e già lo amò come tale, per la sua vita che viene dal più remoto passato e si attua nel presente, che ha sofferto spesso di lacune e di obnubilazioni, e a volte così lunghe da indurre taluno a pensare che fossero definitive, ma non si è mai smarrita del tutto.

In Italia, singolare fortuna per un giovane, il de Nolhac imparò ad amare e a scrutare i codici ospite, se così si può dire, di un papa umanista qual era Leone XIII, nelle aule della Biblioteca Vaticana, e, contemporaneamente, entrò in dimestichezza con qualcuno degli spiriti più eletti di quella fine del XIX secolo cui gli ultimi superstiti guardano oggi come a un, sia pur modesto, paradiso perduto. Questi spiriti naturalmente fraterni egli li cercò di città in città, in quelle quiete e ancora bellissime città italiane di cui, secondo riferisce il France, diceva che in esse le muse avevano le loro più tranquille dimore. A Roma stessa, nel Foro che Giacomo Boni veniva in quegli anni rivelando agli studiosi con passione d'archeologo e con anima d'artista, imparò che come testimonianze di vita le vecchie pietre non valgono meno dei vecchi manoscritti; a Venezia si legò col Molmenti, a Milano conobbe il Novati, a Bologna, come s'è detto, il Carducci...

E' curioso notare, sia pure di passaggio, con che diverso animo nello stesso periodo di tempo un altro francese, anch'egli poco più che ventenne, anche egli membro dell'*Ecole française* di Roma, anch'egli destinato a un grande avvenire letterario, e cioè Romain Rolland, vedesse l'Italia. Le lettere che il giovane Rolland scrisse alla madre negli anni tra il 1889 e il 1891, raccolte di recente in due grossi volumi, rivelano scarsissima simpatia per il nostro paese. L'unico studioso che egli nomini senza sarcasmo è il Villari, in quanto spera che possa aiutarlo nel suo lavoro che consisteva nel preparare sui documenti dell'Archivio Vaticano una tesi sul nunzio Salviati. Per quel che riguarda il Carducci, che aveva allora passati di poco i cinquant'anni ed era al colmo di una fama non soltanto nazionale, le poche righe che gli dedica sono così gratuitamente irriguardose che si preferisce attribuirle alla leggerezza giovanile di chi le scrisse. Il Carducci vi è descritto — per fortuna il Rolland premette di non aver letto nulla di lui — come un vate imaginifico e tumultuoso all'Hugo, autore di poemi barbari alla maniera di Leconte de Lisle, paragonabile inoltre, certo per i suoi studi, allo storico Lavisse che qualcuno definitiva «il Boulanger della Sorbona».

E' da pensare invece che il de Nolhac avesse riconosciuto nel Carducci un maestro; certo egli dovette inviargli, via via che uscivano, i suoi libri di argomento italiano, perchè il poeta lo ringraziò con quella grazia ch'egli sapeva avere qualche volta con le persone che ritenesse esserne degne. «Mio signore» gli scrisse, «Ella nella sua dotta comunicazione, ha deterso la memoria del Bembo e dell'Aldo da ogni ombra di menzogna o di grossolano errore; ha, io credo e desidero, chiuso il periodo delle discussioni inutili sul testo del Canzoniere; ha restituito all'Italia e al mondo civile la più preziosa reliquia personale di un gran poeta: tutto ciò con argomenti e prove, che a me paiono irrefutabili.' Di che penso che l'Italia e il mondo civile le debbano essere grati. Gratissimo di certo, le sono io, che amo di antico e fermo amore il Petrarca...». Penso che questa lettera si riferisce all'uscita dello studio su *Les Correspondants d'Alde Manuce* in due numeri di una rivista accademica stampata a Roma nel 1888 e alla notizia del ritrovamento del codice petrarchesco alla Vaticana. Ma nei suoi *Souvenirs*, scritti sul tardi, il de Nolhac è assai parco di date. Così ritengo che l'incontro tra il poeta italiano e lo scrittore francese dovesse avvenire più tardi.

Come era naturale, il luogo di questo incontro fu la retrobottega della Libreria Zanichelli. Il poeta fece una grande impressione al de Nolhac e l'eco di essa perdura in alcune delle più belle pagine dei *Souvenirs*. Cercando di stabilire a tanta distanza di tempo quali legami unissero lui, francese, alla gioventù studiosa che si riuniva intorno a Enotrio, il de Nolhac è portato a riconoscere che la mera simpatia dell'età non bastava a giustificare una così subitanea dimestichezza. «Noi eravamo unitissimi» scrive «da quell'affinità profonda che nasce da una stessa cultura; godevamo, forse senza saperlo, le stesse illuminazioni dell'intelligenza e gli stessi aspetti della vita»; e, quasi a cantare questo entusiasmo d'un giorno lontano, si insinua nella bella prosa trasparente di questo scrittore formatosi, come era uso del buon tempo antico, sui grandi classici, una frase che ha il ritmo di un verso: «*c'était l'esprit de Rome qui faisait notre accord*». E l'accordo dovette essere perfetto, il che col Carducci era fatto abbastanza singolare, giacchè il poeta giunse a declamare brani della *Divina Commedia* e sinanche di poesie sue (non è fuor di posto pensare che la scelta cadesse sui sonetti di *Ça ira* e sull'ode per l'annuale della fondazione di Roma: «tutto che al mondo è civile, — grande, augusto, egli è romano ancora!...») e perchè, in omaggio all'ospite, non arrischiò una parola di politica, per non cadere nella questione tunisina che a quanto pare attraversava allora un periodo particolarmente difficile. Belle sere che il de Nolhac nel suo libro ricorda con vera commozione. «Raramente» scrive «ho respirato l'aria vivificante del lirismo su cime più alte». Verso mezzanotte la brigata usciva all'aperto per accompagnare il poeta verso casa. E spesso le vie silenziose e scarsamente illuminate della vecchia Bologna chiuse ai due lati dai portici oscuri risonarono di voci che cantavano in coro l'Inno di Mameli o «La bandiera dei tre colori». Il gruppo si scioglieva dopo che il Carducci, sulla porta di casa, aveva ripetuto, ritmandola duramente con la punta del bastone sul selciato, l'invocazione finale: «Noi vogliamo la libertà!». L'irredentismo italiano richiamava quello francese; i nomi di Trento e Trieste, quelli di Metz e Strasburgo, e quegli uomini generosi si sentivano affratellati nel grido di «Fuori i tedeschi!», anche se la stessa parola non significava lo stesso avversario...

Cesare Giardini

Jeanne Moreau è giunta a Milano per girare un film. Eccola accanto al regista Antonioni

UNO DEI PIU' ROMANTICI ITINERARI VENETI

Riedizione in chiave moderna del settecentesco «burchiello»

Nei tiepoleschi saloni della Villa reale di Strà le più moderne creazioni della moda calzaturiera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Strà, giugno

Una delle più caratteristiche plaghe italiane, la Riviera del Brenta posta a cavallo tra Venezia e Padova, sta subendo da qualche tempo una inaspettata rivalutazione dal punto di vista artistico, turistico ed economico. Nel '600 e nel '700 la Riviera conobbe i fasti di una notorietà addirittura mondiale essendo stata considerata a lungo uno dei più famosi luoghi di villeggiatura patrizia. I nobili veneziani chiamarono i più grandi nomi della architettura, della pittura e della scultura per costruire ed ornare le loro ville che in questi due secoli sorsero a centinaia sulle due sponde del Brenta. Poi i fatti storici con la decadenza della Repubblica veneta portarono la zona ad uno stato di desolante abbandono. Le già fiorenti ville caddero preda del tempo e dell'incuria, mentre di pari passo le condizioni di vita di quelle popolazioni arrivarono a bassissimi livelli. Fino a una decina di anni or sono la Riviera fu considerata una delle più tipiche zone depresse della penisola, da porre a fianco delle plaghe abruzzesi, campane e pugliesi. A risollevare le sorti della zona vennero, poco dopo la fine dell'ultima guerra, alcune opportune iniziative che puntarono su due elementi: la rivalutazione artistica (e quindi turistica) delle decadenti bellezze e lo spirito di intrapresa tipico delle laboriose genti venete. Si trattava anzitutto di restituire al pristino splendore almeno le più illustri Ville antiche e a quest'opera diede un notevole contributo, assieme ad alcuni facoltosi amatori per gran parte stranieri, il concretarsi di un Ente per la tutela e la valorizzazione di questo patrimonio per cui lo Stato diede cospicui contributi graduati nel tempo. Attualmente questo fervore di opera ricostruttiva ha già cominciato a dare i suoi primi frutti, tanto che al turista italiano e straniero si presenta già un interessante itinerario artistico. Proprio in questi giorni, inoltre, le città di Venezia e Padova hanno ripristinato, a distanza di due secoli, una delle più suggestive tradizioni storiche della Serenissima collegata alla Riviera del Brenta, quella del settecentesco «burchiello», cioè della imbarcazione patrizia che solcava il fiume portando i gentiluomini e le loro dame dalla laguna alla città del Santo. Il percorso non ha perso le arcadiche seduzioni di quel tempo felice, anche se necessariamente il burchiello è stato oggi sostituito da un moderno vaporetto dotato di tutti i comforts della vita contemporanea.

Il secondo aspetto della rinascita della Riviera ha un nome: l'industria calzaturiera, che ha in Strà uno dei maggiori centri produttivi italianifi Strà ha già un vanto unico nella Penisola: quello di aver dato vita nel lontano 1898 al primo stabilimento nazionale di calzature con esecuzione meccanica. Fu insomma la prima a portare in questo settore la ventata di progressi della evoluzione industriale moderna. Da quel tempo peraltro Strà non aveva di molto progredito tanto che alla fine di questa guerra le industrie calzaturiere ammontavano appena a una dozzina. Nello spazio di una dozzina di anni il settore ha conosciuto una sbalorditiva espansione che non trova altri riscontri in Italia. Ecco le tappe più significative di tale sviluppo.

Nel 1948 la produzione annua di calzature del comprensorio brentano non toccava i due milioni di paia; nel '56 si era già arrivati a 5 milioni e mezzo; nell'anno scorso si è superata la quota insperata di 10 milioni di paia. Le industrie e le ditte artigianali sono salite a un migliaio di unità dando lavoro direttamente o indirettamente a quasi 60 mila persone. In tal modo è stata raggiunta la punta massima di assorbimento di mano d'opera locale e la disoccupazione è totalmente sradicata. La chiave del successo di questa espansione è stato l'aver intuito fin dal 1948 le possibilità di collocamento della calzatura sui mercati esteri. Gli industriali di Strà furono, in questo settore, dei veri e propri precursori quando, appunto nel 1948, riuscirono a esportare il 6% della loro produzione. Sulla scia di questo nuovo orientamento l'esportazione del prodotto locale ha continuato con ritmo crescente fino a raggiungere nel 1958 la percentuale del 46% dell'intera produzione e a superare di gran lunga il 50% nel corso del '59.

Sintesi di questi fattori di rinascita è la Villa reale di Strà dove nei fastosi saloni avrà luogo dall'11 al 19 giugno prossimi la maggiore manifestazione italiana del settore calzaturiero: la Mostra della Calzatura, giunta felicemente alla sua sesta edizione. Questo parallelo tra la gloria del passato e la operosità di oggi non è privo di significato, poichè accomuna due aspetti diversi di due civiltà, quella dell'arte e quella delle macchine.

Vittorio Allori

DIECIMILA CHILOMETRI NEL CUORE DELLA NUOVA EUROPA

PRIMO INCONTRO SUL GARDA CON I FRETTOLOSI TURISTI DEL NORD

Non per esigenze di cultura o di sentimento ma solo per seguire una moda piacevole percorrono gli itinerari ormai classici

Malcesine, giugno

Per un italiano del sud, per un napoletano come me, dove comincerà mai l'Europa e da che parte dovrò entrare a guardarmela, se mi sarò visitarmela, in quest'estate del 1960 che somiglia ad un'estate di venti e più anni fa, inquieta e fittizia imprendente e in apparenza felice?

Sì, l'Europa agognante e scialosa potrei anche ritrovarmela a due passi da casa, a Capri o a Sorrento, fra le rovine di Pompei e i cocci di Paestum, fra gli agrumi di Amalfi e le terrazze a cupola di Positano o potrei inventarmela facilmente nei night-clubs romani, fra le attrici e i milionari conversanti sul Tevere da ogni parte: ma sarebbe soltanto l'Europa dei cartelloni pubblicitari, dei filmetti divertenti, dei reportages turistici ed io vorrei invece cominciare e capire veramente che cosa è l'Europa, questa Europa della quale si favoleggia e si idoleggia e che sembra fatta a baluardo e da trampolino alle opposte forze dell'America e della Russia affacciate ai suoi vecchi e nuovi confini a guardarla e a desiderarla.

Bisogna risalire quindi la Penisola per quanto è lunga, facendo all'inverso il cammino che i turisti poltici percorrono con crescente meraviglia nella loro eterna smania di Sud, nella loro sete di Mediterraneo: e lasciarsi alle spalle, e nella penna il facile colore, il gioco e il pittoresco dei paragoni e dei luoghi comuni per cercare, al di là di una carta topografica, il significato e il senso di un lungo viaggio attraverso città e paesi illustri e sconosciuti, attraverso gente comune e gente di qualità.

Nell'incanto di Sirmione

Così, via via mi son lasciato dietro l'Italia peninsulare, le ardite creste degli Appennini, i fiumi timidi e argentei, le campagne già azzardate dalle cicale, le maremme e gli altipiani e le case povere e distanti e l'Europa me la son trovata di colpo davanti agli occhi, una domenica di giugno, sulle rive del Garda, a Sirmione, la sofisticata lingua di terra che si protende nelle acque del lago, ancora veneta e lombarda sì, ma già tutta offerta alle innumerevoli carovane calate dalle Alpi austriache e bavaresi.

Un'Europa domenicale, s'intende, alla ricerca della borsetta di paglia e del fazzoletto di seta, del ristorante a prezzo fisso e del caffè espresso, ma già un'Europa fatta per la gran parte di austriaci e di tedeschi poi di olandesi e di svizzeri in week-end, pronti a calcolare sui loro prontuari il prezzo di una «zimmer frei» cioè di una camera disponibile per la notte e delle cartoline con la veduta delle Grotte di Catullo.

Interessante tentativo

Non voglio dire che l'Europa cominci proprio e soltanto qui, che qui soltanto sia la porta attraverso la quale uno può cominciare a dare un'occhiata a questo vecchissimo, decrepito continente che non finisce di turbare e di affascinare e che resta veramente l'insostituibile cuore del mondo: dico soltanto che sul Garda, a partire da Sirmione e diramando poi per le due Gardesane, quella occidentale che sfiora le pendici del Vittoriale e quella orientale che lambisce le punte dei piccoli e tranquilli promontori, uno comincia a rendersi conto di una realtà geografica, sociale, turistica, economica che sta per assumere una stessa fisionomia, nel tentativo non so se scaltrissimo o ingenuo di fare così blocco più forte contro il probabile urto di due civiltà entrambe estranee, anche se tributarie, alla civiltà europea.

Sirmione al Sud, Riva al Nord del Garda sono due punti di confluenza di queste correnti di traffico che l'estate fa diventare più intense; e sono entrambe insopportabili, in queste domeniche libere in questi giorni di primo bel tempo che lascia alle donne il gusto di camminare a braccia nude e agli uomini la volgarità di togliersi la giacca. Così se a qualcuno punge il desiderio di andare a dare un'occhiata al Vittoriale, con quei giardini a terrazza e gli archi e le lapidi magniloquen-[illegible] teatro o [illegible] cipressi, anche qui ritrova una folla di turisti che parlano con le gutturali tipiche dell'Europa di mezzo, frammischiandosi a sparuti gruppetti di veneti o di lombardi che si coltivano la loro piccola civetteria intellettuale curiosando fra i cimeli dannunziani e dannunzievoli di stanza a Gardone.

Ma, lasciando la Gardesana occidentale più convulsa e frequentata, più pettinata ed elegante, me ne sono poi andato a stare a Malcesine, sulla riva destra del Garda a due passi dal luogo dove passava, nel 1915 il vecchio confine con l'Austria. Potevo andarmene a stare a Garda o a Bardolino, a San Vigilio o a Brenzone, se non proprio a Torri del Benaco o addirittura a Torbole o a Riva ma qui a Malcesine c'era stato nel 1786 addirittura Goethe, pellegrino del suo viaggio italiano e ricordavo di aver visto, non so più dove, la fotografia del suo busto col mantello e cappellone fin sulle spalle: e mi piaceva di andare a dare uno sguardo, sia pur fugace al vecchio castello costruito sui ruderi di certe fortificazioni preromane il quale stava costando l'arresto di Goethe, che fu sorpreso mentre accuratamente lo disegnava, infuriando una gran tempesta.

Ma anche su al castello e sul piccolo molo e intorno alla minuscola darsena zeppa di motoscafi e di velieri alla fonda c'era il via vai interminabile e insopportabile dei vacanzieri; ragazzone tracagnotte, dalle gambe corte e bianchissime, i piedi nei sandali senza tacco e giovanotti dalle gote laccate di un bel rosso paesano, il cappelluccio tirolese sulla nuca e una voglia matta di ballare sull'aia alla musica dei pifferi e delle fisarmoniche.

Anche signori di mezza età, bene inteso, o addirittura anziani, scesi dalle loro automobili tedesche, pesanti, solenni e silenziosi davanti ad un bicchiere di birra o a una tazza di pessimo caffè-latte: e non tutti stranieri, ma per la gran parte sì e tutti col naso in aria davanti alla lapide che ricorda la brevissima permanenza di Goethe o pronti a scattare la foto ricordo fra i merli del vecchio castello che s'affacciano sulle acque profonde del Garda.

Voglio dire, senza scoprire niente di nuovo, che qui sul Garda e proprio sul punto dove passava il vecchio confine, l'Italia s'incontra veramente con quella parte dell'Europa che non vuole stare più a casa propria, che ha smania di muoversi non certamente per esigenze di cultura o di sentimento ma soltanto per sgranchire le gambe, per fare come ormai fanno tutti in una stagione della civiltà contemporanea che cerca disperatamente di abolire le distanze e i confini non perchè vi creda ma perchè così è più piacevole, più comodo e più divertente. A moltissimi di questi stranieri non importava un bel niente del signor Goethe, come a Sirmione di Catullo o a Torbole di Ibsen, viaggiatori di altra indole, d'altra classe intellettuale per poter dare un suggerimento a questi viaggiatori di oggi: ma venire sul Garda è come incontrarsi ad un quadrivio già pienamente europeo, senza correre troppo in giù a divorare spaghetti o a mordere nella polpa acre dei limoni che qui fioriscono come sulla costiera amalfitana, anch'essi penduli a gara con gli scarmigliati olivi d'argento.

Modulo comune

Qui certamente è Italia, una Italia gentile e fiera, ma educata per molti anni dalla vicinanza con la «Mittel-Europa» e dall'esempio degli Absburgo che sapevano amministrare ogni cosa, perfino le anime e i suoi desideri, con implacabile pignoleria: e l'Europa della quale parlo, cioè della quale vorrò poter parlare è ancora così fatta, ordinata e paziente, un gregge che bruca su consueti pascoli. Lasciamo andare gli italiani, lasciamo andare i francesi del Sud che sono un'altra cosa, un'altra razza, tutti pieni di borioso individualismo, di gesti smisurati, di parole magniloquenti, di sentimenti accesi: qui veramente si sente che la pulizia e l'ordine, la tranquillità e la pacatezza rispondono ad un modulo un po' naturale e un po' artificioso che ritroveremo dovunque in Austria e in Germania, nel Belgio e in Olanda, in Svizzera e nel Lussemburgo in quella parte dell'Europa cioè che conserva in fondo una fisionomia unitaria anche se qua e là il colore locale muta aspetto alle cose e alla gente.

Siamo ai piedi delle Alpi, sul più bel lago d'Italia, fra cipressetti snelli che la brezza della sera piega fin sulla strada ondulata ed il tramonto è dolce di viola, la sera indugia con le sue ultime luci sulle cime ancora nevose del Monte Baldo: ma a guardare il paesaggio, a sentirne la gentile mestizia sono soltanto gli italiani, del luogo o forestieri, che stanno sulla darsena a scambiare quattro chiacchiere con i pescatori di carpioni e di trote: gli altri, gli stranieri, non badano più alle luci che muoiono nelle acque o che spiccano il volo dai bianchi picchi dei monti, sono intenti a fare i loro conti o ad ordinarsi il flaschetto di bardolino o di soave da bersi nel viaggio di ritorno, quando i pullman li richiameranno per la partenza.

Certamente a nessuno sarà venuto in mente di godere sia pure per un attimo della «infinita solitudine di questo cantuccio di mondo» come scrisse Goethe e anche questo mi pare un segno della nuova Europa, di questa Europa 1960 che comincia a odiare il silenzio e il raccoglimento, l'andarsene solitario e pensoso per strade sconosciute alla ricerca di una piccolissima verità, geografica o umana, da sorprendere e da narrare.

Quelli che vidi su al castello o nei saloni severi e solenni del Palazzo dei Capitani del Lago, anche se stavano a bocca chiusa mi parvero vocianti e clamorosi, inconsapevolmente desiderosi di sfuggire a una nozione di se stessi nello specchio del glorioso passato: e mi sembrò addirittura superfluo e solitario il busto di Wolfgang Goethe che soltanto una bambinella tirata per mano da una coppia di giovani sposi si ostinava a salutare, agitando la manina e gridando: «Aufwiedersehen... Aufwiedersehen...».

Mario Stefanile

Alle manovre della Flotta inglese svoltesi nelle acque di Malta: lancio di missili teleguidati

LIBRI RICEVUTI

Tra le numerose pubblicazioni tecniche edite dall'Automobile Club d'Italia un positivo giudizio merita anche il recente volume dal titolo *Manuale del motociclista* per il conseguimento della patente di abilitazione a condurre veicoli della categoria A ad uso privato. La materia trattata è divisa in due parti: la prima prende in considerazione in maniera più che esauriente e in forma piana e accessibile a tutti gli strati culturali; le norme relative al comportamento sulla strada dei conducenti di motocicli e al significato della segnaletica stradale. La seconda parte tratta invece della struttura tecnica dei motoveicoli dando ai conducenti di essi quelle indispensabili nozioni circa la guida e il funzionamento di tali veicoli. Nella stessa presentazione del volume si rileva che, a stretto rigore, i candidati al conseguimento della patente di cat. A ad uso privato dovrebbero conoscere soltanto la prima parte; tuttavia non essendo concepibile, ai fini della propria e dell'altrui incolumità, servirsi di un mezzo così impegnativo senza conoscerne il funzionamento e la struttura, bene ha fatto l'A.C.I., e per esso l'Ispettorato scuole che ha curato la stesura della pubblicazione, illustrata da esperta mano, (pagg. 188, lire 350), a dare notevole considerazione all'argomento trattato nella seconda parte che, per quanto complementare, resta importante quanto la prima.

O

Frits A. Wagner - *Indonesia* - Ed. Il Saggiatore - pp. 276, lire 5500. Un quadro esauriente di tutte le espressioni artistiche dell'arcipelago indonesiano, esaminate sullo sfondo delle loro determinanti culturali, politiche, religiose e sociali. L'Indonesia, che ha subito per secoli l'influenza di più civiltà, da quella indù, a quella islamica, da quella portoghese a quella olandese, offre una ricca produzione d'arte degli aborigeni. Inoltrandoci, con il libro del Wagner, in una fascinosa galleria che dalla preistoria conduce ai giorni nostri, avremo modo di conoscere una meravigliosa civiltà che i contatti con la cultura occidentale hanno fatto, senza alterazioni, progredire.

O

Mortimer Wheeler - *Civiltà dell'Indo e del Gange* - Ed. Il Saggiatore - 254 pagine, lire 2500. L'avventurosa storia dell'uomo nell'India preistorica, dai ciottoli di pietra lavorata alle grandi città fortificate, dall'invasione ariana che spazzò via gli aborigeni all'arrivo di Alessandro Magno.

O

Nel suo n. 76 *Conoscere* sviluppa questi argomenti di attuale interesse: La fisica, i suoi fenomeni e le sue principali leggi; Abramo Lincoln; Ceylon; le riforme sociali nel XVIII secolo; il mimetismo degli animali; il Rio delle Amazzoni; gli indigeni della Terra del Fuoco; i tumori maligni; le fibre tessili artificiali; la Grecia.

Inaugurata a Roma

Una mostra di disegni del Seicento emiliano

Roma, 8

Sotto il patrocinio del Ministero della Pubblica istruzione Medici, è stata inaugurata questa mattina nella sede del Gabinetto nazionale delle stampe, in via della Lungara, una mostra di disegni di Simone Cantarini, detto Simone da Pesaro, e di altri maestri del Seicento emiliano. Alla presenza del professor De Angeli d'Ossat, direttore generale delle Belle Arti e di numerosi invitati, la dottoressa Bianchi del Gabinetto delle stampe ha brevemente illustrato lo scopo della esposizione che raccoglie una sessantina e più di incisioni, disegni e bozzetti di questi insigni maestri, raccolti nelle gallerie di Brera, degli Uffizi e nel Gabinetto nazionale delle stampe di Roma. Il dott. Andrea Emiliani, studioso dell'opera grafica del Cantarini e dei suoi contemporanei, ha poi dettagliatamente guidato gli intervenuti alla scoperta dei pregi di stile racchiusi in ognuno dei piccoli capolavori.

Tutta la rassegna di questi maestri del Seicento emiliano che nel Cantarini — nato però a Pesaro — ebbero un grande capostipite, è impostata sul processo creativo ed esso solo pone in valore. Il disegno, il bozzetto, l'incisione infatti per questi maestri, scrupolosi fino all'eccesso, non sono altro che l'inizio di un lavorio prima intellettuale-artistico per giungere poi alla scoperta di una verità cercata e finalmente raggiunta.

Simone Cantarini, uno dei pittori seguaci di Guido Reni e suo imitatore, risorge solo da pochi anni alle glorie dell'immortalità. Solo da poco lo si comincia a riscoprire e con lui i vari ignoti bravissimi e i vari altri ignoti della «Scuola di Guido». E il Cantarini viene ora più facilmente apprezzato come «disegnatore» che non come pittore che egli pure fu e non minore di tutta la metà del XVII secolo.

CRONACA DELLA CITTA'

LA COMUNITA' DEI PORTI RIUNITA A RAVENNA

Rivendicati dall'Adriatico i traffici attraverso Suez

Formulate con una motivata mozione le precise richieste per il potenziamento dei principali collegamenti marittimi

Nella sede municipale di Ravenna, sotto la presidenza del Sindaco dott. Cicognani, si è riunito nella mattinata di ieri, come annunciato, il consiglio della Comunità dei porti adriatici, della quale fanno parte i rappresentanti comunali delle città portuali del nostro versante. Alla seduta di ieri, dedicata all'esame dei problemi connessi al rinnovo delle convenzioni per le linee marittime sovvenzionate, hanno partecipato per Venezia il dott. Giovanni, Giagu, Vicecommissario del Comune e presidente della Comunità; per Trieste il Prosindaco prof. Edoardo Cumbat, il prof. Roletto, presidente della commissione di studio della Comunità, e il vicesegretario generale del Comune avv. Mercanti; per Ancona il comm. Archibugi; per Bari l'assessore comunale Giannini; per Brindisi il segretario generale dott. Vittorio De Palo in rappresentanza del Commissario straordinario; per Ravenna, oltre al Sindaco, era presente l'assessore alle finanze dott. Raffoni.

Al termine della riunione il dott. Cicognani ha brevemente illustrato ai giornalisti gli scopi della seduta ravennate della Comunità, operante nel quadro degli interessi generali dei ceti mercantili adriatici. In particolare sono state studiate le soluzioni ai problemi determinati dall'accresciuta concorrenza estera ed è stata nuovamente sottolineata la necessità di riservare al nostro versante la massa dei traffici marittimi con l'Oriente attraverso Suez, in considerazione del vasto retroterra naturale dei nostri porti, retroterra che si estende fino al centro Europa. Il Sindaco Cicognani ha infine rilevato che i porti adriatici, nel loro organico sviluppo, non operano l'uno in concorrenza con l'altro, ma mirano, nel quadro della Comunità, a intensificare i loro traffici incrementando i rispettivi impianti industriali e commerciali: sorgono così nuove attività che non sottraggono agli scali marittimi vicini alcuna percentuale di movimento portuale.

I partecipanti alla riunione hanno quindi approvato la mozione preparata dalla commissione di studio e che sarà presentata prossimamente al Ministro della Marina Mercantile, mozione così formulata: «La Comunità dei porti adriatici, in vista del prossimo rinnovo delle convenzioni con le quattro compagnie di navigazione di preminente interesse nazionale; considerato quanto ha già formato oggetto di ripetute segnalazioni agli organi ministeriali; considerata la situazione attuale delle flotte delle singole compagnie in rapporto alle esigenze del traffico e la necessità di fronteggiare la sempre maggiore concorrenza della bandiera estera, decide di avanzare al Ministero della Marina Mercantile le seguenti richieste:

«Per quanto riguarda il LLOYD TRIESTINO, per le linee interessanti l'India e il Pakistan: sollecitare la sostituzione già prevista delle navi tipo «Liberty» attualmente in esercizio con quattro nuove navi da costruirsi, omogenee, veloci e cioè di almeno 15-16 nodi orari; risulta infatti che Compagnie germaniche e altre facenti capo ai porti del Nord Europa stanno costruendo delle navi con caratteristiche modernissime e da impiegarsi in tali collegamenti. Collegamenti interessanti l'Estremo Oriente: si considera indispensabile il trasferimento in Adriatico della linea espresso (navi «Asia» e «Victoria») o il suo raddoppio con la costruzione di due nuove motonavi celeri. Per quanto concerne la linea commerciale è necessario realizzare pure degli approdi regolari nei porti della Cina popolare e del Giappone, con l'eventuale immissione di una quinta nave, con caratteristiche simili agli «Evangelisti». Africa Occidentale: inserire nella linea due nuove navi da carico di caratteristiche migliorate rispetto alle tre attualmente in esercizio in modo da assicurare una partenza ogni venti giorni. Servizi con il Sud Africa: rendere definitivo il programma in atto realizzato dal Lloyd Triestino con l'inserimento delle quattro unità tipo «Navigatori» per la comunicazione con l'Africa Orientale e il Sud Africa e rendere altresì definitiva la linea Adriatico - Mar Rosso - Africa Orientale, immettendo navi di identiche caratteristiche e adatte al traffico che sono chiamate a svolgere (possibilmente tre navi per assicurare partenze mensili). Collegamenti con l'Australia: migliorare il collegamento con l'inserimento di un'altra nave, assicurando così una partenza da Trieste o Venezia ogni due mesi.

«Pendolarità dei servizi». Particolare importanza riveste la soluzione della pendolarità dei servizi oltre Suez. Nel mentre si riconosce l'opportunità che tale pendolarità giochi a favore dei porti tirrenici per i servizi oltre Gibilterra, i ceti mercantili adriatici chiedono — qualora non fosse possibile evitare l'inconveniente dei servizi diretti ed indipendenti dai due versanti — che siano favoriti per tutti i servizi verso l'Oriente i porti dell'Adriatico, che per tali relazioni vantano una tradizione quasi secolare. Per bloccare l'interferenza e la concorrenza oggi intensificata dalle bandiere estere sui nostri traffici, si tratterebbe pure di porre un correttivo alla pendolarità impiegando navi moderne e veloci. In effetti, particolarmente la marina jugoslava sta praticamente trasferendo i carichi oggi in transito attraverso Trieste sul porto di Fiume e a tale situazione si potrebbe ovviare soltanto contrapponendo servizi nazionali adeguati e diretti.

«Per quanto riguarda la Società ITALIA: nelle linee del «Sud America»: sostituire le navi tipo «Liberty» con motonavi celeri e moderne, assicurando per l'Adriatico almeno una partenza al mese.

«Per quanto riguarda la società ADRIATICA: collegamenti con la Dalmazia: potenziare i servizi con la costa dalmata (linea 43) con l'immissione di almeno una unità avente le caratteristiche moderne ed atta a soddisfare sia le esigenze dei passeggeri quanto a sostenere la concorrenza con le navi jugoslave. L'unità da assegnare alla linea dovrebbe essere mista, passeggeri e merci (con almeno due stive). Linee per il Mar Nero: ripristinare il servizio in modo da dare alla linea una frequenza decadale e alla società Adriatica la possibilità di far scalo nei porti bulgari e romeni e di estenderla eventualmente ai porti russi, in considerazione del notevole miglioramento degli scambi italo-russi.

«Per quanto riguarda la società TIRRENIA, in considerazione dell'esportazione notevole di conserve alimentari e di agrumi del Meridione, nonchè di legname dai porti adriatici e considerato che le linee private non toccano tutti i porti adriatici, si ritiene utile che venga effettuato un rafforzamento della linea per il Nord Europa e mantenuta l'attuale linea per la Spagna».

Il Consiglio dei sindaci della Comunità ha poi dato mandato alla presidenza di chiedere un colloquio il più presto possibile al Ministro della Marina mercantile perchè una delegazione dei sindaci delle città adriatiche possa esporgli a voce e sostenere le richieste contenute nella mozione. La Comunità si riunirà nuovamente in settembre a Bari, in occasione della prossima Fiera del Levante.

Solidale con Nenni il PSI a Trieste

Si è riunito in due sedute consecutive, sotto la presidenza del segretario Paolo Medani, il comitato direttivo della Federazione triestina del P.S.I. Al termine dei lavori è stato approvato, a maggioranza, un comunicato in cui, fra l'altro, è detto che il direttivo provinciale della Federazione triestina del PSI, esaminata la situazione politica alla luce degli ultimi avvenimenti in campo internazionale e nazionale, concorda con la valutazione data agli stessi dall'ultimo comitato centrale del partito.

In merito alla stessa riunione del comitato centrale, «deplora la iniziativa dei 44 parlamentari della minoranza, ribadendo la preminenza degli organi direttivi su ogni altra istanza di partito», iniziativa che, come noto, era di critica nei confronti di Nenni per il suo atteggiamento non conforme ai comunisti.

Il comitato direttivo provinciale ha approvato inoltre il rinnovo dei consigli di amministrazione degli enti paracomunali, «ravvisando nella soluzione data al problema un primo passo verso una maggiore democratizzazione della pubblica amministrazione e la fine di ogni discriminazione».

Ricordo di Carlo Debeljak

Domenica, alle ore 17, avrà luogo sull'entrata dell'abisso «Silvano Zulla» la commemorazione della morte di Carlo Debeljak, nel XII anniversario della sua dipartita.

I bersaglieri tornano sulla trincea di Enrico Toti

DOMENICA LA RICONSACRAZIONE DEL CIPPO CHE RICORDA L'EROE

Il 4 novembre 1938, la sezione bersaglieri di Trieste, inaugurava a quota 85 di Monfalcone, un cippo in onore di Enrico Toti, il leggendario Eroe a cui si intitola la sezione triestina. Allora fu Alessandro Melchiori, generale dei bersaglieri a tenere il discorso celebrativo, ricordando il sublime gesto del [illegible] Enrico Toti il quale, inerpicatosi fino alla vetta del colle, in uno sforzo supremo, lanciò la stampella contro il nemico che con rabbiose raffiche lo colpì a morte.

I bersaglieri di Trieste, ora, unitamente ai bersaglieri di Monfalcone, ricostruiranno il cippo sullo stesso posto, domenica, alla presenza dell'8.o bersaglieri, col seguente programma: alle 9 adunata a Monfalcone, [illegible]; alle 10 [illegible] bandiera e Messa al campo; alle 10.45 consegna del [illegible] al Comune di Monfalcone e discorso del generale C. [illegible]. Interverranno tutte le sezioni del Veneto e del Friuli.

Da Trieste partirà coi bersaglieri della «Toti», un pullman dalla Casa del combattente, alle ore 8 in punto.

Superati per l'Aeroporto i previsti finanziamenti

Le adesioni degli enti regionali

Ieri sera nella sede di Monfalcone si è riunito il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio per l'Aeroporto giuliano. Vi hanno partecipato in rappresentanza di Trieste l'ing. Bartoli presidente del Consorzio e delegato del Comune, il dott. [illegible] per la Camera di commercio, il cav. [illegible] per l'amministrazione provinciale.

Il presidente ha presentato una relazione sul lavoro compiuto dopo l'ultima convocazione e dei numerosi rapporti personali ed epistolari con i rappresentanti degli enti pubblici e privati delle tre provincie, informando il consiglio dei risultati conseguiti. [illegible]

Con le nuove sottoscrizioni le quote trentennali sottoscritte sono salite a [illegible] e le quote capitale a circa 74 milioni, [illegible]

[illegible]

Per la settimana prossima è prevista una conferenza a Roma in sede ministeriale per il proseguimento delle pratiche in corso. L'ing. Bartoli ha informato che la pratica per il riconoscimento giuridico del Consorzio è ormai in corso di esame da parte del Consiglio di Stato.

Il presidente ha infine ragguagliato sui punti in cui si trovano, da parte degli enti, le pratiche relative allo scioglimento del Consorzio per l'aeroporto di Ronchi, scioglimento richiesto dal Ministero, informando che alcuni enti hanno già aderito, quali la amministrazione provinciale di Udine, la Camera di commercio delle tre provincie nonchè tutte le aziende e i soci che hanno versato e si sono impegnati di versare il loro contributo in quota capitale.

PRESSO SAN GIORGIO AL TAGLIAMENTO

Carro agricolo schiantato dal rapido Trieste-Venezia

Fortunatamente nessun danno alle persone

Un incidente ferroviario si è verificato martedì lungo la linea Venezia-Trieste, nelle vicinanze della frazione di San Giorgio al Tagliamento, in Comune di San Michele al Tagliamento. Il rapido a due motrici R. 492 in transito alla stazione di Latisana alle 17.56, a circa due chilometri dal ponte ferroviario sul Tagliamento, ed esattamente al passaggio a livello custodito situato al chilometro 70-897, andava a cozzare contro un carro agricolo trainato da due buoi, che stava in quell'istante attraversando la linea ferroviaria.

La motrice travolgeva il veicolo schiantandolo; l'urto sarebbe stato particolarmente violento se fortunatamente il macchinista non si fosse accorto un po' da lontano, dato che in quel punto la linea presenta un lungo rettifilo, che un veicolo stava ostruendo il transito. Egli riusciva a ridurre la velocità del convoglio senza causare nessun panico ai passeggeri, i quali quasi non hanno nemmeno avertito l'urto. Sul carro si trovava una donna che, scorto in tempo il treno, riusciva a mettersi in salvo.

Il rapido, la cui motrice anteriore subiva lievi danni alla carrozzeria, dopo circa 20 minuti di sosta — durante la quale intervenivano sul posto funzionari delle ferrovie e i carabinieri — proseguiva il viaggio verso Trieste.

SUI PRODOTTI DI MAGGIORE CONSUMO

Un ribasso di prezzi concordato dai droghieri

Vengono auspicati ritocchi all'imposta di consumo. Orientamenti del Comune sulle licenze commerciali

Con il 1 giugno il gruppo droghieri ha deciso la riduzione dei prezzi di talune profumerie di largo consumo e la non applicazione su di esse dell'imposta comunale di consumo. Il provvedimento è stato deciso all'unanimità dai droghieri in una recente assemblea, nel corso della quale il presidente del gruppo signor Edoardo Di Demetrio ha fatto rilevare che la politica dei ribassi di talune materie prime, attuata e perseguita dall'attuale Governo, fa prevedere ribassi anche di taluni generi lavorati.

Ha invitato pertanto i colleghi a dare l'esempio con il non applicare su determinate profumerie di largo uso e che non si possono considerare più voluttuarie l'imposta comunale di consumo e l'Ige, nonchè di favorire quelle case profumiere che tendono a tale politica di ribassi per un sempre più largo consumo della profumeria comune (talchi, dentifrici, saponette ecc.). L'assemblea ha però rilevato che la buona volontà manifestata nel ribasso dei prezzi è fortemente ostacolata nel nostro Comune dalla pressione fiscale ed in modo particolare dall'imposta comunale di consumo, che a Trieste è una delle più alte del Paese.

Nell'occasione l'assessore comunale Puppi ha ripreso il dibattuto argomento dei grandi magazzini. Egli ha tenuto a chiarire la posizione delle licenze per i grandi magazzini, precisando che l'Amministrazione comunale non può interferire in alcun modo in proposito, nonostante sia contraria a qualsiasi turbamento nel settore cittadino della distribuzione merceologica.

Le licenze dei grandi magazzini, ha detto l'ass. Puppi, vengono rilasciate dal Ministero dell'industria e commercio, tramite i Prefetti e dopo aver sentito il parere della Giunta della Camera di commercio.

[illegible]

L'assemblea infine ha dato mandato al Comitato tecnico di categoria di prendere contatto con le autorità locali per ottenere [illegible]

Gli organi direttivi dell'Associazione della stampa

A conclusione delle operazioni di scrutinio, i nuovi organi direttivi dell'Associazione della Stampa Giuliana, eletti dall'assemblea generale dei soci per il biennio 1960-62, risultano formati come segue: [illegible]

A delegato per le trattative in sede nazionale del nuovo contratto di lavoro è stato eletto il giornalista professionista [illegible].

I membri del Consiglio direttivo dell'Associazione si riuniranno prossimamente per la designazione della presidenza e delle altre cariche sociali.

La mostra dei lavori all'Opera figli del popolo

[illegible]

RIUNIONE A PALAZZO DIANA CON L'ON. SCAGLIA

Sabato a Trieste il vicesegretario della D.C.

Il vicesegretario nazionale della Democrazia cristiana on. Scaglia sarà a Trieste sabato e domenica e nell'occasione si svolgeranno due importanti convegni dei dirigenti della DC triestina. L'on. Scaglia parlerà ai dirigenti del partito sabato sera alle 19 nella sede di piazza S. Giovanni; il mattino seguente darà l'avvio ai lavori del convegno dei dirigenti che è stato promosso dalla segreteria provinciale per la discussione dei problemi politici e organizzativi. Il vicesegretario nazionale della DC partirà poi nella stessa mattinata a bordo della m/n «Saturnia» per prendere parte al congresso nazionale degli editori cattolici, che si svolgerà in navigazione da Trieste a Palermo.

E' in atto frattanto il rinnovo degli organi direttivi di alcune sezioni cittadine della DC. Nella sezione di San Vito la corrente «azione di centro» ha conseguito la maggioranza; per questa lista sono stati eletti: Raffaello Corberi, Antonio Lupi, Lino Pimazzoni, Gastone Toffoletto, Donato Sbragi, prof. Dora Scrivani, prof. Bruno Lescovelli, rag. Bruno Ulessi, Guerrino Martini, Francesco Vigo. Per la corrente che fa capo alla segreteria provinciale sono stati eletti: Luciano Hlacia, Giuseppe Biocca, geom. Claudio Gasparo, Achille Rigonat, Giovanni Delise. Per il Comitato comunale è stato eletto Vincenzo di Ragogna. Anche nella sezione di Cittavecchia la corrente di «azione di centro» ha avuto la maggioranza con la elezione di Giorgio Rauber, Umberto Jannuzzi, ing. Aldo Celli, Livio Sferco, Vittorio Ravalico, Oliviero Moretti, Larino Boneschi, Iolanda Tolusso. Altri tre e cioè Iginio Vascotto, Giovanni Lusina, rag. Claudio Bran sono stati eletti per la corrente dell'attuale segreteria provinciale. Rappresentante della sezione nel Comitato comunale è stato letto Claudio Ravalico.

A far parte della direzione sezionale di Gretta sono stati eletti per la corrente di maggioranza: Mario Del Conte, dott. Mario Franzil, Giulio Meton, Guido Botteri, Andrea Manzin, dott. Paolo Quarantotto, Francesco Bordon, Giuseppe Sponza, rag. Sergio Aita, Fulvio Mermoglia, Italo Prato. A rappresentare la sezione in seno al Comitato comunale è stato eletto il dott. Paolo Quarantotto.

Nella sezione di Cologna-Scoglietto la corrente dell'attuale maggioranza ha pure confermato la prevalenza avendo eletti: Ferdinando Scarazzato, Carmelo Altadonna, Attilio Battistel, Giacomo Botteri, dott. Egone Brandmayr, Giovanna Fabris, Luigi Ferin e Alessandro Venturini. Il dott. Zeno Azzano, il prof. Giuseppe Matteo Campitelli e l'avv. Bruno Arbanassi sono stati eletti per la lista «azione di centro». Rappresentante della sezione al Comitato comunale è stato designato il dott. Egidio Babille.

A S. Croce la corrente di maggioranza ha avuto eletti: Costantino Ghersa, Salvatore Fatuzzo, Pietro Lanza, Narciso Muggia, Giovanni Sema, Vally Susani; Armando Diomesi, Simeone Savi, Silvio Ferlan sono gli eletti di «azione di centro». Per il Comitato comunale è stato eletto Virginio Finotto.

Infine nella sezione di Duino-Sistiana la corrente dell'attuale segreteria provinciale ha conseguito la maggioranza. Sono stati eletti: Macchione Giuseppe, Caizzi Giuseppe, Demitri Antonio, Beltramini Antonio, Ferlisi Onofrio, Pastrovicchio Giacomo. Rappresentante la sezione al Comitato comunale è stato eletto Beltramini Antonio.

La Sezione aeronautica alla parata di Aviano

La Sezione Aeronautica del Centro universitario sportivo, desiderando assecondare l'interesse sempre dimostrato per l'annuale manifestazione aviatoria predisposta a celebrazione delle Forze armate statunitensi sulla base aerea NATO di Aviano, organizza una gita per dar modo a tutti gli appassionati di assistere, domenica 12 giugno ad una spettacolare esibizione di aviogetti.

La Sezione invita tutti coloro che fossero intenzionati a partecipare, di comunicare la propria adesione alla Segreteria del CUS Università degli studi Trieste, telefono 94671 int. 55. Il pullman partirà dall'Idroscalo civile, piazza Duca degli Abruzzi alle 8.30.

ALLO STUDIO LA RIFORMA DEGLI IMPIANTI

I certificati in un minuto con l'Anagrafe meccanizzata

Oltre alla celerità dei servizi il nuovo sistema assicura un migliore ordinamento e aggiornamento delle registrazioni

In una delle prossime sedute la Giunta municipale prenderà in esame la relazione che il [illegible] dell'Anagrafe [illegible]

[illegible] estrarre automaticamente i pannelli e di far tutte le scritturazioni necessarie in unico luogo (cioè senza che l'impiegato sia costretto a spostamenti); la regolare esecuzione del lavoro affidato a un'unica persona per ogni raccoglitore e la sicurezza e la riservatezza del lavoro e di tutte le operazioni. Data la consistenza numerica della popolazione del nostro Comune, per la sistemazione delle schede individuali sarebbero sufficienti sei raccoglitori e altrettanti per quelle di famiglia.

Per il servizio di certificazione è previsto l'impianto di uno schedario metallico, dove le targhette — punzonate con tutti i dati necessari ricavati dallo schedario esistente — verrebbero raccolte in mobili con funzionamento elettromeccanico a saliscendi e ordinate secondo l'ordine alfabetico del cognome dei capifamiglia. Detti raccoglitori presentano, con la semplice pressione a tastiera, un notevole numero di cassetti, il che rende facilissima e rapida l'individuazione delle targhette ricercate. Le targhette sono poi introdotte in una stampatrice elettrica sistemata a fianco di ogni sportello, per cui il certificato può esser consegnato al richiedente nello spazio di un minuto dalla presentazione della richiesta. Si tratta — come si vede — di un notevole ed eccezionale snellimento di tutta la procedura per la richiesta di certificazioni anagrafiche; oggi anche con la richiesta d'urgenza il certificato non può esser consegnato prima del giorno seguente.

La realizzazione completa degli impianti meccanizzati consentirebbe inoltre il rapido collegamento con gli altri servizi della Ripartizione competente, quali i servizi militari, il servizio elettorale, il catasto scolastico ecc. E' naturale che con tali applicazioni il numero dei dipendenti ora assegnati alla Ripartizione potrebbe essere notevolmente ridotto, potendosi con ciò destinare il personale in esuberanza a disposizione di altri uffici e servizi che, per i pensionamenti e per le assenze di malattia, presentano carenza di quadri.

Altro aspetto importante, in una più ampia visione del coordinamento dei servizi comunali in tale settore, è quello del collegamento nella meccanizzazione dei servizi anagrafici alla certificazione di stato civile. Considerate le funzioni dell'Anagrafe strettamente unite a quelle dell'ufficio di Stato civile, la meccanizzazione dei servizi renderebbe anche possibile il rilascio con lo stesso sistema di gran parte dei certificati di stato civile, in modo che il perfezionamento del rapporto di interdipendenza delle due Ripartizioni e il completamento delle attribuzioni a esse demandate in materia di certificazioni, consentirebbero un'organizzazione razionale e integrale di quei servizi municipali che quotidianamente devono essere a disposizione di un considerevole numero di cittadini.

Il costo per la completa meccanizzazione dei servizi anagrafici e quindi anche per la stampigliatura automatica dei certificati si aggirerebbe sui 180-200 milioni di lire. L'aspetto finanziario è uno dei più importanti di questo problema che sarà prossimamente trattato in sede di Giunta municipale; pare prevalga l'orientamento verso la costituzione di una commissione tecnica cui verrebbe demandato l'incarico di concretare la proposta da presentare poi all'attenzione e al giudizio del Consiglio comunale. L'occasione per attuare questa fondamentale innovazione dei servizi anagrafici è offerta, come detto, dal trasferimento nel nuovo palazzo comunale; il problema, pertanto, dovrebbe trovare soluzione entro l'anno.

Pellegrinaggio a Lourdes delle Forze armate

Dall'11 al 13 giugno avrà luogo a Lourdes l'annuale pellegrinaggio militare internazionale. Insieme con le rappresentanze delle Forze Armate di tutto il mondo occidentale saranno presenti circa 3000 militari italiani. Treni speciali partiranno il 10 giugno da Verona, Milano, Torino, Genova e Roma, raggiungendo Lourdes il giorno 11.

Il pellegrinaggio italiano, indetto dal Vicariato Castrense e affidato per l'organizzazione all'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini, sarà presieduto dall'Ordinario militare mons. Arrigo Pintonello.

Boy-scouts a Duino

[illegible]

Lotta ai «fracassoni»

[illegible]

Assemblea XXX Ottobre

[illegible]

Poesia a Muggia

[illegible]

Promozione

[illegible]

Fiera dell'abito estivo

[illegible]

Il Comandante dei VV.FF.

Nella mattinata di ieri, si è recato dal Sindaco, in visita di presentazione, il dott. ing. Riccardo Sorrentino, nuovo Comandante del Corpo vigili del fuoco della nostra città. Il dott. Franzil ha intrattenuto l'ospite a cordiale colloquio.

Trattenimenti al C.M.M.

Sabato 11 c. m. alle ore 21 avranno inizio i trattenimenti danzanti nella sede estiva del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» in viale Miramare n. 40. Suonerà il noto complesso «The Wonderfull Quintet». Sono validi gli inviti della decorsa stagione invernale.

Anna D'Amico al Paradiso

La simpatica cantante della RAI-TV col suo vasto repertorio di canzoni moderne si esibirà domenica 12 giugno dalle 19 in poi nella sala «Paradiso», via Flavia, filovia 20, tel. 99177. In questa manifestazione i prezzi d'ingresso saranno popolari: signore lire 200, signori lire 400. Informazioni e prenotazioni del tavolo alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, telefono 36372.

Mobilieri triestini in Fiera

Si comunica che la Mostra permanente dei mobilieri triestini, via Settefontane 84 (recinto della Fiera, pad. C), resterà chiusa al pubblico la settimana da lunedì 13 prossimo, per dar corso all'allestimento del proprio padiglione in occasione della prossima Fiera di Trieste, dove verranno presentati in una cornice adeguata gli ultimi modelli della produzione locale nel campo del mobile e dell'arredamento, con lo scopo preciso di presentare al pubblico modelli di linea aggraziata, garantiti di qualità e a prezzi di massima convenienza rispetto a qualsiasi confronto di concorrenza.

Risolve ogni dubbio...

la vendita di propaganda dei famosi frigoriferi C.G.E. (listino lire 96.000) a lire 85.000, presso *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

Mobili metallici da cucina

La più grande fabbrica d'Europa presenta il suo assortimento in 18 colori e porcellanatura speciale «antiurto». Presso *Radio Trevisan*, via San Nicolò 21, telefono 24018.

Tende alla veneziana

da «L'Invulnerabile» a lire 3300 il mq. rivolgendovi direttamente al Concessionario di zona: Mario Cappelletti - Trieste - via Machiavelli, 3 I piano - tel. 61-223 (orario 11-12, 18-19).

CALENDARIETTO

[illegible]

STATO CIVILE

del giorno 8 giugno 1960

Nati 6; morti 5.

MORTI: Jovicic Milorad a. 36; Pidutti in Duchini Elodia a. 70; Angeli Attilio a. 57; Lausegger ved. Nindler Maddalena a. 87; [illegible] Maria a. 56.

Il nuovo direttivo della Gioventù monarchica

[illegible]

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10: [illegible]

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-796 24-798 C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AURONZO via Ampezzo, Forni, [illegible] ore 7. [illegible] e 17.30 [illegible] Cremo[illegible] 15. [illegible] ven. 21. [illegible] ore 8.30. [illegible] re 9 e 21. [illegible] or. 7.15. VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

† Il nostro caro

Rodolfo Zangrando

ci ha lasciato per sempre.

La desolata consorte ENRICHETTA, i figli LICIA, SERGIO e BRUNO, le nuore, il nipotino LORIS e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano sentitamente il Prim. Ferri, il dott. Turchetto, gli infermieri del rep. osservazione dell'Ospedale Psichiatrico per l'amorevole assistenza.

RINGRAZIAMENTO

La figlia EMMA ed il genero ANTONINO CERNIGLIA, commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla loro adorata indimenticabile mamma

Igea Marconetti ved. Fabi

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Un ringraziamento particolare agli alunni della sezione C dell'Istituto Tecnico Commerciale «G. R. Carli».

(«Giornalfoto»)
Via Roma verso la fine dell'uragano con la sede stradale completamente allagata

RAGNATELA DI FULMINI SOPRA LA CITTA'

Mezzogiorno di saette

Paurose scariche elettriche e violento nubifragio Visioni apocalittiche lungo le strade allagate Fortunatamente limitati i guai a cose e persone

Non è vero che i temporali si rassomiglino: ciascuno ha una propria fisionomia, dipendente dalla presenza di questo o quell'elemento in misura prevalente rispetto agli altri che lo compongono. Il temporale di ieri, scatenatosi a mezzogiorno, è stato un temporale tipicamente estivo, che si è andato «caricando» nello spazio di un paio di ore. Le nubi si sono ispessite, abbassandosi all'orizzonte, fino ad assumere colore di piombo.

Annunciato da una pioggerella fine, apparentemente innocua, il diluvio si è scatenato subito in termini perentori: pioggia grossa, fitta e insistente, trasformatasi subito in ruscelletti nelle strade in discesa, formando laghi addirittura negli spiazzi depressi, dove le vie formano confluenza.

Il carattere particolare del temporale di ieri è stato determinato dalle saette, dai tuoni, dal mare grosso che aveva una forza da 6 a 8, dal vento che soffiava fra il primo e il secondo quadrante: vento di mare, con prevalenza di scirocco. Nel golfo per fortuna il maltempo si è contenuto in misura moderata, tanto da consentire il regolare svolgimento della prima prova della regata di «stelle» per la coppa «Tito Nordio», nella quale il numero dei ritirati per avarie si è ridotto a tre imbarcazioni. Eccezionale era lo aspetto di una fascia giallastra di mare, stagnante al di qua della diga, all'altezza della testata del molo Audace, indice chiarissimo dell'eccezionale massa d'acqua piovana e di fango scaricatasi in mare attraverso i canali.

In città sono stati i tuoni e i fulmini, violenti e frequenti nello spazio di pochi minuti, a dare la sensazione della violenza del temporale. Uno di essi è caduto sul palazzo della RAS in piazza della Repubblica, bruciando un abbaino e scardinando una inferiata; un altro ha bloccato una filovia. Un terzo ha bucato il selciato di via Settefontane creando un cratere di notevole diametro. Per fortuna solo molto spavento e nessun danno alle persone.

Quanta acqua è caduta nel violento, seppure non lungo, scroscio? I dati segnalati dall'Istituto talassografico questa volta, per ammissione degli stessi studiosi addetti, non sono attendibili, ossia non rispecchiano esattamente il valore che la pioggia ha effettivamente avuto. Il motivo è facilmente spiegato: la zona di insistenza del temporale era localizzata nella parte Nord-Est della città, mentre lo Istituto è situato a Sud-Ovest, ed è venuto a trovarsi in una zona marginale rispetto a quella in cui si è avuta la massima precipitazione. I pluviometri pertanto hanno registrato solo 16,8 millimetri, che rappresentano una quantità inferiore a quella, valutata ad occhio, caduta mediamente in città.

Il cavalcavia di Barcola, che notoriamente si trova più in basso dei due tronchi del viale Miramare che si dipartono da esso in direzione della città e in quella opposta, ha subito il rituale allagamento: non c'è acquazzone infatti che non lasci traccia immediata in quel posto, la cui situazione viene sensibilmente peggiorata in caso di pioggia dall'acqua che scende a valle da Gretta, lungo la via alla Madonna di Gretta. Il tram numero 6 ha dovuto interrompere per un po' la corsa, mentre le autovetture più grandi passavano attraverso il lago d'acqua sollevando ai bordi due baffi spumosi, degni di un fuoribordo da diporto.

Dopo poco più di un'ora di trambusto il peggio era passato, e la pioggia si diradava, lasciando sciamare i passanti in cerca di un mezzo qualsiasi che facesse guadagnare in fretta la strada di casa e panni asciutti.

Nel pomeriggio il sole risplendeva. Le strade si sono asciugate in un attimo, l'aria è rinfrescata di poco. Con qualche raffreddore e qualche stiratina agli abiti bagnati anche il temporale di ieri è stato archiviato.

A terra in due passante e scooterista

Stava imperversando il violento temporale quando il muratore Pietro Paoletti di 52 anni, abitante in via del Pane bianco 16, percorreva in motoretta la via Severo, diretto a Servola. Giunto all'altezza del colorificio «Veneziani» egli si è visto tagliare d'improvviso la strada da un'anziana signora che sotto la fitta pioggia correva da un marciaiedpe all'altro. Non è stato in grado di frenare, tradito anche dall'asfalto invaso dall'acqua, ed ha quindi atterrato la donna, rovesciandosi a sua volta.

La passante e l'investitore sono rimasti feriti e con la CRI hanno raggiunto l'Ospedale alle 12.40. Il Paoletti è stato soltanto medicato all'astanteria per delle escoriazioni al gomito e alla mano destra, guaribili in pochi giorni. La signora che è la pensionata Giuseppina Claut in Zoratta, di 62 anni, abitante in via Roncheto 43, è stata invece accolta nel reparto d'osservazione con prognosi di una settimana per una contusione escoriata con ematoma all'arcata sopracciliare sinistra, escoriazioni alla gamba sinistra e una contusione al torace.

I guizzi tonanti

Il temporalone di ieri mattina è stato una sorpresa per tutti. Improvvisamente gli automobilisti si sono trovati nella condizione di dover improvvisare audaci «gimcane», in mezzo metro d'acqua, facendo lo slalom tra i fulmini che guizzavano addirittura sul piano stradale. Mentre il rumore della pioggia raggiungeva l'intensità del rombo delle cascate del Niagara, decine di saette seminavano il panico in città. Pauroso lo spettacolo per i bagnanti, che rinserrati nelle cabine degli stabilimenti, udivano sinistri crepitii sul proprio capo: i fulmini si ramificavano sul mare. In città, sono state abbattute antenne della TV (in via Toscanelli, una saetta è scesa lungo il filo dell'antenna fin nell'appartamento dove c'era l'apparecchio, bruciando i cavi e affumicando le pareti); dai parafulmini le saette sono corse sulla facciata delle case (la scuola «Venezian», davanti alla Questura, ha una traccia nera sulla facciata): un'altra saetta è piombata sulla caserma dei vigili del fuoco, proprio sopra la cabina del centralino già tempestato di telefonate, seminando il panico tra gli addetti; un'altra ancora ha abbattuto un comignolo nelle vicinanze di largo Niccolini. L'effetto più spettacolare offerto dai fulmini è stato il guizzo di uno che, centrata la carreggiata di via Settefontane vi ha lasciato un foro profondo nell'asfalto. Per fortuna in quel momento la strada era già invasa da torrenti d'acqua, sicchè nessuno osava avventurarvisi, neanche le macchine.

Da mezzogiorno la città è rimasta completamente paralizzata. Il traffico interrotto, i passanti rifugiati nei negozi e nei portoni; qualche gruppo di persone coi piedi a mollo, per l'invasione dell'acqua anche nelle botteghe e negli atrii. Al passaggio delle filovie — poche in movimento — si sollevavano onde che, superata la cordonata dei marciapiedi, andavano a spumeggiare contro i muri o si riversavano dentro le porte. Cantine, negozi allagati dappertutto, in città e in periferia. Dalla Galleria Sandrinelli un fiume irruente scendeva lungo la via S. Pellico, provocando ingorghi nel traffico, un piccolo scontro, lo spaccamento del selciato, lo sprofondamento del piano stradale di alcuni centimetri; e trasformava in lago la piazza Goldoni.

Mentre guizzavano le folgori, si distingueva sopra il frastuono l'urlo delle sirene; vigili del fuoco e polizia stradale sono stati mobilitati al gran completo per far fronte alle numerosissime richieste d'intervento. L'acqua in pochi minuti aveva invaso cantine e soffitte; dalle grondaie otturate essa filtrava negli appartamenti, ma ben poco hanno potuto fare i vigili; solo in Crosada hanno provveduto ad abbattere un tratto di cornicione pericolante. Per gli altri casi, non c'era che attendere la fine del temporale.

Brusca frenata

Una giovane signora, che ieri mattina viaggiava a bordo del filobus n. 4 della linea «5», è stata sorpresa dalla brusca frenata che il manovratore ha impresso al veicolo nel transitare lungo la via XXX Ottobre all'incrocio con via Valdirivo, ed è andata sbattere contro un sedile metallico, riportando una violenta contusione alla regione addominale. Si tratta della casalinga Mafalda Ingressia in Severi di 23 anni, abitante in via Roiano 7, la quale si è fatta trasportare all'Ospedale con la CRI. Alle 11.20 è stata trattenuta in osservazione con prognosi di pochi giorni.

UN PERSONAGGIO DI FRANCA VALERI

Prestava servizi rubava di tutto

Dovette restituire in strada spilla e cappotto

Le indagini sul furto di un anello commesso in un'abitazione ha messo la Polizia sulle tracce di una domestica con il complesso della gazza ladra. Si tratta di una giovane prestaservizi che alla vigilia del licenziamento aveva l'abitudine di rubacchiare presso ogni famiglia che era stata chiamata a servire. Un po' come quel famoso personaggio di Franca Valeri, che rifugge dai lavori gravosi con la scusa ora dell'appendicite ora dell'acidità di stomaco, per informarsi infine dalla padrona: «E i gioielli come siamo? Sa, ho fatto la cleptomania».

L'avvio alle indagini è stato dato dalla presentazione di una denuncia al Commissariato di Barcola da parte della signora Rosa Valentino in Corrao, abitante in via S. Davis 111, che aveva patito il furto di un anello d'oro massiccio con 15 granati rossi, del valore di 30 mila lire. Il gioiello le era sparito dal cassetto di un mobile della stanza da letto, sempre chiuso a chiave. D'altra parte nè il mobile presentava segni di manomissione nè l'uscio d'ingresso appariva forzato.

Gli agenti facevano convergere quindi i sospetti sulla figura della ex domestica della denunciante, la ventiquattrenne Egle Fiorlanti, abitante in via Camaur 21, che si era licenziata proprio qualche giorno prima della constatazione del furto. E la giovane ha ammesso la propria responsabilità, esibendo la polizza del Monte relativa all'anello stesso, che si era fatta premura d'impegnare per 3200 lire. Successivamente la signora Corrao, fatto un inventario più accurato delle sue cose, ha scoperto anche gli ammanchi di una busta con diecimila lire, sottrattale da una borsetta, di un portafogli con documenti e fotografie e di un manicotto di code di volpe.

Gli agenti hanno svolto poi indagini anche presso altre persone che avevano avuto la Fiorlanti come prestaservizi. Hanno così appreso che la giovane aveva rubato alla famiglia Botteri, in Strada del Friuli 87, un orologio da tavolo, un anello d'oro, una penna stilografica, una sottoveste e 60 mila lire in contanti. In febbraio si era inoltre appropriata di un cappotto appeso all'attaccapanni del Bar Santos, in viale XX Settembre; la giovane si era poi fatta vedere in giro con una spilla in similoro appuntata sul bavero, la stessa spilla cioè che era infilata sul cappotto rubato. E affrontata un giorno in strada dalla figlia della derubata, aveva dovuto restituire spilla e cappotto dovendo rincasare — di febbraio — in vestaglia.

La domestica è stata ora denunciata a piede libero per furto aggravato continuato.

Investita in piazza

Una giovane impiegata, la sedicenne Maria Pia Canarutto, abitante in via Sinico 26, attraversava alle 12.40 la piazza della Borsa all'angolo con via Cassa di Risparmio, transitando lungo la zona pedonale, quando è stata investita da uno scooterista diretto verso le Rive. La giovane ha riportato delle contusioni escoriate con ematoma alla regione occipitale, una contusione alla palpebra sinistra ed escoriazioni alla gamba sinistra, per cui ha dovuto farsi ricoverare all'Ospedale con la CRI.

TENTATA TRUFFA E ABUSO DI TITOLO

COSTAVA CENTOMILA LIRE IL MAGGIORE DELL'ARMATA ROSSA

Ma era solo fantasia; si è preso sei mesi

Dario Secchiatti, da Vicenza, d'anni 52, è stato condannato per entrambi i reati a lui ascritti, di tentata truffa e di abuso del titolo di ingegnere. Dell'uomo ci siamo già occupati in occasione di una precedente udienza del processo in cui egli è stato giudicato dal Pretore. Aveva promesso alla signorina Maria Giassa, che si sarebbe adoperato per ottenere il rilascio del di lei ex-fidanzato Heinz Majewski, arrestato dai partigiani a Fiume nel '45 e poi tradotto in Russia. Tramite l'amicizia di un maggiore dell'Armata Rossa, di stanza a Berlino Est, egli ha detto, avrebbe potuto provvedere al ritorno del Majewski. La signorina ha chiesto l'assistenza di un conoscente, il signor Ervino Fuchs; i tre si sono incontrati il 27 luglio 1957 in un caffè del centro; il Secchiatti ha confermato le sue asserzioni, aggiungendo soltanto che gli necessitavano 100 mila lire per il maggiore russo. Le contraddizioni su alcuni dettagli hanno però insospettito i due; con una telefonata alla polizia l'uomo è stato subito fermato.

Per la tentata truffa ha avuto sei mesi di reclusione e 15 mila lire di multa; per l'abuso di titolo altre 30 mila lire di multa.

Pret. Tavella; P. M. Civello; canc. Ciccarelli; Difesa avv. Masucci

Mise il dito tra moglie e marito

Italo Virgilio Di Lazzaro, da Palazzolo dello Stella, anni 38, si è messo nei guai quando, nel marzo del '56, è stato chiamato a deporre come teste nella causa civile tra il signor Giovanni Forni e la moglie Lya Sellen in Forni, avente per oggetto una richiesta di separazione tra coniugi. Il Di Lazzaro aveva per qualche tempo abitato presso i Forni ed era pertanto a conoscenza di alcuni particolari della vita di quella famiglia. Egli infatti ha fornito prova di alcuni fatti a sostegno della moglie che accusava il Forni di estrema ed eccessiva avarizia. Ha detto il Di Lazzaro di aver avuto modo di udire frasi oltraggiose rivolte dal marito alla moglie; che il figlio dei Forni disponeva di un solo paio di scarpe e che egli stesso gli aveva prestato un paio quando quelle dovevano essere riparate; che un certo signor Iernetti aveva pernottato presso i coniugi Forni, dividendo con loro la stanza da letto; che il Forni aveva acquistato del pesce e lo aveva tenuto in cantina anche per tre giorni, dandolo da mangiare in famiglia quando era puzzolente.

Per queste dichiarazioni il Di Lazzaro è stato denunciato dal Forni di falsa testimonianza e per tale reato è stato giudicato nello scorso mese di settembre dal Pretore. In quella sede il Di Lazzaro ha esposto i fatti di cui alla causa civile con alcune sfumature diverse da quanto risulta dal verbale del '56. Il pesce era stato acquistato fresco, se pur poi venisse conservato anche per tre giorni; il signor Iernetti non aveva pernottato diverse volte in casa, ma una volta sola; egli lasciò casa Forni nel novembre '52 e non '53 come risultava dal precedente verbale. Sulla base di tali contraddizioni il Pretore ha ritenuto il Di Lazzaro colpevole del reato a lui ascritto e lo ha condannato a quattro mesi di reclusione, con i benefici.

Avverso la sentenza l'imputato ha interposto appello e la causa è stata discussa l'altro giorno davanti al Tribunale giudicante in secondo grado. Nei motivi di appello la difesa ha rilevato la sostanziale identità delle affermazioni del Di Lazzaro in sede civile e penale di primo grado, al di sopra delle apparenti e formali discordanze, dovute soprattutto alla diversa procedura di verbalizzazione. Il Collegio ha pienamente accolto il ricorso e ha mandato l'uomo assolto con la formula piena, perchè il fatto non costituisce reato.

Pres. Rosano; P. M. Visalli; difesa avv. Fissotti e P. P. Poillucci; P. C. avv. Moscolin.

In primo piano, nella foto, il cratere prodotto ieri da un fulmine in via Settefontane («Giornalfoto»)

NON TRUFFA MA FRODE IN COMMERCIO

Soltanto la targhetta aveva sapore tedesco

Un interessante caso di frode nell'esercizio del commercio è stato sottoposto ieri all'attenzione della Corte d'Appello. Imputati erano Alberto Martini, anni 46, e Giuseppe Serati, anni 53, entrambi da Milano.

L'originario capo d'accusa parla di truffa, che sarebbe stata consumata in danno del medico di Cervignano Gaetano Ciraso. Dopo aver già intrattenuto rapporti commerciali con il dottore in precedenza, i due si sono presentati a lui l'8 giugno 1955, per offrirgli degli apparecchi elettromedicali di produzione tedesca, marca «Wellen». Il medico ha obiettato che in quel momento non era in grado di fare degli acquisti impegnativi e che era già in possesso di buoni apparecchi del genere. I due si sono allora offerti di rilevare al prezzo di costo tre apparecchi esistenti dell'ambulatorio, impegnandosi a fornirgli altri tre nuovi, di produzione tedesca. Al tempo stesso hanno accolto una richiesta del medico per un prestito di 225 mila lire senza interessi.

L'affare è stato concluso per un apparecchio «radar» venduto al prezzo di 720 mila lire, una lampada a tre bracci per 170 mila e un «quinito a correnti varie» per 300 mila. Delle complessive 1 milione e 190 mila, 585 sarebbero state coperte dalla resa di tre altri apparecchi già di proprietà del dottore, il rimanente, assieme agli interessi, sarebbe stato coperto da cambiali. Il dott. Ciraso ha così firmato 22 cambiali da 30 mila lire, e una da 17; ha poi rilasciato anche nove cambiali da 25 in cambio di un assegno per 225 mila, costituente il mutuo.

Andandosene i due hanno portato via soltanto due dei tre apparecchi della resa, dicendo che non avevano altro spazio in macchina. Nel successivo mese di luglio al dottore perveniva il «radar», ma non funzionava; i due hanno allora lasciato all'acquirente il numero telefonico del tecnico della ditta che avrebbe potuto procedere alla riparazione.

E' stato per questo fortuito incidente che il medico ha potuto accorgersi che il tecnico non apparteneva ad alcuna ditta tedesca, bensì alla società italiana «Federici». Il «radar» ha funzionato bene, dopo essere passato per le mani del tecnico; ma intanto il dott. Ciraso ha appreso che sul listino della Federici quell'apparecchio era valutato 560 mila e non 720, come a lui richieste. Non essendo riuscito a mettersi in contatto con i due per chiarire la questione, egli ha sporto denuncia; anche perchè gli altri due apparecchi ordinati non gli erano stati consegnati.

Nel corso delle indagini si è potuto appurare che il «radar» era effettivamente di costruzione «Federici» e che portava soltanto una targhetta «Wellen», di sapore tedesco, al quale nome peraltro non risponde alcuna ditta. Il Martini e il Serati sono invece risultati titolari di una «società concessionaria Wellen» e la ditta Federici ha detto che, su richiesta, essa non aveva difficoltà ad apporre sui suoi apparecchi le targhette con il nome dei concessionari.

Il dott. Ciraso ha dovuto pagare tutte le cambiali emesse a favore dei due. Davanti al Tribunale gli è stata però data ragione: i due avevano fatto comprendere che si trattava di apparecchio di costruzione tedesca, così giustificando il maggiore prezzo. Pertanto essi sono stati condannati, non per truffa ma per frode in commercio, a un mese di reclusione ciascuno con i benefici al solo Serati, e il risarcimento alla parte civile da definirsi in separata sede.

Su appello del P.M. e degli imputati la causa è stata riesaminata ieri in secondo grado. L'impugnata sentenza è stata riformata in applicazione della amnistia, per cui il reato è stato dichiarato estinto.

Pres. Nardi; relatore Rusin; P.M. Mayer; canc. Crocolici; Difesa avv. Mariani (Milano) e Carlini.

La Federazione del M.S.I. terrà un comizio sabato, alle ore 19.30, in Foro Ulpiano. Parlerà per il M.S.I. il segretario provinciale dott. Alfio Morelli sul tema: «Rinnovo dei consigli d'amministrazione degli enti paracomunali, responsabilità e conseguenze».

STORIA D'UN FONOGRAFO VERDE PISELLO

Ascoltavano «E' vero» poi vendevano il giradischi

L'apparecchio rubato dalla veranda di una villa è passato per sette mani prima di venire ricuperato

Questa è la storia di un fonografo a valigia che dopo essere stato rubato dalla veranda di una villa è passato per molte mani, crescendo ogni volta di valore, fino a concludere il suo viaggio al Monte di Pietà, impegnato per poche lire dall'ultima delle persone nelle cui mani era caduto.

Era dall'8 maggio che il giradischi... girava a vuoto assieme agli agenti che si erano posti sulle sue tracce. Quel giorno la signora Rosa Arco ved. Savastano, abitante in via Perarolo 75, ne aveva denunciato la scomparsa al Commissariato di Barcola. E delle indagini erano stati quindi incaricati i funzionari della Mobile. La corsa al fonografo è cominciata un paio di giorni dopo la presentazione della denuncia: gli agenti avevano infatti appreso che un apparecchio con le stesse caratteristiche di quello rubato (valigetta color verde pisello, marca «Lesa», e un disco sul piatto: un microsolco intitolato «E' vero»), era stato offerto in vendita da persona sconosciuta ai clienti di una trattoria nei pressi di viale XX Settembre. Il compratore veniva quindi identificato per il pensionato Mario Flego di 40 anni, abitante in via Bonomea 43; senonchè quando gli agenti l'hanno rintracciato, questi nel frattempo se ne era disfatto impegnandolo.

Il Flego dichiarava d'aver acquistato l'apparecchio da un suo conoscente, pure pensionato, il sessantaseienne Guido Demani, abitante in via I. della Croce 5, per sedicimila lire. Il Demani, a sua volta rintracciato, ha raccontato d'averlo invece comperato, per 10 mila lire, da certo «Valerio», incontrato per strada. Dalle descrizioni delle caratteristiche somatiche dello sconosciuto gli agenti hanno potuto riconoscerlo per il cinquantaduenne Valerio Nessi che poi è stato definitivamente riconosciuto dal Demani nella fotografia di lui esibitagli dagli agenti.

A questo punto le indagini si erano arenate, perchè il Nessi era irreperibile. Gli agenti lo hanno infine rintracciato mentre stava per entrare in una trattoria di via Udine; ma ha senz'altro negato d'aver mai avuto tra le mani un fonografo-valigetta verde pisello, nè di qualsiasi altro colore. Ma siccome il furto appariva commesso da due persone (così era stato accertato nel corso del sopraluogo nella villa), gli agenti si son dati daffare a questo punto per identificare il secondo ladro; e hanno ritenuto di individuarlo nella persona con la quale il Nessi era solito accompagnarsi: il quarantunenne Umberto Kressevich, alloggiato in via Gozzi 5.

Il Kressevich non ha avuto alcuna esitazione: ha confessato senz'altro d'aver partecipato al furto del giradischi ideato dall'amico Nessi. Si erano introdotti assieme, ha raccontato, nel giardino di quella villa col pretesto di raccogliere del materiale di scarto, e attraverso la vetrata della veranda avevano notato il giradischi. In casa non c'era nessuno e il Nessi aveva scavalcato il davanzale della finestra aperta, appropriandosi della valigetta. Anche il Nessi ha finito, di fronte alla circostanziata relazione dell'amico, col confessare la sua attiva partecipazione al furto.

Il viaggio a ritroso del fonografo è stato poi molto più breve dell'andata: dalle mani dell'impiegato del Monte è passato in quelle degli agenti, che lo hanno infine consegnato alla proprietaria; complessivamente esso ha viaggiato per sette paia di mani (Nessi, Kressevich, Flego, Demani, impiegato del Monte, poliziotto e proprietaria); e i titolari delle prime quattro paia sono stati denunciati. Nessi e Kressevich per furto aggravato, Flego e Demani per ricettazione: tutti a piede libero. Ognuno aveva poi voluto sentire la musica dell'unico disco, sicchè questo — frusciante come un'incisione di Caruso — ha dovuto essere gettato infine nelle immondizie.

E' COMINCIATA LA STAGIONE

Denuncia in «slip» la sparizione degli abiti

E' iniziata l'altro giorno l'attività stagionale dei soliti topi di «Topolini», i minuscoli stabilimenti balneari comunali sulla riviera di Barcola, i cui frequentatori rischiano ad ogni tuffo di perdere... gli abiti. Un guaio del genere è capitato martedì pomeriggio al diciannovenne Egidio Keller, abitante in via dell'Istria 79, il quale ha patito il furto di tutti i propri indumenti che aveva lasciato appesi nello spogliatoio del primo «Topolino». Il giovane, che si è presentato al Commissariato di Barcola in «slip», ha denunciato pertanto un danno di oltre quindicimila lire.

Aggiornati i dibattiti sulla riforma universitaria

A richiesta della Facoltà di scienze e del Segretariato degli studenti delle Facoltà di lettere e filosofia e di magistero, le riunioni sul riordinamento didattico indette dall'Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste sono state aggiornate in attesa di conoscere il nuovo testo dei progetti di riforma ancora in fase di studio.

La discussione sull'argomento sarà perciò conclusa nel convegno sulla scuola superiore che si svolgerà all'ALUT nel prossimo autunno.

Cooperativa «Garibaldi». Tutti i pensionati marittimi, soci della Cooperativa «Garibaldi», sono invitati a partecipare alla riunione che si terrà nel pomeriggio di oggi, alle ore 17, presso la Camera Confederale del Lavoro di via Duca d'Aosta 12, stanza n. 40, portando la scheda di votazione per le necessarie informazioni sulle modalità di voto.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARCOBALENO. 16: Alec Guinnes in un giallo sensazionale «Il capro espiatorio», dal romanzo di Daphne Du Murier, presentato dalla MGM.
EXCELSIOR. 16: «Notte e nebbia». Finalmente permesso dalla censura uno spettacolo sconvolgente. 4 film 10 premi. «La tenda scarlatta» - «Paris la nuit» - «La Gioconda» - «Notte e nebbia». Vietato ai minori. Ultimo giorno.
FENICE. 16: «La banda del drago verde». Drammatico, spietato, violento, con Jack Kelly e May Wynn.
FILODRAMMATICO. 16: Un film italo-tedesco sulla guerra sottomarina «Lupi nell'abisso» con F. Horst e M. Girotti. Premiato con l'«Orso d'argento» al festival di Berlino.
GRATTACIELO. 16: Nello scenario stupendo delle celebri cascate ritorna la grande Marilyn Monroe nel technicolor: «Niagara» con J. Cotten e J. Peters. Viet. ai minori.
SUPERCINEMA. 16: «Sorci e soci al 6.o round». Nuovi meravigliosi cartoni animati 1960 in technicolor. Due premi «Oscar». Un divertente spettacolo per grandi e piccini.

ALABARDA. 16.30: «Joselito». Divertentissimo, entusiasmante film a colori, con il prodigioso piccolo attore. Segue «Le nuove avventure di Tom e Jerry». Seconda settimana di grande successo.
AURORA. 16.30: «La corazzata Potemkin» di S. M. Eisenstein. La migliore opera cinematografica di tutti i tempi. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16: «Night Club» (Berlino di notte). Un grandioso film in technicolor, pieno di musiche, danze, intrighi; girato nei più grandi locali notturni di Berlino.
CRISTALLO. 16.30: Un film fortemente drammatico, una diabolica e tragica vendetta: «Spalle al muro» con Jeanne Moreau, G. Oury e P. Nicaud. Vietato ai minori.
GARIBALDI. 16.30: «Annibale e la vestale» con Esther Williams, Howard Keel, Marge e Gower Champion, George Sanders. Eastmancolor.
IMPERO. 16.30: «La corazzata Potemkin» di S. M. Eisenstein. La migliore opera cinematografica di tutti i tempi. Sospesi tessere e omaggi.
ITALIA. 16.30: Lana Turner, interprete ammiratissima, in «La fiamma e la carne». Un technicolor di successo, con Pier Angeli e Carlos Thompson. M.G.M. Viet. ai minori.
MASSIMO. 16.30: Audie Murphy in «Joe Butterfly». Scabroso, avventuroso e divertente cinemascope-technicolor, con George Nader ed Heika Shima. (Universal).
MODERNO. 16 (aria condizionata): «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis e Dina Merrill. Vistavision.
VIALE. 16: «L'ultima conquista» con John Wayne e Gail Russel. Un classico del western.
VITT. VENETO. 16: Eastmancolor «Un militare e mezzo» con Rascel, Fabrizi, Virna Lisi e M. Girotti. Un uragano di risate.

ALCIONE. 16.30: «Appuntamento con il delitto». Lino Ventura, Sandra Milo, F. Fabrizi. Viet. minori.
ARISTON. Vedi estivi.
ALDEBARAN. 16: «Giovani gangsters». Cocktail di vizio e di violenza. Cinemascope, con Corey Allen, Rebecca Welles e Richard Bakalyan. Vietato ai minori.
ASTRA. 16.30: Ancora oggi «Uno sconosciuto nella mia vita». Domani «La frusta delle amazzoni».
IDEALE. 16: «Juke-box, urli d'amore» con Mario Carotenuto, Marisa Merlini, Adriano Celentano e Mina. Vietato ai minori.
MARCONI. 16, est. 20.15: «Zanna gialla». Technicolor, con Dorothy McGuire, Fier Parker. Segue: «Paperino, operazione neve».
SAN MARCO. (filobus n. 1). 16: «Il prigioniero di Stalingrado». Un film di risonanza mondiale, con O. E. Hasse, E. Bartok, Vera Tschechowa. Successo. Prezzi estivi.
SAVONA. 16: «L'oro della California». L'ultimo traguardo per la conquista del West. Technicolor, con R. Scott e V. Mayo.
NOVO CINE. 16: «Vertigine». Capolavoro in technicolor, con Gene Kelly e Natalie Wood. Ore 21: Campanile sera.
ODEON. 16: Dopo «Rosemarie» e «Neurose», Nadia Tiller ritorna nell'appassionante capolavoro «La ragazza di Berlino». Ultimo giorno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Nata di marzo», J. Sassard, G. Ferzetti e M. Valdemarin nel più esplosivo capolavoro EURO. Solo oggi.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (c. 20): «Arrivederci Francesca». Capolavoro a colori con Ruth Leuwerik e Carlos Thompson. Si ripete il I tempo.
ARENA DIANA (via P. Revoltella 40). 20.30 (cassa 20): «Braccio di ferro». Cartoni animati per divertimento grandi e piccini.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Karin la figlia della tempesta». Eastmancolor, con Erika Remberg, Joachim Hansen, Birger Malmsten.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Colui che deve morire» con Jean Servais, Carl Mohner e Melina Mercouri.
MARCONI. 20.15: «Zanna gialla». Technicolor con Dorothy McGuire e Fier Parker. Segue: «Paperino, operazione neve»
PARADISO. 20.30 (c. 19.45): «La segretaria quasi privata». Cinemascope a colori di grande successo, con Spencer Tracy e K. Hepburn.
PONZIANA. 20.15: Dinamico e avvincente «Il ragazzo d'oro» con W. Holden e B. Stanwyck.
PRIMAVERA. (S. M. M. Inf. - filobus 20). Ore 20: «Le ali delle aquile». Capolavoro Metrocolor, con J. Wayne e D. Dailey.
SAVONA (San Giovanni). 20.30: «Bambola cinese» con Victor Mature e Li Li Hua.

SERVOLA. 20.15: Dirk Bogarde in «Sposi in rodaggio». Il capolavoro dell'allegria.
STADIO. 20.15: «Promesse di marinaio». Il fuoriclasse della comicità, con Antonio Cifariello, Renato Salvatori e Inge Schoener. A colori.
VALMAURA. 20.15: «La ragazza di Boemia». Divertentissimo, con i supercomici Stan Laurel e O. Hardy.

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO DEI COMMEDIANTI (tel. 98395): Compagnia Lombardi-Anselmi. Ore 21: «Papà Lebonnard», quattro atti di Aycard.

EUROPA. 17 (estivo 20): «Due toroni fra i cow-boys» con Dan Rowan e Dick Martin.
ROMA. 20: «E' arrivata la felicità» con Gary Cooper.

SI PROFILA L'ANSIA DEGLI ESAMI

Diamo fiducia alla scuola educatrice

Importanza dell'ammissione alle medie

Si sono appena conclusi gli scrutini di classe, che già si profila l'ansia degli esami a catena, dalla scuola primaria all'università.

Sono incominciati gli esami di [illegible]

[illegible]

Tullio Bressan

NAVI IN PORTO

al giorno 8 giugno 1960

[illegible]

MOVIMENTI

[illegible]

ARRIVI

[illegible]

(«Giornalfoto»)

Nel programma del Centro Studi sulle Tre Comunità (Ceca, Euratom e MEC) per la sensibilizzazione del problema di Trieste, un gruppo di funzionari della Montecatini ha visitato il comprensorio del Porto Industriale. Il gruppo è stato ospite del segretario dei Centri Studio dott. Ruggero Melan. A questo gruppo seguiranno un gruppo di tecnici americani e di funzionari francesi. Il gruppo Montecatini è stato guidato dal conte [illegible] [illegible] il vicepresidente ing. Visintin e l'ing. Novali. Il comm. Padoa ha guidato gli ospiti attraverso le installazioni della Fil-Vacoca. Nella mattinata gli ospiti avevano visitato, guidati dal dott. Bernardi, le installazioni portuali, ed hanno in seguito visitato il [illegible] del Principe della Torre e Tasso, al Castello di Duino.

LA COLTIVAZIONE FLOREALE NELLA NOSTRA PROVINCIA

Rose, crisantemi e dalie guidano la corsa dei fiori

Il valore della produzione ha superato i 51 milioni ma lo sviluppo è ancora contenuto in limiti modesti

Non si sono ancora spenti i favorevoli echi sollevati dalla settima edizione della «Mostra internazionale dei fiori», cui anche quest'anno è arriso un lusinghiero successo. [illegible]

[illegible] mentre i crisantemi hanno dato un reddito complessivo di 7 milioni 667 mila lire; e le dalie, di 115 mila lire. La quota maggiore (pari al 48 per cento del totale) è tuttavia costituita dall'eterogenea categoria dei «fiori vari», [illegible]

[illegible] vincia di Trieste. Di conseguenza, se il contributo recato dal nostro territorio alla produzione floreale nazionale è piuttosto modesto, quello dato dalle province di Udine e di Gorizia è ancora più esiguo: nella scorsa annata ha raggiunto un valore di soli 31 milioni 575 mila lire.

Complessivamente, quindi, nel Friuli-Venezia Giulia il valore della produzione floreale nella campagna 1958-59 ha raggiunto gli 82 milioni 738 mila lire, di cui circa 5 milioni di lire rappresentano il valore presunto della produzione non commerciata, 17 milioni provengono dalla vendita di piante ornametali, e 61 milioni costituiscono il valore della produzione commerciata di fiori recisi

Queste cifre assegnano al Friuli-Venezia Giulia il dodicesimo posto nella graduatoria delle diciannove regioni italiane, per quanto concerne la produzione floreale nel suo complesso, e l'undicesimo nella classifica basata sul valore della produzione di fiori recisi; nella quale il primo posto è detenuto, con un nettissimo distacco su tutte le altre regioni, dalla Liguria, con una produzione pari a 31 miliardi 495 milioni di lire (equivalente all'85 per cento del totale nazionale).

Da questa graduatoria si desume che nessuna delle sei regioni adriatiche (Friuli - Venezia Giulia, Veneto, Emilia, Marche, Abruzzi - Molise e Puglie) riesce a piazzarsi ai primi posti: la regione che ha conseguito il piazzamento migliore, l'Emilia, occupa appena l'ottavo posto. Del resto, l'insufficiente sviluppo della floricoltura nelle regioni del versante Adriatico trova ampia conferma nelle seguenti cifre: nelle sei regioni adriatiche il valore della produzione di fiori recisi non supera complessivamente i 357 milioni di lire, vale a dire l'1 per cento della produzione nazionale. Qualora si tenga presente che in tali regioni vive il 31 per cento della popolazione italiana e che da esse viene fornito il 38 per cento della produzione agricola nazionale, appare evidente lo stato di arretratezza in cui versa il settore della floricoltura lungo il versante adriatico, dove (fatta eccezione per qualche limitata zona) le condizioni ambientali non sono, in linea di massima, affatto sfavorevoli a queste colture.

Da tale constatazione scaturisce l'assoluta necessità di una intensa e capillare azione divulgativa, al fine di orientare gli agricoltori verso questo specifico settore, sì da ottenere una adeguata espansione delle coltivazioni sotto il profilo [illegible] qualitativo della produzione. Oltre che a costituire una nuova fonte di reddito per gli agricoltori, ciò arrecherebbe un non indifferente contributo all'economia delle regioni adriatiche — attualmente sottosviluppate tanto sul piano industriale quanto su quello turistico — nelle quali l'indice della disoccupazione appare superiore alla media nazionale.

Ciò è valido, in particolare, anche per la nostra regione e, fatte le debite proporzioni, per la nostra provincia, nella quale — è doveroso riconoscerlo — in questi ultimi anni sono state realizzate varie iniziative tendenti ad incrementare ed a migliorare la produzione floreale locale: tra le principali ricorderemo, oltre alla Mostra del fiore, l'istituzione di corsi di floricoltura, l'erogazione da parte dell'Ispettorato per l'Agricoltura di contributi per l'acquisto di piantine, la distribuzione di piantine, ecc. Su un altro piano, vanno ricordati il concorso «Trieste fiorita», la costituzione del «Club dei fiori», il concorso scolastico «Il mio fiore preferito», e così via; tutte gentili iniziative tendenti a diffondere tra la popolazione l'amore per i fiori. A questo proposito, va ricordato come, in relazione alla crescente necessità, sentita dagli abitanti delle grandi città, di creare — nei giardini, sulle terrazze, sui balconi, o all'interno degli stessi appartamenti — delle zone di verde che si contrappongano all'invasione del cemento e dell'asfalto, sia recentemente sorto a Roma il primo «Garden Center» d'Italia, dotato di locali destinati al Club degli amici del giardino, con sale di proiezione, cineteca e biblioteca specializzata. I «Garden Centers», che in America ed in molti Stati d'Europa sono già molto diffusi, sono sostanzialmente dei grandi negozi, organizzati sul modello dei «supermarkets», specializzati nella vendita di fiori e di piante e forniti di tutto quanto attenga al giardinaggio.

Concludendo, osserveremo come, per quanto concerne il settore produttivo locale, sia auspicabile un'adeguata espansione delle coltivazioni floreali, non soltanto lungo la nostra zona costiera da Grignano a Duino — dove le piccole proprietà terriere si prestano ad essere indirizzate verso questo genere di coltura ad elevato rendimento unitario — ma anche nelle altre due province della nostra regione. In tal modo verrebbe ad intrecciarsi — all'insegna dei fiori — un nuovo vincolo di complementarietà, nell'ambito regionale, tra le province di Udine e di Gorizia, produttrici, e la città di Trieste, grande consumatrice di fiori.

Giovanni Palladini

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

◆ **Lunedì 13 giugno 1960** l'Ispettorato della Motorizzazione convocherà un primo gruppo di motociclisti che si sono iscritti per ottenere la patente di guida di cat. «A» senza esami. Dovendo gli interessati presentare in simile occasione la documentazione richiesta unitamente alla domanda già compilata, l'Automobile Club Trieste invita tutti coloro che riceveranno l'avviso di convocazione a presentarsi presso l'Ufficio patenti di via Coroneo 31, I p., con 2 fotografie ed il certificato di residenza; tale documento a richiesta potrà essere procurato d'ufficio.

All'interessato, pertanto, non rimarrà che presentarsi con il libretto di circolazione, il giorno stabilito in via San Marco 44 presso la sede dell'Ispettorato, per sostenere una prova sulla segnaletica prescritta dal Nuovo Codice della Strada.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco può essere impostato ancora sul gruppo 1, [illegible]

[illegible] 60, rispettivamente in ritardo da 46, 32 e 40 settimane.

ROMA II — Il gruppo 1, rimasto assente nelle ultime 7 settimane, merita il favore del pronostico. In evidenza i numeretti dal 6 al 10, in ritardo da 52 settimane.

LOTTO — Tra le previsioni della settimana scorsa ha dato esito quella riguardante i primi estratti a Genova (11, 13, 15, 17, 19) con l'estrazione del n. 17. Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate:

Bari, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83); 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79); gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88); vertibili (12 - 21, 13 - 31, 14 - 41, 15 - 51, 16 - 61, 17 - 71, 18 - 81, 23 - 32, 24 - 42, 25 - 52, 26 - 62, 27 - 72, 28 - 82, 34 - 43, 35 - 53, 36 - 63, 37 - 73, 38 - 83, 45 - 54, 46 - 64, 47 - 74, 48 - 84, 56 - 65, 57 - 75, 58 - 85, 67 - 76, 68 - 86, 78 - 87). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84); cinquina per ambo (12, 30, 48, 66, 84). **Genova**, gemelli (come a Bari). **Milano**, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83); cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Napoli**, cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Palermo**, cadenza di 7 (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 77, 87); cinquina per ambo (90, 1, 2, 3, 4). **Roma**, vertibili (come a Bari). **Torino**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86); figura di 2 (2, 11, 20, 29, 38, 47, 56, 65, 74, 83). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI	2		
FIRENZE	x	2	
GENOVA	1	x	
MILANO	1	x	
NAPOLI	1		
PALERMO	x		
ROMA	1	x	2
TORINO	x		
VENEZIA	2		
NAPOLI 2.o	[illegible]		
ROMA 2.o	[illegible]		

DOPO QUARANTA LEZIONI

Conclusa l'attività dell'Istituto studi assicurativi

Si è concluso, presso la Facoltà di economia e commercio della nostra Università, il V Corso biennale di scienza dell'assicurazione promosso dall'Istituto per gli Stadi assicurativi. Il corso, che ha avuto inizio nel gennaio del 1959, ha abbracciato una quarantina di lezioni — per un complesso di oltre 80 ore di insegnamento — tenute da noti docenti universitari e da eminenti tecnici dell'assicurazione. Le conferenze sono state inoltre corredate da numerose esercitazioni pratiche: visite guidate, proiezioni, ecc.

I due cicli di lezioni conclusive sono stati tenuti dal sig. Carlo Ursi, Procuratore della RAS e dal comandante dott. Giorgio Zanardi, direttore del Ramo Trasporti delle Assicurazioni Generali. Mentre il sig. Ursi ha trattato in particolare la riassicurazione dei Rami Elementari, il dott. Zanardi, dopo aver brevemente illustrato i motivi del perchè in un corso di studi assicurativi non è fuori luogo occuparsi di geografia economica, ha passato in rassegna gli argomenti che formano oggetto di studio della geografia economica, che hanno più importanza per gli assicuratori in generale e per quelli marittimi in particolare. Si è specificamente soffermato ad analizzare i problemi economici ed assicurativi derivanti dall'accrescimento continuo della popolazione e dalle modifiche della sua distribuzione, e quelli relativi alle due principali fonti di energia: petrolio e carbone; ha descritto ciò che è avvenuto in campo assicurativo per quanto li concerne, dai primordi della civiltà fino ai giorni nostri cercando di prevedere i riflessi che la loro ricerca costante e la loro evoluzione avrà in futuro sulle correnti di traffico, sui mezzi di trasporto e sulla gerarchia delle nazioni produttrici e consumatrici. Il relatore ha quindi esaminato le influenze che ha la politica sulla geografia [illegible] socialisti e restrizioni nazionalistiche. Creazione di porti franchi, istituzione di dazi e tariffe protettive, agevolazioni per crediti all'esportazione, sono stati trattati e vagliati sotto il profilo delle influenze che possono avere sulla attività degli assicuratori, con particolare riguardo a ciò che potrà avvenire con l'attuazione del Mercato comune. Si è infine occupato delle grandi scoperte geografiche, sempre in relazione ai nuovi traffici che ne possono derivare, e delle modifiche economiche che possono comportare i progressi scientifici.

I numerosi ed assidui frequentatori dei corsi si presenteranno, all'apertura del prossimo anno accademico, ad una speciale sessione di esami che, vertendo intorno al vasto programma di materie tecniche, economiche e giuridiche che hanno formato oggetto dei corsi, concluderà il biennio di studi da essi seguiti.

SEGNALAZIONI

«Ho letto con vivo interesse un articolo concernente il blocco degli affitti. Ciò che mi ha più colpito sono le cifre della statistica, se ho ben capito, cioè che in tutta Italia il 18-20 per cento delle abitazioni affittate è bloccato, il resto è già di libera contrattazione. Concesso che queste cifre rispecchino l'esatta situazione desidererei sapere la vostra opinione su due argomenti: è vero che con lo sblocco tutte le buonentrate che oggi vengono richieste sotto la fluttuante formula di compenso o spese, verrebbero a cessare automaticamente? Molti esperti e periti in materia, e persino degli amministratori e proprietari hanno il convincimento che, in caso di sblocco, tutte le pigioni presentemente non vincolate subirebbero un ribasso, dovuto all'inevitabile libera concorrenza. Si dice che questi ribassi si aggirerebbero intorno al 20 per cento per le case vecchie e al 10 per cento per le case nuove. Secondo voi ciò è possibile? Se più di quattro quinti (e anch'io, naturalmente) dell'intera categoria di inquilini dovessero ricavare un beneficio da questo sblocco, mi pare che dovrebbero attuarlo, perchè non porterebbe ad un rincaro del costo della vita, ma ad un miglioramento dei prezzi. In quanto al 12-18 per cento di protetti, buona parte si può permettere il telefono, la radio, gli elettrodomestici e magari la lambretta a detrimento dell'80 per cento che deve pagare più del necessario. A. F.». Non è materia facile quella trattata dal lettore D. F., perchè ci si muove nel campo delle previsioni. In proposito i pareri sono disparati, ma è un dato ormai accertato che con lo sblocco dei fitti si assisterà ovviamente ad un ribasso dei fitti liberi e ad un rialzo di quelli bloccati. La cosa ci pare dunque possibile. Molti esperti dicono che lo sblocco dei fitti porterà ad un miglioramento generale della situazione, che sarà normalizzata. E' comunque chiaro che molti siano gli oppositori dello sblocco, dato che con l'attuale situazione hanno dei benefici. Quanto alle cifre citate da chi ci scrive, bisogna fare attenzione a distinguere bene quali sono le cifre nazionali, e quali invece rispecchiano la situazione locale.

«Tempo fa, scrive una lettrice, il proprietario dello stabile in cui abito ha fatto eseguire dei lavori all'impianto di riscaldamento. Nell'appartamento sopra il mio questi lavori, eseguiti evidentemente male, hanno provocato degli spandimenti di acqua, e l'intonaco delle pareti e del soffitto del mio appartamento ne sono stati completamente danneggiati. Ho cercato di farmi rimborsare le spese per dare una nuova mano di intonaco al mio appartamento, ma fino ad ora non sono venuta a capo di niente. Vorrei porciò sapere chi è tenuto a corrispondermi le spese per i danni subiti». Da informazioni assunte risulta che le spese per i danni subiti da chi ci scrive devono essere coperte dallo stesso proprietario dello stabile, per conto del quale i lavori in questione venivano eseguiti. E' comunque chiaro che il proprietario potrà rivalersi nei confronti dell'impresa che ha fatto i lavori qualora risulti che gli spandimenti d'acqua si siano verificati per la poca accuratezza nel sistemare gli impianti.

Ci scrive il signor Tripoli Landi. Afferma di essere pronto a dare il suo contributo, tramite il nostro giornale, qualora si aprisse una sottoscrizione fra la cittadinanza per la restaurazione del Politeama Rossetti. Plaudendo alla generosità di chi ci scrive, non possiamo non risottolineare l'inattuabilità della proposta. Per il «Politeama» infatti la spesa delle opere di restauro ammonterebbe a non meno di 400 milioni. Un po' troppi, per essere raccolti fra la popolazione. E poi, osserverebbe qualcuno, ci sono tante cose a Trieste, più necessarie del Rossetti; vedi ad esempio il reattore nucleare alla Università, per il quale pare che non si riescano a reperire i fondi, e vedi tanti altri problemi.

«Da qualche giorno in via San Michele, proprio sul finire della salita, è stata tracciata una zona zebrata. Ora un camion carico mettiamo, dovrebbe fermarsi sul colmo della salita per dare il passo ad un pedone! Ma dov'è la logica? E se al camion non funzionano bene i freni? E se è a pieno carico come fa poi a ripartire in piena salita?». Nelle questioni di viabilità le autorità competenti cadono spesso fra l'incudine e il martello. Proprio al culmine della salita di via S. Michele da tempo i pedoni sollecitavano un passaggio zebrato. Ora il passaggio c'è, e gli automobilisti protestano. E il camion carico con cattivi freni? A rigor di Codice, se non erriamo, i freni degli autoveicoli dovrebbero essere sempre efficienti, e ogni autista deve saper partire anche in salita a carico pieno. E' una scocciatura, è vero, ma anche i pedoni hanno diritto alla sicurezza nell'attraversamento della strada, a parte il fatto che cedono spesso il passo agli autoveicoli, e tanto più ai camion in salita, che per forza di cose vanno adagio.

«Desidererei sapere perchè la via del Bastione è interdetta al transito delle vetture che provengono da via Madonna del Mare e dirette in via Venezian. Tale divieto non esiste invece per i motofurgoni. A mio avviso i motofurgoni sono più ingombranti di molte automobili. D. F. G.». Il provvedimento è ovviamente consigliato dalla necessità di sfoltire il traffico della zona, e trova la sua giustificazione nel quadro generale del traffico di quell'area. Per quanto riguarda motofurgoncini-giganti e utilitarie, «ubi maior minor cessat».

«La circolazione nelle strade, più che di tabelle, di regolamenti, di codici, è fatta di educazione. Ho avuto modo di accorgermene proprio stamane osservando involontariamente una scenetta in via Imbriani. E' successo che un conducente, per parcheggiare la propria autovettura, o per uscire dal parcheggio, fa lo stesso, ha urtato in maniera piuttosto energica contro una vettura in sosta, provocando ad essa non pochi danni: una rientranza al parafango posteriore sinistro, una botta al cerchio della ruota posteriore sinistra, lo scrostamento della pittura nella stessa parte della carrozzeria. Bene: quel tale non si è affatto preoccupato del danno che aveva arrecato e la prima cosa che ha fatto è stata quella di dileguarsi sveltamente, per mascherare la propria responsabilità. Ecco dunque la maleducazione, la disonestà che trionfano anche nelle strade. Poichè non potevo improvvisarmi poliziotto, pignolo come sono, e amante della giustizia, ho preso nota delle targhe dei due veicoli, quello investitore e quello danneggiato. Ve li comunico entrambi e almeno di uno di essi immagino si farà vivo il proprietario. Arrecare danno alla proprietà altrui e non provvedere al risarcimento dei danni è atto condannabile. F. B.». Episodi come quello che ci è stato segnalato non sono rari purtroppo e rientrano proprio in quella classifica di criminalità dove sono stati messi dal nostro corrispondente. Chi investe e scappa, fatte le debite proporzioni, è paragonabile a chi con la propria autovettura reca danno a terzi e si eclissa in fretta per non avere fastidi. Maleducazione o disonestà che si ritenga, è comunque condannabile. Abbiamo visto una volta in un episodio analogo a quello descrittoci da F. B., che l'investitore ha tratto di tasca il proprio biglietto da visita, infilandolo sotto il tergicristallo della vettura danneggiata, per mettersi a disposizione del suo proprietario per quanto riguarda la rifusione dei danni. Sono atti rarissimi, purtroppo, di questi tempi. Auguriamoci che tardivamente l'investitore di via Imbriani intenda fare altrettanto, presentandosi alla nostra redazione. Non fosse altro perchè c'è qui la targa della sua autovettura che ormai lo ha identificato.

«L'altro ieri ho notato un camion che trasportava fusti di acido cloridrico, e che slittando si è rovesciato nei pressi di via Gaspara stampa, irrorando tutto il spara Stampa, irrorando tutto il rabile liquido. L'incidente è avvenuto tra le 10 e le 12, non so bene l'ora. Alle 22 tutta la strada era ancora sporca di acido cloridrico, e rappresentava un vero pericolo per i pneumatici delle automobili. Mi pare che in casi simili sarebbe stato necessario dare immediatamente avviso agli spazzini, e ripulire subito la strada. Spero che questa mia serva per eventuali altri incidenti del genere. G. D. F.».

«I vigili urbani, i poliziotti e i tutori dell'ordine in generale sono spesso definiti con gli appellativi solerti, bravi, attenti ecc. Io personalmente contro la polizia non ho niente, anzi notare ogni tanto qualche divisa mi fa piacere: è segno che l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini viene tutelata. Purtroppo però mi pare che non venga tutelata anche la loro pace. Non mi riferisco alla città di Trieste in generale, per quanto spesso abbia avuto modo di leggere delle lagnanze, ma alla zona di Gretta. Si sa che quel popoloso rione non è precisamente una zona centrale cittadina; si sa anche che per raggiungerlo bisogna fare delle salite poco piacevoli soprattutto con il caldo, ma mi pare che anche gli abitanti di Gretta abbiano diritto a essere tutelati nella loro tranquillità notturna. Invece così non è, anche se a volte mi è capitato di vedere verso le 2 del mattino una pattuglia di carabinieri nei pressi della sede rionale della DC. Quei solerti tutori dell'ordine farebbero però meglio a sorvegliare la zona verso le mezzanotte o l'una del mattino. E spiego perchè: avviene che nei pressi di un bar situato nella zona a quelle ore così dolci per dormire avvengono strani convegni di uomini mezzo ubriachi, che parlano del più e del meno contrastandosi spesso e spesso bestemmiando come turchi. Mettiamo il caso di martedì sera: dalle 0.30 all'1.45 una decina di uomini e giovani, reduci dal bar, si sono soffermati sulla strada a discutere sull'andamento delle partite a carte da loro disputate. E la discussione è stata piuttosto animata, con qualche spintone e dei pugni. Qualcuno si è affacciato alla finestra, invitando i disturbatori a guadagnare le rispettive case, ma niente da fare. Così le grida di quelli che invocavano la pace notturna si sono intrecciate a quelle dei disturbatori, con i risultati intuibili. Tutto questo discorso per chiedere una cosa sola. Lo so anch'io che la polizia non può piantonare tutte le strade a tutte le ore, ma non si dovrebbe permettere che in una zona come quella non appaiano i tutori dell'ordine per più di un'ora. Dato che inconvenienti del genere sono già stati segnalati, speriamo bene. F. M.».

GITE U.T.A.T. per S. Pietro e Paolo

Dal 25 al 29 giugno a Vienna; dal 26 al 29 giugno ai Santuari d'Italia; dal 29 giugno al 3 luglio i passi delle Dolomiti, in autopullman. Quote da lire 12.500.

Iscrizioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti.

Arance	94	176	165
Limoni	71	141	123
Albicocche	118	376	176
Ciliegie	24	282	83
Fragoloni	71	271	141
Mele I	118	153	118
Mele II	71	118	88
Asparagi	94	282	165
Bietole	20	70	40
Cavoli cappucci	29	83	47
Cipolla	88	118	106
Insalatina	80	190	120
Insalate diverse	20	60	40
Patate	41	41	41
Patate novelle	53	83	71
Piselli	65	141	106
Pomodoro	141	271	200
Radicchio verde I	100	200	130
Radicchio verde II	40	80	60
Spinaci	30	80	50
Zucchine locali	70	180	130
Zucchine d'import.	6	141	41

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 12 giugno, con partenza alle ore 6, da piazza San Giovanni, escursione sociale: a) in Valbruna, monte Lussari e Sella Prasnik; b) a Tarvisio, Coccau e salita al monte Goriane. Per necessità organizzative i soci sono vivamente pregati di iscriversi al più presto in sede via Milano 2, seralmente dalle ore 19 alle 21. Telefono 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita a Moggio Udinese per la salita al monte Sernio (metri 2190). Soggiorni in Valbruna e Val Badia. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

C. R. S. JULIA. Soggiorno San Vigilio di Marebbe. Informazioni e prenotazioni seralmente ore 18-20, via Palestrina 6, telefono 36962.

C. I. S. S. (via San Francesco 4). Comunicato sociale: proseguono seralmente le prenotazioni per il soggiorno di Laggio.

A. S. LIBERTAS. Soggiorno estivo a La Valle - Val Badia. Informazioni e iscrizioni presso la segreteria, via Giotto 9, dalle 18 alle 20, telefono 93-200.

LA SENTENZA ALLA CORTE DI ASSISE DI BELLUNO

TRE CONDANNE A VITA PER I DELITTI DI ALLEGHE

De Biasio e i Da Tos colpevoli di omicidio continuato - Trent'anni, di cui sei condonati, a Giuseppe Gasperin

Belluno, 8

Con tre condanne all'ergastolo e una a trent'anni si è concluso questa sera il processo per i delitti di Alleghe, iniziato oltre due mesi fa dinanzi alla Corte d'Assise di Belluno.

Aldo Da Tos e Pietro De Biasio sono stati riconosciuti responsabili di omicidio aggravato in persona di Carolina Finazzer e di omicidio continuato in persona dei coniugi Luigi e Luigia Del Monego (la rubrica è stata così modificata: da omicidio duplice a continuato), con le aggravanti loro contestate, nonchè di rapina aggravata; Adelina Da Tos di omicidio aggravato (non duplice ma continuato) e di rapina aggravata, con la concessione delle attenuanti generiche per entrambi i reati.

Giuseppe Gasperin è stato riconosciuto colpevole di omicidio aggravato e continuato (anche per lui è stata quindi modificata la rubrica per l'omicidio del Monego) e di rapina aggravata, con la concessione delle attenuanti generiche per entrambi i reati.

Sono state così irrogate le seguenti pene: a Pietro De Biasio l'ergastolo e 16 mesi di isolamento diurno; ad Aldo Da Tos l'ergastolo e un anno di isolamento diurno; ad Adelina Da Tos l'ergastolo; a Giuseppe Gasperin trent'anni di reclusione, dei quali sei condonati, e libertà vigilata per un periodo non inferiore a due anni dopo scontata la pena detentiva. Gli imputati sono stati inoltre condannati alle pene accessorie (interdizione legale e perpetua dai pubblici uffici, risarcimento dei danni alla parte lesa).

La folla che gremiva la parte riservata al pubblico nella aula della Corte d'Assise ha accolto con mormorii l'ingresso degli imputati e le condanne. Il De Biasio era livido e molto nervoso; mentre il presidente leggeva la sentenza il De Biasio e il Da Tos hanno dato continui segni di nervosismo. Il Gasperin è stato poi isolato dai compiutati per timore di incidenti.

Serratura «a vento» per le porte dei veicoli

Parigi, 8

Una serratura a ventosa, destinata a risolvere definitivamente il problema della sicurezza a bordo dei veicoli, è stata brevettata dal meccanico di Tolone Paul Fella. Si tratta di un dispositivo che blocca automaticamente le portiere non appena il veicolo supera la velocità di 20 km. orari e le blocca quando la velocità cala al di sotto di questo livello. Lo si applica esternamente, è invisibile ed essendo assai semplice non dovrebbe costare troppo.

L'ingegnosa invenzione è destinata a essere applicata sulle automobili, sui treni e in genere su qualsiasi altro veicolo. Grazie alla serratura a vento non dovrebbero più verificarsi i frequenti incidenti che si registrano, specie sui treni, per distrazione dei passeggeri.

Esibizione in Inghilterra dei «Getti Tonanti»

Londra, 8

La pattuglia acrobatica italiana «Getti Tonanti», appartenenti alla Quinta Aerobrigata di base a Rimini, ha effettuato un'esibizione di volo acrobatico sull'aeroporto di Yeadon.

La formazione, composta di sei «F 84 F», ha eseguito un programma basato principalmente su figure orizzontali. Il pubblico ha particolarmente applaudito i fumi colorati della figura «bomba» doppio e la figura «ad apertura a zampillo». L'esibizione dei piloti italiani è stata, a detta dei tecnici presenti, una delle più perfette che siano state eseguite sul campo di Yeadon, sia per la precisione degli esercizi che per la loro spettacolarità.

Alla manifestazione, organizzata dalla «Soldier's, Sailor's and Airmen's Families Association», ha assistito una folla di circa 45 mila persone. Alla dimostrazione hanno partecipato anche una pattuglia della RAF e una dell'USAF.

Morta a 77 anni una rivista inglese

Londra, 8

La rivista politica mensile «The National and English Review», vecchia di 77 anni, ha cessato con il numero di ieri le sue pubblicazioni per motivi finanziari.

ANTHONY STEEL HA PRESO CONGEDO

PRANZO DELLA EKBERG CON IL SUO EX MARITO

Un fotografo indiscreto aggredito dall'anfitrione

Roma, 8

Anita Ekberg e il suo ex marito Anthony Steel si sono ritrovati in un locale notturno, per una cena d'addio alla quale hanno partecipato alcuni amici. Anthony Steel, ottenuto il divorzio dall'attrice, ha voluto così congedarsi «da buon amico». Allo «Shaker» — dove la cena ha avuto luogo — erano stati invitati il famoso regista Ingmar Bergman, Katherine Williams, Franco Silva e altri.

La cena era stata preparata in gran segreto e quando l'ex marito di Anita si è visto fotografato è andato su tutte le furie e ha inseguito il fotografo dal quale pretendeva la consegna del rullino. Al diniego del fotografo ha reagito fracassandogli la macchina fotografica.

Oltre a queste patetiche e movimentate cene d'addio, ci sono altre novità sulla popolare e matronale Anita. La bella svedese, che negli ultimi tre anni ha riempito le cronache «dolcevitaiole» di tutti i giornali, ha deciso di ridurre drasticamente le parti più abbondanti della sua persona.

Da tempo, la bella Anita era stanca di sentirsi definire — nel gergo non troppo castigato e neppure molto raffinato del mondo cinematografico romano — «Anitona tutta bona» o «la svedesa troppo obesa». Ella ritiene di avere dei numeri che non hanno nulla a che vedere col numero dei centimetri del suo torace (centoventi: un record) e spera di poterli esibire malgrado la sua esuberanza fisica. Si è così sottoposta a un nuovo metodo dimagrante, di cui si dicono mirabilia.

LA «LOLLO» EMIGRANTE IN CANADA'

HA GIÀ RICEVUTO UN ASSEGNO PER IL FIGLIO

Non teme gli inverni troppo freddi: le piacerebbe trovare una bella casa su un'isola dell'Ontario

Toronto, 8

Gina Lollobrigida ha tenuto oggi una conferenza stampa, la prima dal momento del suo arrivo in terra canadese. L'attrice ha dichiarato che le è stato pagato ieri il suo primo «assegno governativo per l'infanzia», di cinque dollari, per il piccolo Milko: l'assegno ha carattere mensile e Milko, che ha 33 mesi, potrà comprare con esso «quello che vuole». (Il bimbo di Gina, come tutti i figli degli immigranti ha diritto a un assegno mensile di cinque dollari per i primi dodici mesi di residenza, al termine dei quali l'assegno viene aumentato a sei dollari al mese).

Poichè i fotografi le si erano raccolti attorno, Gina ha detto loro di avere già un appuntamento, oggi, per posare alla uscita delle scuole in mezzo ai bambini del vicinato.

La Lollo ha detto che le piacerebbe «una bella casa su una isola» e cercherà di trovarla sull'Ontario. L'attrice trascorrerà circa tre settimane a Toronto, per poi ritornare a Hollywood per completare la lavorazione di un film.

Sia Gina, sia il marito, dott. Milko Skofic, hanno dichiarato che è loro intenzione visitare a fondo il Canadà. Alla domanda se preferiva Toronto a Montreal, Gina non ha risposto. Il marito, infatti, l'aveva avvertita che dalla sua risposta poteva nascere un'inutile controversia campanilistica.

Quando i giornalisti le hanno parlato dei freddi inverni canadesi, Gina ha detto che non se ne preoccupava, precisando che, quando andò a visitare Montreal, vi trovò una temperatura di quasi trenta gradi sotto zero.

Il dott. Skofic le faceva da interprete nelle domande più complicate. Gina indossava un abito da lei stessa disegnato. Quanto alla prole, Gina ha detto che le piacerebbe «allevare molti bambini», ma ha aggiunto che i suoi impegni cinematografici la costringono a rinviare la creazione di una famiglia più numerosa.

I telespettatori canadesi hanno qualche probabilità di vedere Gina sul teleschermo. La attrice ha dichiarato infatti che accetterà di lavorare sia per il cinema sia per la televisione del Canadà, purchè le scritture siano buone.

Strani alberghi

E' costato cento sterline l'uso del «passepartout»

Londra, 8

Un tribunale inglese ha condannato a una multa di 100 sterline (oltre 170 mila lire) un uso non troppo ortodosso del «passepartout» che apre tutte le porte delle camere di un albergo di York in Inghilterra.

Il direttore dell'albergo, certo John Stuart, aveva fatto uso della chiave universale a tarda notte per entrare nella stanza di una graziosa modella londinese: era poi entrato anche nel letto della ragazza.

Il giudice ha definito questo strano modo di comportarsi il «gesto di follia» di un uomo in preda ai fumi dell'alcool, e ha multato il direttore dell'albergo per atti contrari alla morale.

«VACANZE SUL GHIACCIO» nell'anfiteatro d'Amman

Amman, 8

Il più moderno spettacolo del mondo, le «Vacanze sul ghiaccio», i cui pattinatori stanno facendo da tempo il giro di tutti i paesi, è servito ieri sera a riaprire uno dei più antichi teatri del mondo, l'Anfiteatro romano di Amman, chiuso ai tempi di Cristo.

Allo spettacolo di ieri sera hanno assistito, fra altre personalità, il Re di Giordania Hussein, il Primo Ministro Hazza Majali e l'Ambasciatore americano ad Amman Sheldon Mills.

PICCOLA EUROPA

MERCATO COMUNE EUROPEO

NOTIZIARIO «AGENCE EUROPE»

L'Inghilterra e i «Sei»

Il Ministro degli Esteri dell'Inghilterra ha detto che il Governo britannico, malgrado quanto è avvenuto in questi ultimi anni, è certamente disposto ad esaminare di nuovo la possibilità di aderire all'Euratom ed alla CECA. Ha inoltre fatto rilevare che non vi è incompatibilità fra la Comunità economica europea e la zona del libero scambio, della quale fa parte, come è noto, l'Inghilterra stessa.

Gli ambienti bene informati hanno accolto con compiacimento e con un certo ottimismo la dichiarazione britannica. L'«Agenzia Europe» fa in proposito le seguenti ipotizzazioni: 1) il Governo britannico attende ora un passo dei «Sei» od una occasione favorevole, quale potrebbe essere, a esempio, la riunione del Consiglio dell'Unione europea del 14 giugno all'Aja o la riunione di oggi dei 21 a Parigi; 2) il Governo britannico sembra voler evitare, per il momento, ogni impegno politico: la sua adesione od associazione all'Euratom od alla CECA, avverrebbe su un piano tecnico, il che non potrebbe urtare né gli associati della Zona del Libero scambio, né i membri del Commonwealth.

La riforma dell'OECE

La conferenza ministeriale dedicata alla riforma dell'O.E.C.E. si terrà a Parigi il 22 luglio. Questa conferenza che riunisce i 18 membri dell'O.E.C.E. gli USA, il Canadà e gli esecutivi delle Comunità europee, dovrà esaminare le conclusioni del gruppo di lavoro e nominare un comitato provvisorio per la nuova organizzazione economica che dovrebbe sostituire l'OECE.

La Danimarca e l'Euratom

Secondo il Ministro degli Esteri danese sarebbe molto naturale che la Danimarca potesse aderire all'Euratom. Per contro, una adesione alla CECA non sarebbe prevista dato che quella nazione non produce nè carbone nè acciaio.

Misure monetarie tedesche

Le misure adottate dalla Banca federale tedesca saranno esaminate da parte dei Ministri delle Finanze del MEC, nella seduta del 20-21 p.v. a Bruxelles. Si crede che le autorità tedesche spiegheranno che il recente aumento del tasso di sconto, portato dal 4 al 5 per cento, è accompagnato da un complesso di misure destinate ad evitare l'afflusso di capitali esteri.

Si ricorderà che i Ministri delle finanze, riunitisi a Parigi tre mesi or sono, avevano convenuto che un semplice ricorso all'aumento del tasso di sconto, in una fase di coordinamento preventivo, non era desiderabile. Le restrizioni apportate alla retribuzione dei capitali esteri, depositati alla Banca tedesca, dovrebbero, giudicano le autorità monetarie federali, respingere i capitali eventualmente attirati dall'aumento del tasso di sconto, benchè alcuni dubbi siano espressi circa l'efficacia di queste restrizioni.

Paesi non industrializzati

I Paesi non industrializzati e quelli a produzione primaria hanno manifestato delle preoccupazioni sul progettato sviluppo della cooperazione economica su scala europea o atlantica. Un dibattito molto animato è avvenuto in sede di GATT, con interventi da parte di vari Paesi del Commonwealth britannico, del Brasile, del Giappone, del Cile, dello Uruguay. Essi hanno espresso il timore di vedere nella nuova OECD, un «club delle grandi potenze economiche» che potrebbero fare una politica coordinata al GATT allo scopo di imporre il proprio punto di vista alle altre parti contraenti.

Il carbone

La produzione di carbone nei sei Paesi del MEC nel terzo trimestre dell'annata dovrebbe raggiungere 56,66 milioni di tonnellate, con una differenza in meno di 2,49 milioni sullo stesso periodo del 1959. L'Italia dovrebbe produrre 190 mila tonnellate, contro 197 mila dello scorso anno, con una contrazione del 3,6%. La massima riduzione sarebbe quella della Germania occidentale, con il 5,2%. In totale, la Comunità produrrà nel terzo trimestre 56.66 milioni di tonn. di fossile. I bisogni di carbone del MEC sono valutati a 53,79 milioni di tonn. nel 3.o trimestre, contro 51,83 del 1959, con un aumento del 3,8%. La produzione di coke sarà di 17,55 milioni di tonn.

L'on. Malvestiti in Spagna

Domani l'on. Malvestiti, presidente dell'alta autorità della CECA, su invito del segretario generale dell'«Association Espagnola de Cooperacia Europea», terrà una conferenza sui grandi spazi economici a Madrid. Negli ambienti del MEC si sottolinea che la visita non ha alcun carattere ufficiale e che è situata su un piano nettamente apolitico.

Gli europeisti a Londra

A Londra gli europeisti stanno vincendo lentamente la loro campagna in favore di una unione con il MEC. Nettamente contrari sono i soci della National Farmers Union, i quali non intendono deflettere dal protezionismo doganale. Comunque in seno al Governo britannico gli europeisti hanno avuto finora partita vinta. Si apprende che in una riunione segreta speciale del Gabinetto ristretto, tenuta dopo la seduta di Lisbona, gli europeisti hanno avuto la maggioranza. E' ora chiaro che il Governo inglese è impegnato a rompere con i «sette», a meno che non riesca a trascinarli nel MEC. A Londra si è dell'avviso che la Granbretagna potrebbe entrare nell'Euratom e nella CECA prima di Natale e diventare membro di pieno diritto del MEC nello spazio di 3 anni. E' da far presente che anche i sindacati operai dei «Sette» stanno studiando la possibilità di una fusione con il MEC. Nelle prime riunioni sindacali si è vista l'affermazione di una corrente nettamente «pro-europeista». Anche il Consiglio delle Trade Unions è attualmente favorevole ad una più stretta associazione con il MEC e probabilmente la maggioranza sarà favorevole alla firma del Trattato di Roma.

La futura capitale

Il presidente del consiglio del Land Renania-Westfalia ha proposto che il distretto europeo che dovrebbe accogliere le installazioni delle Comunità a sei sia creato nella regione di Aix La Chapelle, in modo da sorgere sui territori di tre paesi: Germania, Belgio, Olanda. E' questa la prima volta che la Germania pone una candidatura per accogliere la futura capitale europea.

RADIO e TELEVISIONE

Il cartellone del «Piccolo teatro», che va in onda alle 22 sul «Secondo programma», si basa questa sera su di un solo autore, Tristan Bernard, di cui si danno due atti unici: «Ora vado» e «Il pittore esigente». A dar vita ai personaggi che sostengono i dialoghi sempre scintillanti e arguti del famoso commediografo francese, sono stati chiamati due notissimi attori: Lea Padovani (nella foto), che il pubblico teatrale ha visto con più frequenza impegnata in parti fortemente drammatiche (ma basta il ricordo di certe interpretazioni cinematografiche, di arguto disegno e di istintiva comicità, a illuminarci sulla sua adesione ai personaggi di Bernard), e Alberto Bonucci, il quale porta nel repertorio comico e brillante una nota di pungente modernità e un gusto raffinato ed estroso.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese - 7: Giornale - Musiche del mattino - «Ieri al Parlamento» - 8: Giornale - «Crescendo» - 11: Giro d'Italia - 11.10: Complesso caratteristico Esperia - 11.30: «Voci vive» - 11.35: Vita musicale in America - 12.10: «Canzoni» - 12.25: «Album musicale» - 12.55: «1, 2, 3... via» - 13: Giornale - Giro d'Italia - «Zig-zag» - «Lanterne e lucciole» - 13.30: «Le canzoni tradotte» - 14: Giornale - Giro d'Italia - 16: Per i piccoli: «Gli zolfanelli» - 16.30: «Place de l'Etoile», istantanee dalla Francia - 16.45: «La vita delle formiche» - 17: Giornale - «Le opinioni degli altri» - 17.20: Corso di francese - 17.40: «Ai giorni nostri» - 18: «Cinema italiano e Risorgimento» - 18.15: «Lavoro italiano nel mondo» - 18.30: Orchestre dirette da J. Gleason e M. Gould - 19: «Il settimanale dell'agricoltura» - 19.25: «Ciak» - 19.50: Giro d'Italia - 20: Tanghi e valzer celebri - 20.30: Giornale - Radiosport - 20.55: «Olimpiadi in casa» - 21.50: «La boheme», di G. Puccini. Direttore T. Shippers. Negli intervalli: «La boheme» al Festival dei Due Mondi - 23.15: «Oggi al Parlamento» - Giornale - «Plenilunio» - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - «Preludio» - Una orchestra al giorno - Canta Anita Traversi - 10: «Canzoni» - 11: «Musica per voi che lavorate» - 11.40: «Sedia a dondolo» - 13: «Il signore delle 13» - 13.30: Giornale - «Il discobolo» - «Voci di ieri, di oggi, di sempre» - 15: «Dischi» - 15.30: Giornale - 15.40: «Angolo musicale» - 16: «Fonte viva» - 16.15: «Musica per tutti» - Giro d'Italia - 17.30: Concerto di musica operistica - 18.30: Giornale - 18.35: «Ballate con noi» - 19.25: «Altalena musicale» - 20: Radiosera - Giro d'Italia - 20.20: «Senza freni» - 20.35: «Zig-zag» - 20.40: «Olimpiadi in casa» - 20.50: «Arcidiapason» - 21.45: Radionotte - 22: «Ora vado» e «Il pittore esigente», due atti di T. Bernard - 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 18: Concerto del violinista E. Campajola e del clavicembalista L. Tagliavini - 10.30: Concerto sinfonico diretto da P. Argentino - 11.20: Concerto del Quartetto Loewenguth - 12: «Aria di casa nostra» - 13: «Antologia» - 13.15: Musiche di Albinoni, Mozart e Dvorak.

III PROGRAMMA

17: Musiche di Ravel - 18: «La rassegna» - 18.30: Musiche di Danzi e Davaux - 19: «I problemi del traffico stradale» - 19.15: «La lirica di Garcia Lorca» - 19.45: «L'indicatore economico» - 20: «Concerto» - 21: Giornale - 21.38: «Viaggio fra i cannibali» - 22.15: «L'opera di Leos Janacek» - 23.20: «Libri ricevuti» - «Piccola antologia poetica» - 23.45: Congedo.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa - 12.10: «Terza pagina», trasmissione dedicata alle province di Udine e Gorizia - 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Il fatto della settimana», a cura di G. d'Aronco - 14.20: «Come un juke-box: i dischi dei nostri ragazzi», a cura di A. Borgna - 15: «Storia e leggenda fra piazze e vie - Trieste: Piazza Vecchia», di S. Rutteri - 15.10: «Album per violino e pianoforte», violinista C. Pacchiori, al pianoforte G. Rotter - 15.25: Gruppo mandolinistico triestino diretto da N. Micol: «Programma di canzoni triestine» - 20: Il Gazzettino giuliano con «Il porto», a cura di I. Orto — *Programmi in Rete:* 9.10: «Preludio» (Secondo programma) - 16: Per i piccoli: «Gli zolfanelli», settimanale di fiabe e racconti a cura di G. Engely, allestimento di Ugo Amodeo (Programma nazionale).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 16.30: Eurovisione: Giro d'Italia - 17.15: La TV dei ragazzi: «Il nostro piccolo mondo» - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Vecchio e nuovo sport» - 19: «Passaporto», lezione di lingua inglese - 19.30: «Quattro passi tra le note», varietà musicale - 20: La TV degli agricoltori - 20.30: Telegiornale - 21: Giro di Italia - 21.15: «Campanile sera» - 22.30: Selezione del Premio Italia: «Il signor Lincoln» - 23: «Giannutri isola in letargo» - 23.25: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

EPICA LA TAPPA-GIGANTE DEI QUATTRO PASSI ALPINI AL GIRO D'ITALIA

ANQUETIL RESISTE ALL'ATTACCO DI NENCINI E PER SOLI 28 SECONDI CONSERVA IL PRIMATO

L'eroe sfortunato della giornata è Massignan, primo al valico del Gavia, ma tradito da due forature
Il traguardo di Bormio a Gaul - Van Looy animatore delle fasi iniziali - Folle discesa dalla montagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bormio, 8

Quando Massignan è giunto sul Passo del Gavia, a quota 2652, i nembi correvano sul ghiacciaio come fumate nere. Lo scarno vicentino ha allungato lo sguardo sullo strapiombo e solo allora una goccia di sudore ha imperlato la sua fronte, goccia che egli ha asciugato col palmo della mano prima di gettarsi sul sentiero dell'impervia discesa.

Ghiaccio contro ghiaccio, e Imerio, come lo indicavano confidenzialmente le scritte che trovammo lungo i fianchi scoscesi della montagna e come lo invocò fraternamente la folla che malgrado la pioggia, il freddo e la lontananza era salita sulle giogaie, oseremmo dire come un automa non si scompose un attimo. L'erta qualche volta aveva la pendenza di 18 gradi e il fondo presentava un palmo di ghiaia e di fango, una specie di quegli impasti che si fanno per saldare le massicciate. Mentre tutti gli altri che lo seguivano, di tratto in tratto dimostravano di essere creature umane perchè almeno mettevano in vista i segni dello spasimo, Massignan restava impassibile di fronte allo sforzo immane e allo scenario sublime. Ci ricordò Bottecchia. Imerio non è stato però l'unico personaggio del dramma; nella tappa decisiva si sono viste cose inaudite.

Si è visto un Van Looy, conosciuto fino a oggi come una specie di Petronio nell'arte dello stile ciclistico, assumere lo aspetto bruto e anche satanico di Petit Breton, che squassava le corse dal principio alla fine e le soggiogava più con la forza che con l'intelligenza. Ma il raggio dell'intelligenza illuminava comunque la sua azione che era condotta per reconditi fili a preparare la rotta della Maglia rosa.

Si è visto Nencini giganteggiare sulle vette eccelse, in discesa e in pianura. Sempre Anquetil ha sentito che il toscano mirava diritto alla nuca e che attendeva solo il momento propizio. Il momento venne tra le abetaie del Gavia in uno scenario che ricordava quello dei drammi epici. La vittima riuscì però a resistere ed ecco il quarto protagonista della giornata, Jacques Anquetil, il quale ha dimostrato ancora una volta che la classe non è acqua. Tra i quattro dominatori della 22.o tappa siede, umile in tanta gloria, il vincitore Charly Gaul. Il lussemburghese non ha completamente deluso. Egli è stato superato dalla volontà, dall'impegno e dallo stato di grazia di Massignan, Van Looy, Nencini e Anquetil. Gaul ha vinto la tappa perchè Massignan ha forato a nove chilometri dall'arrivo quando era in vantaggio e nuovamente a un chilometro dal traguardo. Gaul non è riuscito a raggiungere sui 17 km. di salita del Gavia il suo giovane avversario. Gaul non ha umiliato nessuno.

Gaul è stato tra i migliori, ecco tutto, ma non ha meritato di vincere il Giro come gli altri quattro. Perchè oltre a Nencini, Massignan e Anquetil anche Van Looy avrebbe meritato il trionfo. Egli è partito appena dato il via per assecondare il desiderio espresso dai suoi superiori. Dentro di sè però egli aveva la forza e la volontà di dare scacco matto non soltanto al francese e ai due italiani, ma anche al lussemburghese solo che non gli si fosse disciolta la squadra lungo l'aspro cammino e avesse avuto a disposizione un paio di uomini quando con oltre 5 minuti di vantaggio dette l'assalto al Tonale, l'anticamera del Gavia. Sul Tonale venne a fargli compagnia Massignan, ma il belga era stato già costretto a sparare le cartucce che dovevano sorreggerlo nell'ultima fatica. Van Looy è scattato appena la carovana aveva lasciato Trento dopo brevi schermaglie dei suoi uomini lanciati tutti all'attacco.

Sulle pendici della prima salita, vergine di premi, Van Looy aveva al suo fianco, Impanis, Sorgeloos, mentre Stablinski si limitava a rimanere passivo sulle ruote. Gismondi e lo stesso Anquetil seguivano a non molto distanza. Gismondi di poco dopo riusciva a raggiungere i fuggitivi, invece la Maglia rosa desisteva e veniva riassorbita dal gruppo.

Sulla seconda salita, quella di Molina di Ledro che presentava il primo premio della fruttifera giornata, Van Looy ebbe l'aiuto anche di Galdeano. Gismondi a questo punto perse contatto, mentre il tenace Stablinski, attaccato alla fuga come una mignatta, tentava via via di dissanguarla. Il vantaggio degli uomini della «Faema» ai quali di rinforzo si aggiunse anche Kazianka, vincitore di una tappa alpina e gregario di Gaul, cominciò ad assumere proporzioni ragguardevoli solo dopo la vetta che vide naturalmente la vittoria di Van Looy e raggiunse 2'55" a Tiarno di Sopra, 4' a Storo, al termine della discesa, 5'30" a Creto, dopo 86 km. di corsa 6'40". All'inizio della salita che porta a Madonna di Campiglio Van Looy perde Impanis ma molto tempo prima aveva ricevuto il mesto addio di Sorgeloos. A Campo Carlo Magno il belga vince il secondo Gran Premio della Montagna dinanzi a Stablinski, Kazianka e Galdeano e si assicura vantaggi che raggiungono il favoloso: siamo con i quattro che si allungano nella discesa come ombre tra gli abeti seguiti a 2' da Impanis, che cede a ogni passo, a 4' da Adriaenssens, Daems, Van Est, e a 5'9" da Massignan, Nencini, Accordi, Mas, Bertran, Gaul, Ronchini, che fora, Anquetil e altri volti noti sparsi sulla scia della fuga.

Al rifornimento di Pizzano di Vermiglio (km. 175) si perde Kazianka, poco dopo cede Galdeano; Van Looy è rimasto solo con Stablinski, che non lo molla malgrado i continui strappi. Scatta anche Massignan quando si prende a salire per la scalata del Tonale, posto a quota 1883. Van Looy vince il terzo traguardo della montagna. Massignan ha preso il posto di Stablinski alla sua ruota, seguono a 1'15" Stablinski, a 1'35" Rostollan, altro gregario di Anquetil, quindi Kazianka, Gaul, Hoevenaers, Anquetil, Nencini, nella discesa Van Looy e Massignan guadagnano terreno e a Ponte di Legno, dove si disegna il sentiero che conduce sul Passo del Gavia, i due hanno un vantaggio di 2'10" sugli immediati inseguitori condotti dalla Maglia rosa.

Ed ecco che comincia il mitico racconto del Gavia. Ci dicono i valligiani che piove già da qualche ora; scende una acquerugiola fine come capelli di fata che appanna il paesaggio. Incontro agli atleti viene con l'impeto di una cascata il torrente Frigidolfo, che segna il confine tra l'umano e il sovrumano. La stradetta che mi si dice creata ai tempi di Manin, per dare un varco a Venezia verso la Svizzera, assunse durante la prima guerra mondiale al rango di mulattiera. Rimase famoso il trasporto fino al passo di un cannone da 149. Nel 1939 venne ulteriormente ampliata per fare una strada di arroccamento, sempre a uso militare, e finalmente qualche anno fa si arrivò a dargli una apertura sufficiente per il transito delle automobili e di una piccola corriera da luglio a metà ottobre.

Forse, se non ci fosse stata la pioggia a rendere impraticabile il fondo, che è sempre di terriccio di ghiaia, il sentiero poteva anche dare alla corsa un aspetto suggestivo e romantico perchè si inerpica su paesaggi mai visti, posti a strapiombo nell'orrido tra le guglie del San Matteo dove una piramide ricorda la battaglia a più alta quota della prima guerra, del Tresero che si erge come una cuspide contro il cielo, del Pasquale, del San Giacomo, della Forcellina, del Vioz, del Grande Zebrù e tutto lo scenario fantastico delle Alpi Retiche a quota 3400 e oltre. Ma il fatto che su certe curve le ruote giravano su se stesse e bisognava mettere il piede a terra con il fango e che si scivolava fino all'orlo dei burroni, allontanava dallo spirito ogni beatitudine per lasciare il posto a un senso di smarrimento. La pioggia ha accompagnato il martirio dei corridori fin quasi sulla vetta.

Nelle prime rampe Massignan si è liberato subito di Van Looy seguito a 2'20" da Nencini, Gaul, Hoevenaers e Anquetil. Quando i tornanti si fanno più ripidi e pericolosi, Gaul è partito alla caccia di Massignan. A cinque chilometri dal passo il distacco tra il vicentino e il lussemburghese è di 1'40"; a 2'20" da Massignan si trovano Nencini e Anquetil; appaiati, a 2'40", Pambianco e Van Looy, a 3'30" Hoevenaers e Zamboni, a 3'40" Rostollan, che fora e cede, a 3'50" Junkermann, a 4' Carlesi. A questo punto la Maglia rosa ha un sussulto: Jacques piange [illegible] Nencini che riceve la visita di Pambianco e tenta di avvicinarsi a Gaul, ma una prima foratura lo atterra. Torriani ha disposto lungo i tornanti un servizio di soccorso. [illegible] offrono tubolari e ristori.

Dato lo scenario che si staccava completamente dal mondo, sembra proprio di essere in Paradiso. Ecco perchè sul Passo del Gavia, perduto fra le nuvole, Anquetil transita con un notevole ritardo. I passaggi avvengono nel seguente ordine: Massignan, alle 15.18, vince il Premio della Montagna, a 1'35" Gaul, che malgrado ogni sforzo non è riuscito a raggiungere l'aquila del Giro; a 2'10" Pambianco, a 4'45" Nencini, a 4'50" Coletto, a 5' Anquetil, a 5'5" Rostollan, a 5'10" Carlesi e Van Looy, a 5'25" Battistini, a 5'30" Hoevenaers, a 5'45" Zamboni, a 6' Kazianka e Junkermann, a 6'40" Conterno e Brugnami, a 7'10" Defilippis e Pizzoglio, a 7'55" Ronchini e Delberghe.

Compiuto l'eroismo della salita, si deve ora compiere uno sforzo non meno eroico della discesa. Per fortuna uno spiraglio si apre nel cielo e un raggio di sole incorona gli atleti di una vaporosa aureola. Massignan viene come un falco; l'orrido non gli fa paura, come le insidie della strada [illegible] hanno tirato [illegible] do zampillare [illegible] alacri le [illegible] vuol vincere [illegible] bilmente [illegible] quando [illegible] più ardu[illegible] incastrat[illegible] tubolare, [illegible] me è sta[illegible]

A un [illegible] do di [illegible] Gaul se [illegible] con le [illegible] tubolare [illegible]

Anche [illegible] gono per [illegible] bendati. [illegible] bianco e [illegible] il terzo [illegible] gue come [illegible] metri. [illegible] quando [illegible] conda go[illegible] di Anque[illegible] era stat[illegible] Carlesi e [illegible] feroce e [illegible] lar modo [illegible] gliora. [illegible] ridente [illegible] ta la pu[illegible] dei ghia[illegible] Carlesi e [illegible] sce appe[illegible] re il trag[illegible] sfigurato, [illegible] migliori [illegible] modo Jac[illegible] to degno [illegible] il primo [illegible] nel Giro [illegible] pete, ven[illegible] no 1909. [illegible] chiarato [illegible] aspettava [illegible] Nencini, [illegible] tri condo[illegible] ma non [illegible] si è pro[illegible] il via.

«Il Gavia — ha continuato Anquetil — [illegible] sto indig[illegible] lo preced[illegible] dale non [illegible] ai miei [illegible] è andato [illegible] do le du[illegible] tutto me [illegible] sincero, [illegible] colpito certe espressioni di qualche ragazzo confuso nella folla, che gremiva i contrafforti del Gavia. Sono pienamente soddisfatto del successo e con me sono soddisfatti tutti i miei compagni della «Fynsec» che hanno contribuito non poco al successo stesso».

Domani ultima tappa Bormio-Milano, di km. 225. Il tracciato è piano e riposante, si vorrà osservare la tradizione che impone la tregua, oppure Nencini, che si trova ad appena 28" dalla Maglia rosa, vorrà tentare l'impresa disperata?

Alessandro Alesiani

Ordine d'arrivo

1) GAUL (Emi) che percorre i km. 229 in ore 7.20'54" alla media di km. 31,163;

2) Massignan in 7.21'8"; 3) Nencini 7.22'1"; 4) Pambianco 7.24'26"; 5) Carlesi 7.24'35"; 6) Coletto s.t., 7) Anquetil s.t.; 8) Hoevenaers 7.26'9"; 9) Junkermann 7.26'29"; 10) Brugnami 7.26'49"; 11) Van Looy 7.27'49"; 12) Ronchini 7.28'14"; 13) Defilippis 7.28'38", 14) Rostollan s.t., 15) Delberghe s.t.; 16) Zamboni 7.29'46"; 17) Fantini in 7.30'3", 18) Battistini s.t.; 19) Manzoni 7.30'52"; 20) Mas in 7.30'52", 21) Galeaz s.t.; 22) Pizzoglio 7.30'57"; 23) Benedetti 7.31'53"; 24) Kazianka in 7.32'42"; 25) Adriaenssens in 7.32'54".

Classifica generale

1) ANQUETIL	ore	88.15'16"
2) Nencini	a	28"
3) Gaul	a	3'45"
4) Massignan	a	4'06"
5) Hoevenaers	a	5'43"
6) Carlesi	a	8'28"
7) Pambianco	a	8'32"
8) Ronchini	a	9'28"
9) Delberghe	a	12'29"
10) Coletto	a	13'10"
11) Van Looy	a	14'55"
12) Adriaenssens	a	19'32"
13) Zamboni	a	28'15"
14) Junkermann	a	30'00"
15) Brugnami	a	30'22"
16) Pizzoglio	a	31'41"
17) Couvreur	a	31'44"
18) Benedetti	a	37'50"
19) Sartore	a	38'02"
20) Battistini	a	41'13"

Nel Panathlon Trieste
Mostra di disegno a tema sportivo

UNA CONFERENZA DI DELLA PERGOLA

Il concorso di disegno e pittura a tema sportivo organizzato dal Panathlon Trieste in collaborazione con il Provveditorato agli Studi, si inaugurerà sabato prossimo [illegible] nella [illegible] del Circolo aziendale dei C.R.D.A. (g.c.) alle ore 18. L'orario di visita della mostra, che resterà aperta fino al 18 giugno, resta fissato dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 20. L'ingresso è libero.

Domani, venerdì, alle ore 20.30, avrà luogo all'Albergo Excelsior la riunione conviviale del Panathlon Trieste, sarà ospite il consigliere comm. Massimo Della Pergola, benemerito per la sua opera in favore dello sport nazionale e del Panathlon. Egli ci parlerà delle «Olimpiadi: ieri, oggi e domani».

Coppa Italia
Bologna - Lazio 3-2

Bologna, 8

Nei quarti di finale della Coppa Italia di calcio, la Lazio ha battuto questa sera il Bologna per 3-2, dopo i tempi supplementari. Il primo tempo si era chiuso per 1-0 per i laziali, la ripresa per 2-2. Reti: nel primo tempo al 38' Carradori su rigore; nella ripresa al 31' [illegible] Janich [illegible], al 39' Renna, [illegible]; nel secondo tempo supplementare al 3' Mattei.

Un lutto di Nicolò Carosio

Ieri in Torino dopo lunga e dolorosa malattia è deceduta la signora Mary Carosio di anni 55, già insegnante a Trieste e sorella di Nicolò Carosio, il popolare radiocronista sportivo.

Mary Carosio era nata a Palermo, ma abitava a Trieste dal 1939 con la madre, deceduta anni fa, e con il padre dott. Giuseppe Carosio che [illegible] della nostra città. [illegible] Torino [illegible] deceduta. [illegible] Carosio [illegible] dalla [illegible] domani [illegible] sono il [illegible] sentimenti.

LA COPPA TITO NORDIO PER STELLE

Primo il francese «Candide» secondo il «Rododendro» di Rode

Per evitare una collisione con lo scafo jugoslavo Straulino tocca un gavitello e ritira il «Merope III»

(Foto de Rota)

La prima regata internazionale per la Coppa Tito Nordio: è il momento in cui Straulino, per evitare una collisione con lo scafo jugoslavo, poggia sulla boa e deve perciò ritirarsi

I francesi Albert Debarge e Guy Baudoin su «Candide» una costruzione americana di Etchell della flotta Stelle di Parigi, hanno vinto la prima delle cinque prove della Coppa Tito Nordio, trofeo challenger perpetuo che l'USVI (Unione Società Veliche Italiane) ha voluto donare allo Yacht Club Adriaco di Trieste per onorare la memoria del suo campione. Lo svizzero Bryner su «Alì Babà» ha sporto reclamo per infrazione di «Candide» ad un regolamento di regata. Se il campione di Francia dovesse esser tolto dall'ordine di arrivo della prova, la vittoria andrebbe di diritto al secondo arrivato «Rododendro» con Rode-Sangulin, entrambi già formidabili prodieri di Straulino e Nordio, autori di una regata veramente brillante.

Ma la sorpresa, amara e innegabilmente spiacevole sorpresa, dopo la conclusione di questa prima prova, disputata sotto la spada di Damocle di un «neverino» che, ad un certo punto aveva assunto aspetti paurosi, e che per fortuna non si scatenò in pieno, la sorpresa dicevamo è costituita dalla assenza dall'ordine di arrivo del nostro equipaggio azzurro di «Merope III», Straulino-Rolandi.

Tino Straulino che, obbligato fino alla vigilia delle Olimpiadi da una serie di regate forse troppo impegnative sia pure per un equipaggio di tanta classe, questa almeno è una nostra impressione, non ha esitato un attimo ad accorrere a questa prova triestina che a nessuno più di lui poteva stare a cuore, purtroppo per quest'anno dovrà sin dalla prima prova rinunciare alla speranza della conquista della Coppa intestata alla memoria del suo grande amico. Incrociato a più riprese con «mure sinistre» dall'equipaggio jugoslavo di «Vesna» nel momento stesso in cui stava buttandosi in una veloce planata sulla prima boa al vento per ricuperare i sei posti perduti nella «bolina», si vedeva costretto ad un certo punto, onde evitare di danneggiare seriamente lo scafo con il quale dovrà partecipare alle Olimpiadi, a poggiare con tutte le sue forze fino a scadere sulla boa del percorso. L'equipaggio azzurro, dopo un attimo d'indecisione, riprendeva la via del ritorno. Questo l'episodio che ha contribuito a lasciare con la bocca amara gli ammiratori del grande timoniere. Ma, a parte questo increscioso episodio, noi abbiamo riportato l'impressione, più tardi convalidata dallo stesso Straulino che oggi «Merope III» non «stringesse al vento» come solamente è solito fare. L'azzurra vela di North, inferita pochi minuti prima della partenza, con il vento e il mare di oggi proprio non andava.

Partenza puntuale alle ore 11, Percorso olimpionico al vento. Vento da W-S-W da 6 a 10 metri al secondo. La cannoniera «Alano», nave della giuria, costituente pure con una boa in mare traguardo di partenza e arrivo per i concorrenti, s'è portata sulla direttrice Castello di Miramare-Punta Sottile. Pochi minuti prima del colpo di cannone di avvio alla regata, il vento una leggera «bavetta» indecisa tra Ponente e Libeccio, tanto che la maggior parte dei concorrenti aveva inferito per l'occasione le vele da vento leggero, cominciò a rinfrescare deciso, costringendo i concorrenti in fretta e furia a metter su le vele da vento duro. Al via «Merope III» scatta con un vantaggio tale che, per chi conosce la forza di Straulino nella andatura al vento non dovrebbe lasciare dubbi su quello che sarà l'ordine di arrivo. Ma purtroppo oggi «Merope» non va. Gli scafi che nel primo lato si mettono invece in luce sono in modo particolare «Cha-Cha» con al timone lo jugoslavo Fafangel, «Arlù» di Porro, «Rododendro» di Rode e più tardi, nell'andatura al gran lasco, il francese «Candide». Il dott. Danelon con «Nababbo II», attardatosi alla partenza per il cambio della vela, ricupererà posti su posti nei due ultimi lati.

Ed ecco l'ordine di arrivo: 1) «Candide», Albert Debarge, Parigi, in ore 2.05, punti 20; 2) «Rododendro», Nico Rode, Verbano, 2.45, p. 19; 3) «Alì Babà IV», Hans Bryner, Lugano, 2.48, p. 18; 4) «Cha Cha III», Mario Fafangel, Slovenska, 2.50 p. 17; 5) «Arlù IV», Nanni Porro, Lecco, 2.55, p. 16; 6) «Nababbo III», Ottaviano Danelon, Trieste, p. 15; 7) «Vumir», Stanko Nincevic, Dalmatinska, p. 14; 8) «Mirach III», Giuseppe Fago, La Spezia, p 13; 9) «Maya», Bruno Dequal, Trieste, p. 12; 10) «Andromeda», Carlo Lapanje, Se. Ve. An., p. 11; 11) «Menuet», Antonio Martinoli, Trieste, p. 10; 12) «Cobra», Franco Geriani, Garda, p. 9. Ritirati: «Pantomime», «Merope III», «Vesna».

A tarda ora della sera, vagliato il reclamo avverso alla imbarcazione francese «Candide», prima arrivata, e sentite le testimonianze oculari, la giuria ha deciso di non accogliere la protesta. Viene quindi confermato l'ordine d'arrivo ufficiale.

Oggi, sempre con partenza alle ore 11 seconda prova.

G. P.

LO URLAVANO E LO SCRIVEVANO I TIFOSI NAPOLETANI

«Comanda', Vinicio non si tocca»

Ma Lauro non li ha ascoltati: Vinicio è stato ceduto al Bologna con una valutazione di «appena» sessanta milioni

«Comanda' — si leggeva in questi giorni sui cartelli portati come labari rivoluzionari per le vie di Napoli — Vinicio non si tocca»; «Vendete tutti ma trattenete Vinicio»; «Meglio un Vinicio morto che gli altri dieci vivi».

Il «boom» che ha messo in subbuglio tanto i napoletani che i bolognesi (dopo quello del passaggio di Brighenti alla Samp) è stato provocato dallo scambio di Vinicio con Mialich, Pivatelli e Bodi, più il conguaglio di 100 milioni da parte del comandante Lauro a Dall'Ara. Fino a questo momento non si ha nessuna conferma ufficiale da parte dei contraenti, ma ugualmente la tifoseria dei rispettivi sodalizi è in stato d'allarme e si è divisa in due tronconi: quello dei «sentimentaloidi» e quello degli «anarchici» che tirano al sodo.

Vinicio stesso è rimasto sorpreso non tanto per il fatto di dover abbandonare il Napoli — ormai se lo aspettava date le sue scarse prestazioni in questi due ultimi anni — ma quanto per essere stato valutato meno di quello che vale. Infatti lo hanno calcolato — sempre stando alle voci di corridoio — 60 milioni, mentre 75 milioni è stato stimato Pivatelli, 65 Mialich e 42 e mezzo Bodi.

Ma oltre all'orgoglio ferito Luis Vinicius de Menezes mostra anche un certo rammarico di dover abbandonare la città vesuviana. «Io sono stato qui cinque anni. Qui ho iniziato la mia vita di marito e di padre, qui ho avuto il calore di una folla straordinaria anche se troppo facile nei suoi eccessi. Napoli è una città troppo bella per non lasciarla a malincuore. Ma spero di poter dimostrare di non essere un giuocatore finito. So di poter promettere agli sportivi bolognesi molti gol e molte soddisfazioni. Penso di trovarmi bene a Bologna. Del resto mia moglie è contentissima perchè è più vicina ai suoi genitori».

Queste sono le ultime confidenze che i giornalisti hanno strappato dalle labbra del «lione di Rio», quella specie di testamento spirituale che tutti i giuocatori in genere rendono pubblico prima di lasciare le loro città che hanno sollevato nel delirio degli entusiasmi o sprofondato in certe inspiegabili delusioni. Così Pivatelli dal suo canto ha dichiarato alla stampa che dopo aver segnato 105 gol al Bologna non meritava il trasferimento, ma tutto sommato Napoli non gli dispiace e vi farà faville. Sullo stesso tono sono modulate le confessioni di Mialich che anzi si è mostrato più entusiasta perchè a Bologna non ha incontrato i favori dell'allenatore dal quale più volte si è visto sacrificato ai bordi del campo, epperciò a Napoli, dice, ci andrebbe anche a piedi...

Ma se Dall'Ara con l'allenatore Allasio sono soddisfatti delle trattative in corso e faranno di tutto per tirarle ormai in porto, il comandante Lauro (che in questi giorni fa pattugliare la sua abitazione da certi agenti in borghese) non ha detto il suo «sì» definitivo. Difatti è partito immediatamente alla volta di Torino per vedere di assicurarsi nientemeno che Nicolè. E potrebbe darsi che le trattative col Bologna rimangano subordinate a quelle con la Juve, salvo che il comandante non sia impazzito e non voglia fare d'ogni erba un fascio. Ancora allo scadere del campionato, quando la sua squadra si destreggiava nel fondo classifica e stava per affogare egli, calmo, promise in una conferenza stampa che per il 1960-61 i napoletani avranno davvero il «Grande Napoli» per cui metteva a disposizione della società calcistica mezzo miliardo. Speriamo che non lo sperperi! Per il Napoli intanto sono in predicato anche Ronzon o Rosa su segnalazione di Amadei.

Il Bologna però sta giuocando un'altra carta. Mentre tiene d'occhio la Lazio per non lasciarsi sfuggire Janich per il ruolo del numero 5, sta allungando una mano nel club vicentino per vedere di assicurarsi il centromediano Panzanato, nel caso che i laziali rimanessero inflessibili nel loro diniego. Nè le operazioni di Dall'Ara si arrestano qui. C'è anche da pescare un centrattacco di vaglia che non faccia rimpiangere Piva e per questo sta trattando personalmente l'acquisto di Tomeazzi (in comproprietà con l'Inter): nulla di improbabile che per il prossimo anno si veda il giovane attaccante modenese in maglia rosso-blu.

La Juve invece sembra che sia interessata per il giuocatore del Bologna, Fascetti che ha fornito delle promettenti prestazioni e si dice che lo abbia chiesto almeno in prestito per 7 milioni. Mah, riuscirà nell'intento?

Affare concluso invece è quello della Roma che finalmente è riuscita a strappare al Milan Schiaffino e Fontana. In contropartita però dovrà cedere il mediano-mezz'ala David, che rimarrà in comproprietà, più un congruo di milioni X. Sul piede di partenza sono anche Stucchi, Cudicini e Zaglio: questi ha chiesto di persona, con le lacrime agli occhi, il trasferimento ad altra società dopo gli incresciosi fatti di domenica scorsa da parte di tifosi facinorosi. La Roma ora punta su Lojacono... E la gymcana dei milioni continua.

Aldo Priore

La squadra giuliana per il G.P. delle Regioni

Il direttivo regionale della UVI, su proposta della commissione tecnica regionale, ha ratificato la formazione e l'invio della rappresentativa giuliana al Gran Premio delle Regioni, corsa a squadre e a cronometro per quattro dilettanti, che si svolgerà a Bologna domenica 12 corrente. La squadra giuliana risulta così composta: Paolo Zorzetti e Roberto Deconi della Ciclistica «Coppi-Hausbrandt» di Trieste; Maurino Antonio della Salco di Udine e Dario Abrami della «Bartali-Rovis» di Trieste. Riserva: Martini Franco della Salco di Udine.

Coppa Cremcaffè
San Giovanni - Fortitudo 6-3

Il San Giovanni ha vinto con punteggio voluminoso grazie alla inclusione di Stigliani, l'aitante e veloce giocatore del CRDA di Monfalcone. Ben tre sono state le reti messe a segno da questo giocatore. Alle sue doti realizzatrici vanno aggiunte la precisione e la continuità con cui ha lavorato ieri il resto della formazione rossonera. A dieci minuti dalla fine il vantaggio del San Giovanni era di cinque reti (6-1) ma nel finale la Fortitudo rimontava il passivo; al 38' era Codarin, l'artefice della seconda rete, e a un minuto dal fischio di chiusura era Lenarduzzi, che costringeva Moscolin a raccattare la palla nel sacco.

RETI: nel primo tempo: al 6' Fonda F., all'8' Stigliani; nella ripresa: al 5' Lucchesi, all'8' Rusconi, al 22' Fonda C., al 25' e al 35' Stigliani, al 38' Codarin, al 44' Lenarduzzi. — SAN GIOVANNI: Moscolin; Russo, Batich; Pitioni, Caprigliione, Ferluga; Fonda C., Lucchesi, Stigliano, Fonda F., Corbatto. FORTITUDO: Pagnoni; Pugliese, Velussi; Sauer, Vatta, Grisoni; Pittieri, Venturini, Rusconi, Lenarduzzi, Codarini. ARBITRO: Cossar di Trieste.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle gare di domenica 12 giugno, Finali «Campionato allievi»: S. Giovanni-Edera, campo S. Giovanni ore 16.45; Triestina Merlak-Acegat, campo Guardiella ore 11.30; Urano Topi-Triestina Grezar, campo Guardiella ore 9; Ponziana Ritossa-Urano Pulcini, campo Ponziana ore 9.

Assemblea straordinaria dell'Edera. Domani venerdì alle ore 20.30 in prima e alle ore 21 in seconda convocazione avrà luogo nella sede sociale di via delle Zudecche 1/c, un'assemblea generale straordinaria, alla quale sono invitati tutti i soci.

La partita di «Coppa Cremcaffè» tra la Fortitudo e il Cremcaffè è stata anticipata a domani, venerdì, e si giocherà in notturna sul campo di San Giovanni alle 20.

Per le decisioni dell'USVI
Adelchi Pelaschiar rinuncia alle Olimpiadi?

Le decisioni prese dal consiglio direttivo dell'USVI in merito alla formazione della nostra rappresentativa per le Olimpiadi della vela di Napoli hanno avuto spiacevoli ripercussioni. Come è noto i massimi dirigenti dello sport velico nazionale, su indicazione della Commissione sportiva, hanno designato tutti gli equipaggi azzurri ad eccezione dei Finn. Per questo tipo d'imbarcazione è stato deciso di convocare a Napoli, dal 7 al 13 luglio, un ristretto numero di atleti, che dovranno disputare sette regate, su imbarcazioni e con vele fornite dall'USVI, in tutto simili al materiale che sarà usato per le Olimpiadi.

La decisione ha parecchio sorpreso gli ambienti nazionali, in quanto era generalmente riconosciuta la superiorità dei singolisti monfalconesi.

L'appassionato presidente della SVOC, dott. Matteo Benussi, ha ritenuto perciò opportuno convocare i suoi velisti per discutere la questione e prendere una conseguente decisione. In tale occasione Dante Zia manifestava l'intenzione di difendere fino all'ultimo ogni sua possibilità, partecipando alle restanti regate e proponendo la propria candidatura alla maglia azzurra. Altran e Trani sarebbero stati invece propensi a disertare le regate di qualificazione di Napoli, seguendo in questo modo la via di Adelchi Pelaschiar, fermamente deciso a non presentarsi a Napoli. Ma è stato proprio Adelchi a farli recedere dai loro propositi, facendo presente l'opportunità di vedere anche questa volta il nome dello sport velico giuliano degnamente difeso. Per conto proprio Pelaschiar assicurava che sarebbe stato presente alle regate nazionali di Muggia, riservandosi di prendere in seguito ulteriori decisioni.

M. V.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Nel galoppo è l'ora delle femmine

Marguerite Vernaud vincitrice del «derby» - Altro scacco matto di Tornese sulla scacchiera di Ravenna - L'impresa di Jackson a Montebello

La pronta riabilitazione di Marguerite Vernaut, dopo l'imprevista sconfitta subita nel «derby» è il fatto rilevante della domenica ippica. La galoppatrice di «Dormello» è ritornata quindi in vetta alla generazione, facendosi perdonare la scarsa vena della giornata romana del «derby». Nel Premio Italia disputato a San Siro con pista pesante, Marguerite Vernaut ha letteralmente dominato il campo costringendo ad una resa senza discussione Fils d'Eve e Certaldo i maschi che l'avevano umiliata nel «derby». Diremo che si è trattato di una giornataccia per i maschi usciti a testa bassa dopo non essere esistiti mai in corsa. Il Premio Italia è stato un po' la corsa delle femmine, che hanno occupato i primi quattro posti all'arrivo. Infatti dopo Marguerite Vernaut, si sono piazzate Rosmerta, che era giunta dietro all'allieva di Camici anche nell'«Emanuele Filiberto» e le sorprendenti Santa Severa e Caorlina.

Marguerite Vernaut e Rosmerta che dopo l'esito dell'«Emanuele Filiberto» si erano guadagnate la fama di migliori della generazione, fama che dopo il «derby» aveva dato adito a qualche perplessità (almeno nei confronti della «dormelliana» essendo stata assente a Roma Rosmerta) hanno riconquistato in un attimo la loro popolarità. Vincendo sui 2400 metri dell'«Italia», Marguerite Vernaut ha fatto chiaramente intendere che le prove di fondo non le dispiacciono, come era sembrato in occasione del «derby», che si correva sulla medesima distanza. In quell'occasione, Marguerite Vernaut fu tradita soltanto dal nervosismo, che le mise le ali ai piedi subito dopo la partenza. Il prodigarsi di Camici per mitigare la troppo veloce andatura della sua allieva, altro non servì che a toglierle a poco a poco le forze. Quando, negli ultimi metri, i vari Fils d'Eve, Certaldo e Asopo, portarono il loro attacco, alla battistrada rimaneva ben poco da spendere. E si disse allora che Marguerite Vernaut difettasse di fondo. Cosa questa che il risultato dato dal Premio Italia, smentisce nel modo più categorico. Marguerite Vernaut ha dimostrato di essere una galoppatrice completa, quindi degna di occupare la posizione di preminenza nella categoria dei «tre anni». Sempre brava è Rosmerta, la portacolori della Razza del Soldo che da rammaricarsi altro non ha se non di trovarsi sempre fra... i piedi di quella Marguerite Vernaut che riesce sempre ad impegnare però mai a battere. Ma i due posti d'onore ottenuti da Rosmerta, nell'«Emanuele Filiberto» e nel Premio Italia stanno a dimostrare delle ottime possibilità della brillante allieva di Renzoni. Hanno fortemente deluso i maschi a San Siro, e a loro protezione si sono levati i cori che hanno dato colpa della loro «debacle» al terreno pesante. Fils d'Eve del signor Tagliabue, che doveva arrivare appena quinto, non avrebbe dovuto essere alla partenza in caso di pista pesante. Questa la dichiarazione del suo proprietario che era però data soltanto dopo lo svolgimento della corsa, e che quindi va accolta con molte riserve. Ma dal vincitore del «derby» si attende una pronta riscossa; speriamo che nel prossimo Premio Milano, il terreno sia in ottime condizioni, per la «bella» fra Marguerite Vernaut e Fils d'Eve.

A Ravenna, Tornese dava nuovamente scacco ai suoi rivali indigeni nel Gran Premio Città di Ravenna dotato di quattro milioni, sulla distanza del doppio chilometro. Ancora una dimostrazione di forza data dal sauro del Portichetto, che ha vinto con facilità irrisoria. Con Nievo, che Tornese aveva piegato dopo un memorabile duello a Trieste una settimana prima, erano Erro, il nuovo allievo di Baroncini e Crevalcore a scendere in lizza in campo aperto contro Tornese. Ma l'allievo di Sergio Brighenti non si scomponeva neanche, e relegava a rispettosa distanza, dopo una corsa tutta di testa, gli avversari. Dopo il Gran Premio Città di Trieste, anche quello di Ravenna è stato vinto per tre volte di seguito da Tornese, che in quest'ultima edizione si è accontentato di affermarsi con una media modesta, 1.20.3, che però va rapportata con lo stato del terreno alquanto pesante. Dietro l'imprendibile «biondo volante» Crevalcore facendo sfoggio alla sua classe riusciva ad ottenere il posto d'onore pur non essendo ancora al meglio della condizione. Con un energico finale Crevalcore piegava i più giovani Erro e Nievo; anche per il figlio di Mighty Ned si trattava di raggiungere un record, quello di aver seguito per tre volte di seguito Tornese al traguardo del Gran Premio Città di Ravenna.

Nella Totip triestina, si registrava il franco successo di Jackson, un cavallo che attualmente si trova nel massimo della condizione. Per nulla provato dall'impegnativa corsa che aveva dovuto sostenere tre giorni prima (si era opposto tenacemente a Oro del Reno, segnando la media record di 1.21.6) Jackson nella Totip, faceva sfoggio di tutta la sua potenza, sapeva imporsi brillantemente dopo una gara condotta sempre in posizione esterna. Nel finale Jackson si liberava con disinvoltura di Albore, che aveva condotto per un giro e mezzo la corsa, e andava a conquistare una bella affermazione siglata da un significativo 1.22.6, ottenuto dopo aver corso internamente al largo. Alle spalle dell'allievo di Luigi Bottoni, si piazzava il «veterano» Turbine, un cavallo che con l'avvento della bella stagione si batte con l'energia dei giorni migliori.

Ger.

Trotto in notturna oggi a Trieste

S'iniziano da questa sera all'ippodromo di Montebello i convegni notturni con inizio alle 20.45. Ecco i nostri favoriti. *Premio degli Scogli:* Cricco, Tulipone, Neopiave. *Premio delle Maree:* Zuccherino, Niccolino, Aminta. *Premio delle Risacche:* Ebou, Denebola, Francelina. *Premio delle Correnti:* Lenzara, Buccon, Cathir. *Premio dei Fiordi:* Gerusia, Melagrana, Matrice. *Premio delle Isole:* Jackson, Rinviato, Rombo. *Premio delle Lagune:* Romanda, Galino, Doma.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA SEDUTA INTERLOCUTORIA ALLA CONFERENZA SUL DISARMO

NON ANCORA DEFINITA A GINEVRA L'AZIONE ALLEATA SUL PIANO RUSSO

Esistono difficoltà di traduzione e di interpretazione del documento sovietico Discorsi del rappresentante Ormsby-Gore e del delegato polacco ai negoziati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 8

Le nazioni occidentali hanno fatto sapere ai paesi del blocco comunista che stanno esaminando con la massima attenzione la più recente proposta sovietica di disarmo: desiderano accertare se essa faccia fronte alle quattro condizioni ritenute imperative dall'Occidente.

Tutto questo si desume dalle dichiarazioni che il Ministro di Stato britannico David Orsmby Gore ha fatto nel corso della trentaquattresima seduta della conferenza ginevrina dei dieci. Se ne deduce anche che i commenti occidentali al nuovo piano «trifase» sovietico si avranno solo quando l'esame sarà stato completato. Dato che il piano dell'URSS è stato reso di pubblica ragione solo sei giorni fa, e che sussiste qualche difficoltà di interpretazione dovuta alle traduzioni inglese e francese, questo esame richiederà, con ogni probabilità, ancora parecchi giorni.

Vi è stata una breve, correttissima disputa in proposito tra Ormsby-Gore e il delegato sovietico Valerian Zorin. L'inglese ha lamentato che nel testo del primo paragrafo del piano sovietico esista una discrepanza fra la versione inglese distribuita alle NU a New York e quella ricevuta a Ginevra, e al confronto con la versione francese è emersa una terza interpretazione. Zorin ha replicato: «Mi sorprende, dato che avete molta gente che parla il russo in Granbretagna». E Ormsby-Gore: «E' vero, ma anche voi avete nell'URSS molta gente che parla inglese e francese». A quanto pare, nella versione diffusa alle NU si diceva che nella prima delle tre fasi del piano dovranno essere abolite tutte le armi nucleari e i loro vettori. Nell'altra, quella di Ginevra, si limita alla prima fase la distruzione dei «mezzi di consegna», riservando quella delle armi nucleari a una fase successiva.

Si esclude, negli ambienti del convegno, che le cinque delegazioni occidentali (fra le quali quella italiana) intendano chiedere precisazioni ai sovietici prima del completamento dello esame. Per parte loro i cinque paesi comunisti segnano il passo in attesa delle interpellanze occidentali.

Il delegato inglese è stato il solo a parlare in campo occidentale nell'odierna seduta, che è durata appena un'ora. La prossima si terrà domattina. Ha detto Ormsby-Gore che una abolizione e un divieto delle armi nucleari non accompagnati dal disarmo convenzionale costituirebbero una misura illusoria, in quanto le armi nucleari «riapparirebbero certamente entro un anno» se scoppiasse una guerra con le armi tradizionali rimaste a disposizione. Ha esclamato Ormsby-Gore: «Qualsiasi tentativo di attuare frettolosamente un programma di disarmo nucleare, lasciando a parte le forze convenzionali per affrontare più tardi questo problema, creerebbe sicuramente false speranze». Si potrebbero distruggere le armi nucleari e le fabbriche che le producono, ma è impossibile distruggere la scienza umana, ha commentato il Ministro di Stato agli Esteri.

Il rappresenate del Foreign Office ha anche rammentato a Zorin e ai suoi colleghi che il disarmo potrà essere realizzato in condizioni di sicurezza generale solo se sarà eseguito per stati e bilanciato fra Stati e Stati e fra armi nucleari e armi convenzionali. Queste sono due delle quattro condizioni sulle quali gli alleati occidentali insistono fin dall'inizio delle trattative. Le altre due sono la istituzione di una forza di polizia internazionale incaricata di mantenere la pace e l'ordine, e la garanzia della fiducia internazionale mediante la reciproca verifica della esecuzione dell'auspicato accordo sul disarmo.

L'odierna seduta era presieduta dal sottosegretario agli esteri cecoslovacco Jiri Nosek: si pensava che avrebbero preso la parola diversi delegati orientali. Invece ha parlato solo il polacco Marian Naszkowski: per sottolineare che le nuove proposte sovietiche tengono in considerazione molti dei punti avanzati dagli occidentali durante la prima fase della conferenza, in marzo e aprile. (Poi il convegno fu aggiornato a giugno, nella speranza che potessero venir lumi dalla progettata — e non concretata — conferenza alla sommità).

Per Naszkowski, le proposte sovietiche di un limite di quattro anni per l'attuazione del piano sono più che adeguate per la realizzazione di qualsiasi progetto di disarmo. Ad ogni modo i «paesi socialisti» sono pronti ad accettare un termine di comune soddisfazione. Rifacendo in sostanza le considerazione fatte ieri da Zorin, il polacco ha posto in risalto che secondo il piano sovietico nella prima fase del piano si dovrebbero distruggere tutti i mezzi di invio a bersaglio delle armi nucleari e abbandonare la basi all'estero, non solo, ma le potenze nucleari dovrebbero impegnarsi a non comunicare nozioni nello specifico campo ad altri paesi. «Questo», ha detto Naszkowski, «è di particolare importanza in quanto il Governo della Germania occidentale continua a dare alla Bundeswehr (ossia al suo esercito) armi nucleari, e da ciò deriva una minaccia date le tendenze all'avventura dei circoli militari della Germania federale, e le loro attività contrarie alla pace in Europa e alle frontiere esistenti. Ha anche osservato che le proposte sovietiche «danno una definizione più precisa della portata e delle funzioni dei controlli internazionali»; ma ha aggiunto, «non accetteremo controlli sugli armamenti qualora siano tali da confortare le attività spionistiche».

Allo spionaggio, e all'U-2, si è fatto riferimento anche nell'odierna seduta della conferenza dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO) che si tiene anch'essa a Ginevra. Per meglio dire, il delegato sovietico Ivan Goroshuin ha tentato di portare sul tappeto la questione, dicendo che l'ILO deve adoperarsi per l'allentamento della tensione internazionale, ma che «la situazione non può naturalmente migliorare se si permettono atti provocatori come il volo dell'aereo americano sull'URSS». A questo punto il presidente della conferenza, il peruviano Luis Alvarado, ha richiamato all'ordine il russo, osservando che stava uscendo dall'argomento. E l'incidente si è chiuso.

Nella terza conferenza internazionale in corso a Ginevra, quella sul divieto degli esperimenti nucleari; il delegato sovietico Semyon Tsarapkin ha ribadito la convinzione dell'URSS che non siano affatto necessarie ulteriori ricerche per il perfezionamento dei sistemi di controllo delle piccole esplosioni nucleari sotterranee. Secondo gli occidentali, simili esplosioni non possono essere distinte dai terremoti con gli attuali mezzi di individuazione e misurazione. Per l'URSS restano validi i suggerimenti della conferenza degli esperti tenuta nel 1958, e non sono necessarie esplosioni sperimentali sotterranee per studiare i mezzi di controllo.

La riunione di domani della conferenza sul disarmo — la trentacinquesima, e la terza della nuova serie — sarà presieduta dal francese Jules Moch e avrà inizio alle dieci e mezzo. Dato l'atteggiamento delle due parti, improntato all'attesa, si prevede che sarà di breve durata come quella di oggi.

U. P. I.

Le questioni dell'Alto Adige

Vienna temporeggia sulla risposta a Tambroni

Vienna, 8

Niente questione altoatesina al Consiglio dei Ministri di stamane, niente esame della risposta del Cancelliere Raab alla lettera inviatagli il 20 maggio dal Presidente italiano Tambroni, niente esame delle decisioni prese martedì scorso durante la riunione di Innsbruck. Il comunicato diramato alla conclusione della seduta del Consiglio consta di tre sole linee nelle quali si precisa che sotto la presidenza del Cancelliere il Consiglio ha esaminato problemi di interesse generale. Il Ministro degli Esteri Kreisky si trova in Svezia e la sua assenza viene considerata ufficialmente come la ragione del mancato esame dello scottante problema altoatesino. Ma se l'Austria è molto più importante di quanto non lo sia per l'Italia.

E' questa la terza volta che il Consiglio dei Ministri austriaco si riunisce per esaminare la famosa risposta a Tambroni. Ed è la terza volta che nessuna decisione viene presa. Teoricamente giustificato, l'atteggiamento austriaco fa sorgere però qualche considerazione: si lascia forse trascorrere a Vienna tempo prezioso per rendere irrimediabile l'appello all'ONU? Niente autorizza a fare una simile affermazione. Si tratta di una illazione, naturalmente, ma qui sono molti a pensare che la tecnica che i tirolesi hanno suggerito al Governo di Vienna si quella di dilazionare al massimo la risposta al Presidente italiano e di presentare la richiesta austriaca all'ONU come una decisione ormai insopprimibile.

La stessa stampa austriaca ignora quelle che sono le intenzioni del Ministro degli Esteri Kreisky e del Governo austriaco a quanto riguarda: tutti i quotidiani annunciavano questa mattina che il Consiglio dei Ministri avrebbe fornito oggi la sua stessa risposta al Presidente italiano Tambroni. Ignoravano questi giornali che il Ministro Kreisky si trovasse fuori sede? Sarebbe ingenuo pensarlo. Le decisioni ai Cancelleria federale sono già state prese al riguardo della risposta che il Cancelliere Raab fornirà a Tambroni. Ma il testo della medesima viene rinviato di seduta in seduta. Il quotidiano «Neue Tageszeitung» organo di Raab (sempre molto bene informato), è uscito questa mattina con un vistoso servizio in prima pagina nel quale si sottolinea che «i colloqui di Innsbruck hanno confermato ciò che il Cancelliere aveva annunciato nel suo radiodiscorso del 29 maggio, che cioè lo scritto di Tambroni non apriva del tutto le porte a negoziati destinati al successo».

I PRIMI COLLOQUI CON IL PRESIDENTE JUGOSLAVO

Nasser a Brioni per una settimana

Si fa nuovamente strada l'ipotesi di un rilancio del neutralismo dopo il fallimento del vertice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 8

Il Premier egiziano Nasser arriverà lunedì prossimo a Pola a bordo del panfilo presidenziale «Hurria» che getterà l'ancora nel braccio di mare che separa il capoluogo istriano dall'isola di Brioni, residenza estiva di Tito. Qui avranno inizio i colloqui politici ai quali parteciperanno oltre ai due Capi di Stato i Vicepresidenti Rankovic e Kardelj, il Ministro degli Esteri jugoslavo Koca Popovic, i Ministri dell'Interno e degli Esteri della RAU Mohiedin e Fawzi ed il Presidente del Consiglio regionale di Siria Nuredin Kahala. Un seguito così numeroso fa supporre che i colloqui di Brioni avranno un'assai vasta piattaforma di discussioni e che essi devono considerarsi come il naturale proseguimento di quelli intercorsi al Cairo fra Nehru e Nasser immediatamente dopo il fallimento della conferenza al vertice.

Allora fu sottolineata l'urgenza di trasferire le decisioni sui maggiori problemi internazionali dalle mani dei quattro a quelle d'una più vasta conferenza di Paesi; ora sarà esaminata la possibilità di concretare tale piano senza per altro dare l'impressione che i neutrali vogliano costituire ufficialmente una terza forza, cioè il blocco dei Paesi al di fuori dei blocchi, come si sa a Belgrado si afferma essere una contraddizione. In realtà la cautela che nella capitale jugoslava viene espressa a questo proposito è dettata da due considerazioni di carattere diverso ma ambedue tali da influenzare seriamente l'atteggiamento jugoslavo. La prima considerazione è di natura tattica nei confronti dell'Unione Sovietica e della Cina, che recentemente hanno intensificato la campagna psicologica ostile a Belgrado. Gli jugoslavi temono infatti che una presa di posizione decisiva possa danneggiare la loro situazione di equilibrio con l'acuirsi della tensione con il blocco orientale.

La seconda considerazione è di natura tattica verso l'Occidente ed è dettata dalla speranza che alcuni Paesi occidentali, qui considerati come i più tiepidi fra gli aderenti alla NATO possano in un certo periodo di tempo portarsi su posizioni neutralistiche. A Belgrado si sono ascoltati con sommo interesse alcuni scricchiolii levatisi dall'Alleanza occidentale all'indomani dell'incidente dell'«U-2», ma non se ne fa cenno, temendosi che ciò possa limitare a priori la piattaforma dei Paesi non allineati.

Ecco perchè dopo la recente proposta indonesiana d'un piccolo vertice dei neutrali ci si è subito affrettati a dire che la cosa pur essendo interessante è da considerarsi prematura. Ad ogni modo tali argomenti saranno materia di lunghe discussioni fra Tito e Nasser durante i prossimi incontri di Brioni e può darsi che dal colloqui scaturiscano posizioni più precise.

La visita che durerà sette giorni sarà conclusa da una conferenza stampa che avrà luogo probabilmente domenica 18 alla residenza estiva di Tito nell'isola istriana.

Michele Pavissich

Washington: Lincoln White, il portavoce del Dipartimento di Stato, durante una delle sue periodiche conferenze stampa

UN SINTOMATICO VOTO ALLA COMMISSIONE DEL SENATO AMERICANO

Quadruplicato lo stanziamento per i bombardieri atomici «B 70»

Voleranno a 3200 km. orari e a 30 mila metri d'altezza con armamento nucleare Ridotto a proporzioni minime l'incidente nella base missilistica di McGuire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 8

In previsione di una recrudescenza della guerra fredda, che alcuni osservatori americani ritengono fatale, anche se sceglierà in Estremo Oriente il teatro della sua azione, si è avuta stamane la notizia che la sottocommissione per i finanziamenti militari del Senato ha approvato la spesa di 285 milioni di dollari per la costruzione di un tipo di bombardiere che rappresenta quanto di più avanzato si possa avere in fatto di aerei militari. Si tratta di bombardieri B 70, capaci di volare, armati di bombe nucleari, a una velocità di 3.200 chilometri all'ora e ad una quota di 30 mila metri. E' una velocità che ha del fantastico, se si pensa che un aereo del genere potrebbe coprire la distanza che separa New York da Roma in circa un'ora e mezzo. Per la costruzione di tali bombardieri era stata stanziata la somma di 75 milioni di dollari. Lo stanziamento era stato fissato prima della riunione alla sommità. Ma dopo che essa è fallita, in quale modo si sa, il Governo americano ha quadruplicato quella cifra, portandola a 285 milioni di dollari.

Parlando sul tema della riunione al vertice e delle sue conseguenze, c'è da segnalare i risultati di un'inchiesta condotta da Gallup sulle opinioni del popolo americano. I discorsi di Kruscev e alcuni apprezzamenti formulati all'estero hanno potuto creare l'impressione che Eisenhower fosse stato biasimato nel Paese per la condotta avuta a Parigi e per l'atteggiamento assunto per la faccenda dell'«U-2». L'inchiesta Gallup afferma invece che la popolarità del Presidente non ha sofferto nulla nè per l'«U-2», nè per il fallimento del vertice. Conducendo l'inchiesta col noto sistema, il 68 per cento delle persone interrogate ha approvato l'azione di Eisenhower e soltanto il 21 per cento l'ha disapprovata. Formulando poi la domanda se il Governo di Eisenhower aveva tenuto bene in mano la situazione, il 58 per cento ha risposto affermativamente e il 29 per cento negativamente.

Venendo a parlare del viaggio di Eisenhower in Giappone, nulla di nuovo è intervenuto. Il Presidente intende partire. Da Tokio si attende un rapporto che dovrà fare il capo ufficio stampa della Casa Bianca, James Hagerty, sulle misure che saranno adottate per salvaguardare la persona di Eisenhower. Si ritiene intanto che le agitazioni giapponesi siano state esagerate nella loro importanza. La personalità nipponica che è a capo di esse è Inejiro Asanuma, capo dei socialisti, della cui figura politica si occupa stamane diffusamente il «New York Times». Stando a quel che dice il giornale, egli gode di un certo seguito nel Paese, ma trova i suoi seguaci in alcune zone popolari incolte e nello sciovinismo delle masse studentesche. Di lui si conoscono alcuni «slogans» come per esempio «His body is too big for his brain». (Il suo corpo è troppo grande in confronto ad un cervello), non mancano tuttavia gli «slogans» favorevoli, come quello che lo indica come «human locomotive» per l'alto grado di energia che emana dalla sua persona. Comunque anche Eisenhower andrà a conoscere la avversione che alcune zone della pubblica opinione nipponica, istigate da Asanuma, nutrono per gli Stati Uniti. Pare certo che il viaggio verrà compiuto e non soltanto perchè il Presidente lo voglia per il prestigio del suo Paese, ma anche perchè il Primo Ministro Hishi insiste perchè esso avvenga.

Si è avuta oggi una chiarificazione della posizione di Nelson Rockefeller nella campagna elettorale. Stamane egli è stato lungamente da Eisenhower. Si sapeva che era in causa l'offerta della candidatura a vicepresidente. Il «ticket», come dicono in America, con Nixon Presidente e Rockefeller vicepresidente Ike avrebbe dato al partito repubblicano la sicurezza di vincere le elezioni. Ma Rockefeller ha rifiutato il secondo seggio del Paese. Uscendo dalla Casa Bianca, ha detto ai giornalisti che ritiene di essere più utile agli Stati Uniti quale Governatore di New York che non come vicepresidente. Ha tuttavia ripetuto che se ricevesse il «draft», cioè l'offerta della candidatura a Presidente, egli l'accetterebbe, ma che non farà nulla per poterla avere. Si ritorna, in tal modo, alla situazione di partenza. Rockefeller appare seriamente indeciso. Egli esclude di associarsi a Nixon, non vede chiara la sua candidatura a Presidente preferisce indubbiamente attendere il susseguente turno elettorale.

Oggi il capitano Looser, comandante del reparto missilistico di McGuire, ha dichiarato che l'incidente di ieri del «Bomarc» è stato costituito dall'incendio di metallo magnesio thoriato facente parte del missile. Questo metallo, che è radioattivo, diventa fortemente radioattivo quando si brucia, ciò che è avvenuto ieri. Il capitano ha aggiunto che quando l'incidente si è verificato nessuno si trovava nel rifugio dove era il missile, che le radiazioni sono rimaste limitate ad una zona di circa 50 metri attorno al rifugio e che si sono presto disperse con l'acqua.

Funzionari americani hanno detto che a quanto risulta loro è questo il primo incidente del genere avvenuto in una base di missili «Bomarc»; l'installazione di questa base, la prima negli Stati Uniti, venne completata nel settembre 1959.

Si apprende infine da Dallas che il dott. Keith Glennan, direttore della NASA, ha dichiarato oggi, nel corso di una intervista, che gli Stati Uniti sono ora in vantaggio sulla URSS nel campo spaziale. Il capo del programma spaziale americano ha aggiunto che le realizzazioni sovietiche hanno un carattere spettacolare per ragioni di propaganda ma che il programma americano di ricerche è più utile perchè «più fondamentale e fissato su basi più ampie».

B. C.

Kruscev in vacanza sulle coste del Mar Nero

Mosca, 8

A quanto si apprende da fonti degne di fede il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev è stato in questi ultimi giorni assente dalla Capitale e, probabilmente, è andato a riposarsi in una località sulle coste del Mar Nero. Anche il Primo vice Primo Ministro, Anastas Mikoyan, ha trascorso una vacanza sul Mar Nero.

UN ALIANTE AMERICANO sconfina nella Germania Est

Colonia, 8

E' stato riferito che il pilota di un aliante, l'americano Richard Schreiber di 44 anni, che aveva preso il via questa mattina per la terza tappa della gara mondiale per alianti, e che era andato disperso, è sano e salvo ma in territorio della Germania Orientale.

Gli organizzatori della manifestazione hanno annunciato che il pilota ha atterrato 30 chilometri ad Est di Wismar, nella provincia tedesco-orientale del Mecklemburgo. La notizia del felice atterraggio di Schreiber al di là della cortina di ferro è stata data dalla stazione radio dell'Est tedesco di Ruegen e captata stasera da Radio Kiel.

PER IL RISPETTO DELLA PROPRIA SOVRANITÀ

Buenos Aires esige la restituzione di Eichmann

Richiamato l'Ambasciatore da Gerusalemme

Buenos Aires, 8

L'Argentina esige la restituzione di Eichmann. In una nota rimessa questa sera dal Ministro degli Esteri argentino Taboaga all'Ambasciatore di Israele a Buenos Aires, Arieh Levavi, si chiede la restituzione entro la corrente settimana all'Argentina di Adolf Eichmann, il quale venne rapito il mese scorso in territorio argentino da agenti segreti israeliani. D'altra parte è stato richiamato a Buenos Aires l'Ambasciatore argentino a Gerusalemme, Rodolfo Garcia. Il Governo argentino afferma nella nota che se entro questa settimana non sarà soddisfatta la sua richiesta, esso porterà la questione alle Nazioni Unite.

A Tel Aviv il Governo israeliano ha diffuso oggi la prima fotografia di Eichmann dopo la sua cattura. Si tratta di una fotografia limitata al volto del detenuto. Un portavoce della polizia ha riferito che Eichmann da prova di piena cooperazione durante gli interrogatori di quattro o cinque ore che subisce giornalmente.

I rapporti anglo-spagnoli

CASTIELLA INVITATO dal Governo inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

Per la prima volta dai tempi della guerra civile, un Ministro degli Esteri spagnolo verrà in visita ufficiale in Inghilterra: Fernando Maria Castiella è atteso a Londra l'11 luglio prossimo e si fermera quattro giorni.

E' un avvenimento significativo che susciterà certamente molte reazioni contrarie. I Governi conservatori britannici desideravano da anni migliorare i rapporti con la Spagna franchista. Erano trattenuti, però, dal timore delle critiche dell'opposizione laburista. Se l'attuale Governo conservatore si è deciso adesso a invitare il Ministro spagnolo, ciò vuol dire che si sente abbastanza forte per fronteggiare queste critiche, ovvero vuol dire che i laburisti sono attualmente troppo deboli per una azione efficace.

Castiella fu a Londra, in forma non ufficiale, l'anno scorso, nel mese di agosto. Lo aveva mandato a chiamare il Presidente degli Stati Uniti, Eisenhower, che stava compiendo il suo primo giro nelle capitali occidentali. L'invito disturbò notevolmente l'opinione pubblica inglese.

Poichè Castiella si trovava a Londra, sia pure per altre ragioni, il Foreign Secretary, Selwyn Lloyd, lo volle incontrare. Sembra che il colloquio risultasse abbastanza utile. Selwyn Lloyd dichiarò che si augurava una nuova visita di Castiella entro un anno.

Da qualche mese i rapporti anglo-spagnoli sembrano sensibilmente migliorati. La stampa franchista, almeno, ha interrotto le sue periodiche campagne di propaganda contro la presenza inglese a Gibilterra. D'altra parte, la persecuzione contro le missioni protestanti inglesi in Spagna si è attenuata.

F. T.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UN DRAMMA PASSIONALE SCOPERTO A PARIGI

Deputato francese ucciso a coltellate dall'amante

La donna si è poi lasciata asfissiare dal gas

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

La polizia parigina ha rinvenuto stamani in un appartamento del diciottesimo rione il cadavere di un deputato indipendente ucciso da diversi colpi di coltello.

Non si tratta, almeno come lo lasciano supporre le prime indagini di un delitto politico ma di un delitto passionale: in un'altra stanza dell'appartamento infatti la polizia ha rinvenuto il cadavere dell'amica del deputato che si era data la morte aprendo i rubinetti del gas.

Stamani il commissario di polizia del quartiere ha ricevuto una lettera firmata dalla signora Blondel, una giovane di 32 anni, saparata dal marito, in cui essa gli annunciava la sua decisione di porre fine ai suoi giorni: «Quando leggerete questa mia lettera, io sarò già morta: troverete il mio cadavere nella mia abitazione al primo piano dell'immobile 103 dell'Avenue Saint Ouen» così aveva scritto la donna nella lettera diretta alla polizia. Immediatamente il commissario si recava con alcuni agenti sul luogo e una volta sfondata la porta potevano entrare nell'appartamento da cui usciva un nauseabondo odore di gas.

Ma il primo cadavere che essi dovevano trovare non era quello della suicida ma quello di un uomo di circa sessant'anni che giaceva nell'anticamera dell'appartamento in un lago di sangue; la suicida veniva rinvenuta poco dopo nella cucina ormai cadavere. Le prime indagini hanno permesso di identificare quasi subito l'uomo assassinato: si tratta del deputato indipendente Jean Pecastaing che era l'amante della donna. Molto evidentemente, per ragioni ancora ignote, la donna deve aver assassinato l'amante dopo una discussione e in seguito avrebbe deciso di sopprimersi a sua volta.

Il deputato, che era inoltre consigliere nel Consiglio municipale di Parigi, era un ingegnere civile, sposato e padre di due figli, una ragazza di 17 anni ed un ragazzo di 16. Ma dal mese di aprile, benchè i suoi rapporti con la signora Blondel fossero ignorati dalla moglie e dai conoscenti, aveva abbandonato il tetto coniugale per vivere separatamente in un altro appartamento dove non riceveva mai nessuno. L'ultima volta che è stato visto è stato tre giorni fa in occasione di una riunione politica alla quale aveva partecipato e presa la parola. Il medico legale non ha ancora effettuata l'autopsia ma ha lasciato supporre che questa possa rivelare che la morte risalga a tre giorni fa, cioè la sera stessa in cui è stato visto per l'ultima volta dai suoi amici. Il deputato Pecastaing era stato eletto nel novembre 1958 nella lista del partito indipendente e faceva parte della commissione parlamentare della Difesa nazionale.

La polizia ha reso noto che nella lettera lasciata dall'amante del deputato Jean Pecastaing, la donna confessa di aver ucciso a pugnalate l'uomo con cui viveva poichè «non potevo sopportare l'idea che appartenesse a un'altra. La mia gelosia era troppo forte, non potevo continuare così e sono stata io a ucciderlo».

S. T.

L'accordo italo-tunisino per le ricerche petrolifere

Tunisi, 8

L'annunciato accordo italo-tunisino per le ricerche petrolifere ricalca in sostanza le linee degli accordi già stipulati dall'ENI con l'Iran ed il Marocco. Le ricerche saranno condotte da una società alla quale parteciperanno in parti uguali la società AGIP Mineraria e una società statale tunisina. La società verserà allo Stato tunisino il 50 per cento dei profitti come avviene in tutti i contratti petroliferi, a titolo di royalty allo Stato quale proprietario del sottosuolo. Il restante 50 per cento dei profitti verrà diviso in parti uguali fra i due partners: il 25 alla società tunisina e il 25 al partner italiano quale profitto della partecipazione azionaria. Non si tratta quindi di una innovazione rispetto ai tradizionali contratti, ma di una diversa distribuzione dei profitti dato che per la prima volta l'ENI fa partecipare alla società di ricerca una società locale, così come era accaduto in passato in Iran ed in Marocco.

UNA BUONA PISTA DELLA POLIZIA INGLESE

Sono già a Rotterdam i gioielli della Loren?

Londra, 8

La polizia non esclude che i gioielli rubati all'attrice italiana Sofia Loren siano stati trasportati a Rotterdam per essere forse, tagliati. Un detenuto del carcere di Pentonville, come è noto, ha fatto alcune dichiarazioni in questo senso alla società incaricata dall'attrice di effettuare indagini e di offrire una ricompensa di 20.000 sterline a quanti forniscono utili indicazioni.

Si apprende poi che la polizia sta anche ricercando una giovane donna dai capelli biondi, amica di un noto ladro di gioielli, la quale potrebbe essersi recata in volo in Olanda durante le vacanze di Pentecoste, recando con sè i gioielli della attrice.

Scotland Yard è certa di conoscere ormai l'identità della banda che ha rubato i gioielli di Sofia Loren. Membri della banda e persone vicine al suo capo sono sorvegliate notte e giorno. Durante la notte agenti in abito da sera si sono mischiati ai clienti dei clubs del West end, mentre altri hanno visitato i locali frequentati dalla malavita.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi mattinata escluso bucato. Referenze. Cassetta 64839 A UPI.

SIGNORINA onesta, servizi casa, presso persona sola offresi, ore da combinarsi. Offerte Cassetta 64859 A. UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA tutto fare, età massima 40 anni, dalle 8 alle 19 o stabile, buon trattamento, buone referenze. Zanon, via Parini n. 6, tel. 96498. 25122 B

PRESTASERVIZI giovane, abile, tuttofare, solo mattino, cercasi. Guilini. via Besenghi 21 25106 B

PRESTASERVIZI massimo 40 anni cercasi, escluso bucato. Telef. 23598. 25131 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente stanze cucine serramenti. Telef. 53638. 24981 C

A.A.A.A.A. PITTORE e muratore piastrellista per pitturazioni riparazioni murature rivestimenti offronsi prontamente. Tel. 73279. 44847 C

CORRISPONDENTE tedesco (madrelingua) indipendente, capace svolgere incarichi di fiducia, offre propria lunga esperienza commerciale e spedizioni. Scrivere Cass. 25101 C UPI.

GIOVANE presenza offresi quale magazziniere oppure altro. referenze. Cassetta 25110 C, UPI

GUARDAROBIERA o altra occupazione di fiducia 45.enne presscia pratica massime garanzie serietà offresi. Telefono 44310. 64845 C

IMPIEGATO ufficio serio volonteroso offresi guardiano diurno notturno tutti lavori anche solo pomeriggio. Telefonare n. 96639. 64800 C

PITTORE cucine, appartamenti, offresi. Tel. 51484. 25104 C

SIGNORA 45enne offresi infermiera oppure ore. Telefono 45178 ore 16-19. 25108 C

SIGNORINA 25enne, licenza media inf., conoscenza dattilografia, offresi praticante ufficio. Cassetta 64869 C, UPI.

CC Artigianato L. 20

A. FOGNATURA progetto ed esecuzione. Geom. Dalla Torre. Tel. 91102, 8-14. 44798 CC

FALEGNAME ex Mobilifici Riuniti, lucidatura riparazioni mobili. Tel. 71664 mattinata. 44839 CC

PARCHETTISTA lucidatura meccanica applicazione vernice sintetica originale germanica, garanzia 10 anni. Prezzi minimi. Tel. 44101. 44819 CC

PERMANENTI americane, sempre a scopo réclame, complete lire 1000. Salone Marisa. Terza Armata 5, telefono 31589. 151 CC

SARTA capacissima tutti lavori prezzi modici. Telef. 62365. 64852 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA cercasi per negozio alimentari, presentarsi Madonna Mare 8. 64867 D

APPRENDISTA banconiera, 17-18.enne pratica gelateria cercasi. Bar Garibaldi. 44813 D

APPRENDISTA banconiera, 14-16 anni cercasi. Bar «Sport» Servola. 64846 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica o non, cercasi. Presentarsi parrucchiere, via Nordio n. 6. 25100 D

BANCONIERA 15-16.enne cercasi. Telefonare 32886. 64841 D

BARBIERE lavorante cercasi. Combi 26. 64838 D

COMMESSA bella presenza 18-20enne cercasi, telefonare 93621. 64860 D

DILETTANTI spiccate tendenze letterarie, editrice offre collaborazione. Casella 167 M - SPI - Milano. 5865 D

ENTE assicurativo primaria importanza assume ambosessi bella presenza, parola facile per lavoro esattivo produttivo provincia Gorizia. Scrivere carta Identità 39605686 Fermoposta, Gorizia. 269 D

GARZONA parrucchiera, posto stabile cercasi. Salone Diana, via Media 37. 25103 D

GIOVANE pratico lustrascarpe cercasi. Telefonare 24783. 25070 D

RAGAZZA 14.enne cercasi negozio verdura. Via Denza 9 (S. Vito), telef. 28920. 64851 D

VALSTAR, Piazza Borsa 8, cerca caporeparto giovane, esperto abbigliamento. Scrivere a Milano, via Ampère 30, specificando anche pretese. 64873 D

14-15.ENNE ragazzo svelto esente obblighi scolastici, preferibilmente cognizioni sloveno, assumesi. Radio Alabarda, viale XX Settembre 7, tel. 93760. 64842 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERINO vuoto cerca uomo solo, pagamento 4 mesi anticipati. Telefonare 27822 64837 E

MATRIMONIALE comodo cucina cercasi presso sola, non periferica. Telefonare 30126. 64847 E

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. CENTRALISSIMA uno-due letti acqua corrente arredamento moderno tutto rimesso a nuovo, affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 38369. 25099 F

CAMERA signorile ampia affittasi a serio distinto. Telefono 56733. 64829 F

CENTRALISSIMA acqua corrente, telefono, affittasi anche breve soggiorno. S. Caterina 9, II p., Giraldi. 25114 F

MATRIMONIALE e cameretta affittasi. Via Lazzaretto Vecchio 22. suonare al sarto. 64861 F

STANZA vuota nuova affittasi una, due persone. Visitare 12.30-15.30. Genova 11. porta 10. 64865 F

STANZA centralissima attiguo salottino affittasi lavoratorio sarta donna. Telefono 38269. 64853 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

COMPUTISTERIA, ragioneria, tecnica bancaria - mercantile, pratica commerciale, accuratissime. Telefonare 42997. 25113 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

SPILLA con smeraldo smarrita domenica mattina, via Giulia tra chiesa S. Francesco e n. 47. Pregasi gentilmente di portarla sacristia San Francesco, verso lauta mancia. Ricordo persona morta. 25130 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. VIA LUCIANI 6, piano primo, soleggiatissimo, terrazza 30 mq., due stanze, cucina, bagno lusso, affittasi prontingresso. - D'ANNUNZIO-CAPITOL seminuovo, soltanto ufficio, ambulanza, tre stanze (anche singole) locali accessori, affittansi prontingresso. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 I

A. APPARTAMENTO centrale 6 stanze, TV piano, affittasi 25 mila, prelevando bagno. AGEP, Passo Goldoni 2. 25123 I

A. LOCALE affari spazioso, zona S. Giacomo affittasi 20.000 mensili. Tel. 68168. 64858 I

A. NUOVI prontingresso pressi Garibaldi, bistanze, accessori, centralnafta, ascensore, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 25129 I

A. QUARTIERINO matrimoniale cucina telefono, mobiliato, bellissimo, soleggiato, affittasi conjugi. Telefonare 45478. 25072 I

A. SANFRANCESCO - CARDUCCI, signorile: salone, bistanze, accessori affittiamo 35 mila. Alabarda, Spiridione 6. 25129 I

A. VANI uso barbiere, parrucchiere, verdure, latteria, rivendita pane, pulitura, tintoria, calzoleria, drogheria, mercerie, ecc. affittansi in nuovo complesso edilizio zona signorile (Locchi-Bellosguardo-Carli). Altri bellissimi uno, tre fori via Giulia, casa nuova. Tel. 68168. 64856 I

APPARTAMENTINO bistanze, cucina, bagno, affittasi 15.000 mensili. Torrebianca 14. Bellazzi. 25107 I

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, soleggiato, chiarissimo, vista, zona Foscolo alta, libero dicembre, spese 200.000 cedesi. Informazioni tel. 95949 orario ufficio. 44796 I

APPARTAMENTO 4 stanze affittasi via Murat 8. Rivolgersi portinaia, ore 15-17. 25094 I

APPARTAMENTO centrale, vista mare, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3201 I

APPARTAMENTO nuovo, due stanze, cucina, bagno installato affittasi. Ginnastica 20 I p. ore 10-12 15-17. 25126 I

APPARTAMENTO zona Commerciale, consegna luglio, tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, corrente industriale affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3217 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, cucina, bagno installato, riscaldamento, telefono, 2 poggioli, II p., 15.000 mensili. Cedesi affittanza compensando spese. Telefonare 91551 25102 I

LOCALE periferico, 30 mq. adatto qualsiasi attività affittasi. Carli, S. Maurizio 4 3212 I

MAGAZZINO corte adatto carrozziere pittore affittasi. D'Alviano 86/2, telef. 95114. 25082 I

MAGAZZINO via Udine, 170 mq., 3 fori affittasi. Amministrazione Orsini, Carducci 29, tel. 37529, ore 16-19. 64628 I

MAGAZZINO interno libero luglio affittasi. Picciola, Torrebianca 14. 64840 I

MAGAZZINO 110 mq. centralissimo, affittasi. Carli. S. Maurizio 4. 3220 I

PRIMINGRESSO casa nuova due appartamentini due camere e due camere tinello, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affittansi. Altro via Alfieri rimesso nuovo due camere, cameretta, cucina, bagno affittasi. Telefonare 50861. 1601 I

VANO unico, zona S. Giacomo affittasi per ufficio. Carli, San Maurizio 4. 3219 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO cerco pagando affitto aggiornato. Via Saltuari 2, trattoria, Roiano. 44840 L

APPARTAMENTO bi-stanze 15.000 mensili antecipando sei mensilità, cercasi. Cass. 64844 L UPI.

A BANCARIO occorre appartamento libero giugno, 5 locali effettivi più accessori, doppi servizi, garage, termonafta, anche in villa panoramica, paraggi Santandrea, Commerciale compreso Barcola. affitto aggiornato. Prego evitare offerte non rispondenti requisiti richiesti. Cassetta 25119 L, UPI.

ATTICO 4 stanze signorile, accessori moderni, terrazza, cerco tel. 37703. 150 L

MAGAZZINO cerco minimo 100 mq. per uso verniciatura mobili. Offerte tel. 59844. 25125 L

QUARTIERINO 2 camere o 1 camera cucina senza spese cercasi. Telefonare ore 10-12 39324. 315 L

M Vendite d'occas. L. 35

CARROZZINA fonda Martinelli, ottimo stato lire 9000. Telef. 23742 ore 14-16. 25118 M

ESAMINATE la vetrina delle occasioni, Negozio Elettronica, via Mazzini 16 - Frigoriferi, radio, televisori a prezzi d'occasione. 862 M

FRIGORIFERI, cucine legna, gas, elettriche, lavatrici Rex, Hoover, Zoppas, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Trieste, Battisti 12. 64823 M

MACCHINA cuce ricama rammenda 15.000. Rientrante lussuosa 25.000. Nuove ottime marche garantite. Convenienti mobiletti bellissimi. Facilitazioni, scambi, riparazioni. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 24984 M

MACCHINA cucire 25 anni garanzia completa mobiletto 34 mila, zig-zag automatica Singer 9000 in poi. Assortimento mobiletti. Riparazioni, scambi, rimodernature. Negozio «Gramaccini», Largo Barriera 10. 64864 M

MACCHINA Singer lussuosa nuova 36.000, zig-zag occasione; altre 12.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate. rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 25105 M

MACCHINA Singer industriale sarto, tappezziere vendo 25.000. Bosco 3 angolo. 64863 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatiche; altre Singer lire 30.000; macchine maglieria. Cicli gratuiti ricamo, taglio, cucito e maglieria. Tullio, negozio Necchi, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 64823 M

TAPPETI Pirolski, armadi, lavatrice, macchina Singer, vendonsi. Boglich, Madonna Mare 7-V, giornalmente 17-19. 64849 M

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 64870 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO cineserie mobili antichi e moderni quadri soprammobili tappeti salotti. Telef. 61591 - 50107. 24976 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 25126 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto. Marconi 20. tel. 38900. 64836 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole, Tarabochia 6. 64803 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali, Tarabochia 6. 64803 NN

ATTENZIONE matrimoniali cucine soggiorni mobili-letto panchette letto divani-letto attaccapanni prezzi modici. Garanzia. Via Vasari 6. 24938 NN

CAMERA matrimoniale completa, cucina moderna vendonsi. Tel. 49678, dalle 10 alle 12. 25109 NN

CUCINA in formica vero gioiello vendesi. Assumonsi ordinazioni. Fonderia 10, interno falegnameria. 44846 NN

CUCINA americana completa occasione 67.000. Raffaello Sanzio 22, Cisa. Rotonda Boschetto. 25112 NN

CUCINE assortimento americane, angolo, componibili, singoli, trepezzi, unificate: novità «poliestere» colorate. Nuovissimi modelli svedesi. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 62/2 NN

DIVANO e due poltrone pelle vendonsi. Telefonare al 63762 dalle 14 alle 18. 64846 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12. tel. 37367. 5627 NN

MATRIMONIALE 5 porte 125 mila, altre assortimento prezzi convenientissimi, via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher (dirimpetto caserma Carabinieri). 25128 NN

MATRIMONIALI lussuosissime 4-5-6 porte, metà prezzo, ratealmente, Piccardi 49. 64585 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

COLORIFICIO affermato cerca rappresentanti qualificati introdottissimi province Tre Venezie per lancio nuovo prodotto largo consumo. Scrivere S. P.I., Cassetta 16, Mestre. 5890 P

DITTA prodotti caseari cerca abile dinamico esperto piazzista introdotto zona Trieste, referenze. Casella Pubbliman 180 N Milano. 1708 P

FISSAGGIO a sparo importante società riorganizzando quadri concederebbe rappresentanza ad elementi specifica documentata pluriennale introduzione settore edilizio. Installazione impianti elettro-sanitari, carpenterie metalliche. Dettagliare. Scrivere casella 199 D S.P.I., Milano. 5908 P

IMPORTANTE Società elettrodomestici tedesca cerca rappresentanti per zona Gorizia e provincia. Ottime possibilità di guadagno e carriera. Presentarsi piazza della Repubblica 6, Monfalcone, domani ore 16, a Industria Europ. 462 P

VENDITORI, venditrici, cerca importante organizzazione germanica elettrodomestici vendita a privati per Trieste, Gorizia, Udine. Trattamento provvigionale. Possibilità di carriera con fisso. Non indispensabile specifica competenza. Forti possibilità guadagno. Presentarsi domani ore 15-18 al sig. Scola, Trieste, Caffè Specchi. 25098 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. APPIA 1954, 1100-103, 1100 E 1100 TV, 1400 A, Aurelia. Bosco n. 20. 44829 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende Dauphine nuova da immatricolare, 1100 '58, '55; 600 '58, '56; Belvedere '54; Aurelia B 21, scambia rateazioni. Geppa 8, Tel. 29714. 112 Q

BELVEDERE perfetto stato con accessori, vendesi privato. D'Alviano 76, Ponziana. 64872 Q

DUCATI, Bianchi, Mondial, Demm, Iso Scooter, sempre disponibili oltre trenta diversi modelli ciclomotori, motocicli per pronta consegna: inoltre motocarri 200 kg. senza targa senza patente con cassone molto ampio: grande assortimento grande scelta. Rateazioni. Disponibili varie moto usate ottime condizioni. Marzolla, corso Italia 83 (grattacielo) Gorizia. Telefono 26-31. 1463 Q

LAMBRETTE, Topolino B, Belvedere 54; 1100/103, 57 vendonsi occasione. Telefonare 96471. 25121 Q

MOTOGILERA presenta la nuova 124 di eccezionali prestazioni a lire 158.000. Moschion Frisoni, Valdirivo 36. 25120 Q

600 '57, 600 '56, 500 C '54, Ardea 5 marce. Ratealmente. Valle 6. 25116 Q

1100 lusso '59 radio, come nuova vende S.A.V.R.A., Grega 6. Telefono 29604. 25115 Q

103 1956 ottime condizioni unico proprietario vendo occasione 460.000. Telefono 23475. 25120 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito svincoli, smobilizzi, crediti, firma, fidejussioni ecc. Assoluta rapidità e discrezione. «JULIA», Tommaseo 2, telefono 23317. 1704 R

NEGOZIO articoli vasto consumo vendo 1.900.000 più merce. Tel. 91662, 13-14. 25087 R

NEGOZIO abbigliamento maschile femminile, centralissimo avviato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3211 R

PRESTITI a parastatali, statali, GMA. Rateazioni triennali, quinquennali, decennali, acconti immediati. Tel. 24752. 64797 R

SIATE L'AMMINISTRATORE DI VOI STESSI. Raddoppiate o triplicate il Vostro reddito con il modernissimo sistema di vendita automatica di prodotti. Se siete una persona incline agli affari e desideroso di una vita agiata, scriveteci oggi stesso per una intervista a domicilio, accludendo indirizzo numero telefonico e referenze. I candidati prescelti devono avere subito un minimo di lire 600.000 in contanti ed alcune ore disponibili per dedicare al nostro piano di vendita. Noi provvederemo ad assicurare i posti per le macchine ai candidati prescelti, in località ed esercizi particolarmente adatti. Non lasciatevi sfuggire questa importante occasione. Scrivete oggi stesso alla VENDOMATIC SPA - VIALE B. BUOZZI 64, ROMA. 5843 R

300.000-400.000 cerco, restituibili in 6 mesi, massime garanzie. Cassetta 64875 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A. CONVENIENTISSIMI. Iniziata costruzione edificio condominio, zona BAIAMONTI: appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli soleggiati, ascensore, centralriscaldamento, finiture accurate, facilitazioni pagamento fino 50%. ADRIACOM, Battisti 4. 764 S

A.A.A.A.A.A. VIA EMO 25 (Galleria S. Vito), stabile in copertura, consegna novembre, centraltermica, singole disponibilità compreso rinuncia piano quarto: stanza, stanzetta, soggiorno, poggiolo 6 ml. VIA DELL'ISTRIA (via Pola ex Crematorio) consegna entro l'anno economicissimi da 1-2 stanze, soggiorno, bagno, grandi poggioli, tutti panoramici. VENTISETTEMBRE 47, (Piazza ICEICA, prossima copertura stabile di lusso, centraltermica, ascensore automatico, doppio atrio, da 2-3-4 stanze, disponibili ancora piani alti. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI signorili via Fabio Severo 19/21 accanto al Tribunale, costruzione avanzata, 3-4 stanze e stanzetta, doppi servizi, ricchi accessori, terrazzini, centralnafta, ascensore, vendonsi condominio. Impresa Zucchi & Canal, Valdirivo 14-II. Orario 16-19, tel. 28366. 64854 S

A.A.A.X. PROSSIME COSTRUZIONI zone: IPPODROMO, ROSSETTI, FIERA, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate, ottima esposizione soleggiata, libera visione progetti. ADRIACOM, Battisti 4. 765 S

A.A.A.X. PRONTENTRATA. Nuovi zona BRAMANTE, singoli appartamenti, 2 stanze, servizi, poggioli soleggiati, ascensore, centralriscaldamento, agevolazioni pagamento fino 50%. ADRIACOM, Battisti 4. 766 S

A.A. ABITAZIONE due camere cucina bagno e ripostiglio, riscaldamento antonomo, uso professionale, via Bosco 2-II, vuoto vendesi. Visite 10-12. 64868 S

A.A. CARPINETO (Rimessa Valmaura) corso costruzione appartamenti economicissimi: camera, tinello, cucinetta, bagno, ripostiglio, terrazza, ascensore da lire 1.900.000 in poi. Altri stessa casa due-tre stanze accessori. Altri appartamenti economici e di lusso in varie zone. Ottimi investimenti capitale. Studio Nicolini, Maiolica 1. 1600 S

A. COSTIERA Muggia, terreni panoramici, vista sul golfo, accesso al mare (spiagge libere), vendonsi, telefonare 98357, ore ufficio. 64788 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati 1-2 stanze, vendonsi, occasione, facilitazioni pagamento, visite sul posto, ore 16-18, Toti 23. 64812/3 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze, stanzetta, negozi, liberi ed occupati, vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite sul posto ore 10.30-12.30, Roiano, S. Ermacora 2. 64813/1 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati 1 fino 11 stanze, negozi centralissimi vendonsi, facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione. 64813/3 S

APPARTAMENTI piccoli Rossetti, Giulia, S. Vito, occasione vendonsi. Amministraz. Lauro, S. Lazzaro 11, telef. 24751. 64671 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, via Severo, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 3207 S

APPARTAMENTI condominio occupati, zona Molino a Vento, stanza, cucina, 400.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3218 S

APPARTAMENTI prossima entrata, soleggiati, zona Revoltella, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 3206 S

APPARTAMENTI soleggiati, casa corso costruzione, ottima posizione, 1 stanza, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, ascensore, riscaldamento centralnafta, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 3209 S

APPARTAMENTO zona Porto Industriale, prossima costruzione, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore automatico, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Rossetti, soleggiati, 2-3-4 stanze, soggiorno, cucinino, o cucina, bagno, cantina, riscaldamento centralnafta ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 3202 S

APPARTAMENTI zona via dell'Istria, casa corso costruzione, camera, cucina; altri camera, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3203 S

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze tutti comforts moderni paraggi Battisti e Garibaldi vende Impresa. Telefonare 31034. 25117 S

APPARTAMENTINI liberi soffitta, camera cucina 480.000, 2 camere, cucina 680.000, vano unico 320.000, pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Marconi 34-V, ore 10.30-12.30, 16-18. 64813/2 S

APPARTAMENTINO libero camera cucina 300.000 contanti più 420.000 rateali vendesi. Ponzianino 1-V. rivolgersi Malusà. 64812/1 S

APPARTAMENTO dirimpetto Palazzo Giustizia tre stanze, stanzetta bagno cucina due poggioli ascensore riscaldamento centrale vendesi. Telefonare n. 38458. 25067 S

APPARTAMENTO zona Canova, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, ripostiglio, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 3204 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona Cattinara, camera, camerino, cucina, orto, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3215 S

APPARTAMENTO via Diaz, 4 stanze, cucina, bagno da installare, vendesi condominio occupato. Carli, S. Maurizio 4. 3216 S

APPARTAMENTO due stanze cucina, ripostiglio, bagno, due poggioli, termonafta, ascensore, prima entrata affittasi paraggi Garibaldi. Telefonare 31034. 25117 S

APPARTAMENTO nuovo occasione, in villa zona panoramica, 3 stanze soggiorno, cucina doppi servizi, riscaldamento, balconata, terrazza, garage giardino, facilitazioni pagamento vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 3205 S

APPARTAMENTO cercasi per prontentrata, 3-4 stanze, servizi, zona non periferica. Stabile buone condizioni. Pagamento contanti. ADRIACOM, telefono 61655. 767 S

ATTENZIONE stabile centrale esente tasse rendita netta 8.50% vendesi trattative dirette. Scrivere cassetta 25127 S UPI.

CONDOMINIO nuovo tranquillo bistanze cucinino ripostiglio massimo comfort primo piano scambiasi stanza in più. Offerte Cass. 25111 S UPI.

LOCALE piccolo casa nuova adatto calzolaio vendesi condominio con dilazioni pagamento o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3214 S

LOCALE vasto casa nuova, adatto officina vendesi in condominio, facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 3213 S

LOCALI vuoti centralissimi adatti bar, degustazione, esposizione automobili, altri diverse posizioni vendonsi liberi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 64812/2 S

NEGOZIO bandaio, centro condominio accupato con contratto nuovo, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 3208 S

SOLEGGIATO 2 stanze cucinino soggiorno accessori completi vendesi. Telefonare 95982. 25132 S

STABILE per demolizione centralissimo d'angolo, zona A, 1.250 mq. completamente vuoto vendesi. Cassetta 64810 S UPI.

STANZA cucina, gabinetto, pianoterra adatto persona sola vendesi occasione S. Giacomo. Tel. 95982 25132 S

VILLA bellissima centro Opicina vasto giardino garage vendesi, Telef. 95982. 25132 S

VILLA grande libera con molti ambienti adatta per circolo, sodalizio, sanatorio vendesi. Telefonare pomeriggio 30522. 64876 S

T Villeggiature L. 50

APPARTAMENTO signorile tristanze mobiliato completamente, affittasi per stagione estiva, via Franca. Tel. 68-168. 64856 T

U Matrimoniali L. 60

ASSOLUTA serietà, riservatezza assicuriamo ottime sistemazioni matrimoniali. Casella 17-T SPI, Via Parlamento 9, Roma. 5083 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.